



02 MAR. 2009

*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio*

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Prot. 04690/Q.d.V / R / VII-VIII - IX

RACCOMANDATA A.R.

Ai destinatari in indirizzo

Oggetto: Decreto direttoriale concernente il provvedimento finale di adozione, ex articolo 14 *ter* legge 7 agosto 1990 n. 241, delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di "Taranto" del 27.2.09.

Si trasmette il Decreto in oggetto e relativo verbale della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 *ter* della legge n. 241/90, e s.m.i., svoltasi in data 27.2.09.

Il Decreto costituisce atto prescrittivo delle decisioni assunte dalla Conferenza predetta e contenute nel verbale allegato.

Si fa riserva di notificare ai soggetti interessati gli specifici provvedimenti di approvazione dei progetti definitivi di bonifica e contestuale autorizzazione all'avvio dei lavori, così come previsto dalla normativa in materia.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Gianfranco Mascarelli)

Per informazioni e/o chiarimenti in merito al verbale rivolgersi:

Ing. Emilio Tassoni 06/57225259

e-mail: tassoni.emilio@minambiente.it

Ing. Lucrezia Belsanti 06/57225221

fax 06/57225288-57225292

PRZ
16

ELENCO DESTINATARI

All'Uff. Gabinetto Ministero Sviluppo Economico	Alla Enel Distribuzione
All'Ufficio Gabinetto Ministero Salute	Alla ENI R. & M.
Al Ministero delle Infr.re e Trasporti	Alla Gas Natural
Al Presidente della Regione Puglia	Alla Giove Srl
Al Pres.te Reg.Puglia-Commissario Delegato ex ord.za 3733 del 16/01/2009	Alla Hydrochemical Service
Al Comm. Del. Emergenza Amb.le Reg. Puglia	Alla ILVA
Al Presidente della Provincia di Taranto	Alla Imet
Al Sindaco del Comune di Taranto	Alla Italcave
Al Sindaco del Comune di Statte	Alla LA.MA.R.
Al Presidente della Autorità Portuale di Taranto	Alla Marcegaglia Buildtech Taranto Spa
Al Reparto Ambientale Marino	Alla Metal Block
Al Com.te della Capitaneria di Porto di Taranto	Alla Mineraria Meridionale
Alla Marina Militare Dir.ne Genio Militare	Alla Nigro
Alla Acquedotto Pugliese Spa	Alla Nuova Cava Due Mari
All'ARPA Puglia	Alla PA.MA. Costruzioni Generali Srl
All'ARPA Puglia Dip. di Taranto	Alle Peschiere Tarantine
Alla ASL Taranto	Alla Perretti Petroli
Al Commissario dell'ISPRA	Alla Peyrani Sud
Al Direttore della ENEA	Alla Rima Impianti Srl
Al Direttore della ISPESL	Alla Romanazzi
Al Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità	Alla Seltec Srl
Alla Aniello Ferrarese	Alla S.I.A.I. Srl - S.V.A.M.I.R. Srl
Alla Bartolini S.p.A.	Alla SIM
Alla Basile Petroli	Alla S.I.P
Alla Bioenergia Taranto	Alla S. Marco Metalmeccanica
Alla Calcestruzzi Spa	Alla Snam Rete Gas
Alla CBMC Srl	Alla Stranisci Emanuele
Alla Cementir Italia S.r.l.	Alla Sviluppo Italia A.P.
Alla Cemit	Alla Taranto Logistica
Alla CMI Sud	Alla Tecnomec Engineering Srl
Alla Comes Spa	Alla TPS Taranto Srl
Alla Dioguardi Commercial Srl	Alla Trenitalia
Alla Ecologica Spa (ex ICM)	Alla Vestas Blades Italia Srl
Alla Ecologica Tarantina	
Alla Edison Spa	





02 MAR 2009

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Decreto concernente il provvedimento finale di adozione, *ex art. 14 ter* legge 7 agosto 1990, n. 241, delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di "Taranto" del 27.2.09.

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni che istituisce il Ministero dell' Ambiente;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con cui sono state attribuite al Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di ambiente e tutela del territorio;

Viste le vigenti disposizioni in materia di bonifica, messa in sicurezza d'emergenza e ripristino ambientale;

Vista la legge 9 dicembre 1998, n. 426, che istituisce il sito di bonifica di interesse nazionale di "Taranto";

Visto il D.M. 10 gennaio 2000 pubblicato sulla G.U. n. 45 del 24.02.2000 che dispone la perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di "Taranto";

Visto il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27.2.09;

Tenuto conto che nel predetto verbale sono individuati gli interventi necessari per la bonifica del sito di interesse nazionale di "Taranto" nonché i soggetti obbligati alla loro realizzazione;

Tenuto conto che, secondo le vigenti disposizioni in materia, i soggetti così individuati hanno l'obbligo di adempiere alle prescrizioni stabilite dall' Amministrazione procedente;

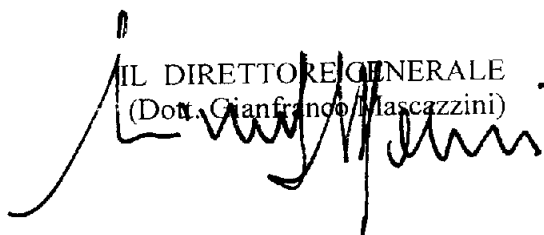
Visto l'art 14 *ter*, commi 6 bis e 9, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. , che prescrive l'adozione del provvedimento finale del procedimento conformemente alle determinazioni conclusive della citata Conferenza di Servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti ivi espresse,

DECRETA

di approvare e considerare come definitive tutte le prescrizioni stabilite nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27.2.09.

Il verbale della Conferenza di Servizi sopra citata viene allegato al presente decreto onde costituirne parte integrante.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Gianfranco Mascazzini)



LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO
Verbale della Conferenza di servizi decisoria convocata presso il Ministero
dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare in data 15/01/08, ai sensi
dell'art.14 della L n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni

In Roma, via Cristoforo Colombo, 44, alle ore. ^{12.15} del 27 Febbraio 2009 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si tiene, regolarmente convocata con nota prot. n. 3403/QdV/DI del 18.02.2009, una Conferenza di servizi per deliberare in merito ai seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione e da adottare in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica all'interno dell'area perimetrata;
2. Esame del Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della **Comes SpA**, trasmesso dalla Società medesima con nota del 19.02.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 4360/QdV/DI del 21.02.2008;
3. Esame del Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della **Seltec Srl**, trasmesso dalla Società medesima con nota del 19.02.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 4655/QdV/DI del 25.02.2008;
4. Esame del Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della **Rima Impianti Srl**, trasmesso dalla Società medesima con nota del 19.02.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 4663/QdV/DI del 25.02.2008;
5. Esame del Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della **Giove Srl**, trasmesso dalla Società medesima con nota del 19.02.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 4750/QdV/DI del 26.02.2008;
6. Esame del Piano di caratterizzazione dello Stabilimento di Taranto – via Ariosto 14 – Z.I. Taranto, trasmesso da **Tecnomec Engineering Srl** con nota del 14.03.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 6167/QdV/DI del 17.03.2008 e ;
7. Esame del Piano di caratterizzazione, trasmesso da **I'Ecologica Tarantina** con nota del 16.07.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 17367/QdV/DI del 22.07.2008;
8. Esame dei documenti trasmessi da **Calcestruzzi SpA:**
 - a. Rapporto finale del Piano di caratterizzazione dell'impianto Calcestruzzi S.p.A., trasmesso con nota del 10.01.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1843/QdV/DI del 23.01.2008;
 - b. Documentazione relativa alla caratterizzazione dell'impianto della caratterizzazione dell'impianto della Calcestruzzi S.p.A., trasmesso con nota del 19.03.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7280/QdV/DI del 31.03.2008.
9. Esame dei documenti trasmessi da **Acquedotto Pugliese SpA:**
 - a. Piano di caratterizzazione dell'area dell'impianto di depurazione di Taranto Bellavista a seguito delle prescrizioni della CdS del 2.03.07, trasmesso con nota del 05.03.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 5829/QdV/DI del 12.03.2008;

A

- b. Revisione del Piano di caratterizzazione dell'area dell'impianto di depurazione di Taranto Bellavista a seguito delle prescrizioni della CdS del 2.03.07, trasmesso con nota del 03.10.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 23553/QdV/DI del 16.08.2008;
10. Esame del Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della **Bioenergia Taranto**, trasmesso dalla Società medesima con nota del 19.05.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 11717/QdV/DI del 21.05.2008;
11. Esame del Piano di caratterizzazione delle aree **S.I.A.I. Srl e S.V.A.M.I.R. Srl**, trasmesso dalle Società medesime con nota del 14.07.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 19274/QdV/DI del 12.08.2008;
12. Esame dei seguenti elaborati trasmessi dalla **EDISON**:
- Risultati del monitoraggio delle acque di falda – Campagna del 20-22.11.2007, trasmesso con nota del 23.01.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. N. 2315/QdV/DI del 29.01.2008;
 - Risultati del monitoraggio delle acque di falda – Campagna del 29-31.01.2008, trasmesso con nota del 25.03.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. N. 7239/QdV/DI del 31.03.2008;
 - Risultati del monitoraggio delle acque di falda – Campagna del 18-20.03.2008", trasmesso con nota del 18.06.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. N. 14505/QdV/DI del 24.06.2008;
 - Risultati del monitoraggio delle acque di falda – Campagna del 27-29.05.2008", trasmesso con nota del 18.06.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. N. 23239/QdV/DI del 13.10.2008;
13. Esame dei documenti trasmessi da **Snam Rete Gas**:
- Risultati della caratterizzazione del metanodotto "Allacciamento Centrale Enipower Taranto" DN 400, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5222/QdV/DI del 04.03.2008;
 - Risultati della caratterizzazione del metanodotto "Allacciamento Impianto ENI Div. R&M Taranto" DN 400; Progetto di bonifica dei terreni del metanodotto "Allacciamento Impianto ENI Div. R&M Taranto" DN 400, acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5223/QdV/DI del 04.03.2008;
 - Piano di caratterizzazione del metanodotto Massafra-Taranto, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12664/QdV/DI del 05.06.2008.
14. Esame del documento "Progetti Preliminari di Bonifica relativi alla rettifica ed allargamento della banchina di levante del Molo San Cataldo del porto mercantile di Taranto. Secondo lotto.", trasmesso dall'**Autorità Portuale** con nota del 21.02.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 4676/QdV/DI del 26.02.2008;
15. Esame dei documenti trasmessi da **Italcave**:
- "Attività di monitoraggio relativo all'anno 2007", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6090/QdV/DI del 17.03.2008;

- b. Risposta alla CdS Decisoria del 15.01.08. Analisi del 29.05.08 relative al PCB eseguite dall'Arpa Puglia sui campioni di top-soil, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14016/QdV/DI del 17.03.2008;
16. Esame dei Risultati della caratterizzazione per il sito TPS Taranto Srl, trasmesso da **TPS Taranto Srl** con nota del 09.01.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 805/QdV/DI del 15.01.2008;
 17. Esame dei Risultati della caratterizzazione dello Stabilimento Marcegaglia Taranto S.p.A. (ex C.C.T. S.p.A., trasmesso da **Marcegaglia Taranto S.p.A.** con nota del 16.01.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2047/QdV/DI del 24.01.2008;
 18. Esame dei risultati della Piano di caratterizzazione ambientale, trasmesso da **Dioguardi Commercial Srl** con nota del 11.02.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 4745/QdV/DI del 26.02.2008;
 19. Esame dei Risultati delle Indagini di caratterizzazione eseguite presso l'area di proprietà **SIM** in conformità alle prescrizioni formulate in sede di CdS del 30.04.04, trasmessi da SIM con nota del 23.04.2008 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10679/QdV/DI del 08.05.2008;
 20. Esame dei documenti trasmessi da da **Ecologica SpA (ex ICM)**:
 - a. "Integrazione Risultati del PdC a seguito delle prescrizioni formulate in sede di CdS decisoria del 15.01.08 riguardante le aree di proprietà della ditta ICM - Zona A.S.I. - Contrada La Riccia", trasmesso nota del 10.04.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9500/QdV/DI del 22.04.2008;
 - b. Risultati del Piano di caratterizzazione ambientale riguardante le aree di proprietà – Relazioni/chiarimenti alle osservazioni fatte in Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, trasmesso con nota del 15.10.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. m. 23863/QdV/DI del 21.10.2008;
 21. Esame del documento "Integrazione Risultati Caratterizzazione secondo le prescrizioni della CdS Decisoria del 15.01.08", trasmesso da **CBMC Srl** con nota del 14.04.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9975/QdV/DI del 28.04.2008;
 22. Esame dei Risultati del Piano di caratterizzazione, trasmesso da **CMI Sud** con nota del 04.07.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16721/qdV/DI del 14.07.2008;
 23. Esame del Rapporto delle attività di caratterizzazione, trasmesso da **PA.MA. Costruzioni Generali Srl** con nota del 01.08.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18882/qdV/DI del 07.08.2008;
 24. Esame del documento " Risposta alle prescrizioni della CdS Decisoria del 15.01.08 - Nuova analisi di rischio del bacino di contenimento del serbatoio T3002" , trasmesso da **Eni Div. R&M** con nota del 01.04.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7674/QdV/DI del 03.04.2008;
 25. Esame dei documenti trasmessi da **Vestas**:

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

44

- a. "Risposta alle prescrizioni della CdS del 15.01.08. Certificati analisi chimiche effettuate dall'ARPA", trasmesso con nota del 07.04.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9175/QdV/DI del 17.04.2008;
 - b. Richiesta autorizzazione all'esecuzione di lavori per la realizzazione di una nuova rampa di accesso, trasmessa con nota del 25 giugno 2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n. 14896/QdV/DI del 26.06.2008;
 - c. Progetto di bonifica della falda, trasmesso con nota del 08.07.08 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16225/QdV/DI del 09.07.2008
26. Esame del documento "Risposta alla CdS decisoria del 15.01.2008", trasmesso da **Cementir Italia Srl** con nota del 26.06.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15495/QdV/DI del 02.07.2008;
 27. Esame del documento "Risposta alla CdS decisoria del 15.01.2008", trasmesso da **Bartolini SpA** con nota del 30.06.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18340/QdV/DI del 02.07.2008;
 28. Esame del documento "Integrazione del Piano di caratterizzazione", trasmesso da **S.I.P.** con nota del 14.04.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10237/QdV/DI del 30.04.2008;
 29. Esame dei documento "Risposta alla CdS Decisoria del 15.01.08 - Progetto Definitivo dei suoli", trasmesso da **Perretti Petroli** con nota del 09/05/2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 11063/QdV/DI del 14/05/2008;
 30. Esame della documentazione contenente le note integrative alla Conferenza di Servizi del 15.01.2008 ed il Progetto di bonifica delle acque di falda, trasmessa da **ENEL** con nota del 31.07.2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n. 19104/QdV/DI del 11.08.2008;
 31. Esame dei documenti trasmessi da **Taranto Logistica** con nota del 1 ottobre 2008 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n. 22995/QdV/DI del 08.10.2008 :
 - a. Area Strada dei Moli. Relazione di sintesi dei risultati della caratterizzazione ambientale ed analisi di Rischio;
 - b. Area Piattaforma Logistica. Relazione di sintesi dei risultati della caratterizzazione ambientale ed analisi di Rischio;
 - c. Progetto definitivo di bonifica area IV Sporgente.
 32. "Rapporti di prova relativi alle attività di caratterizzazione per dragaggio fondali ed esecuzione analisi" trasmessi dalla **Marina Militare – Direzione del Genio Militare per la Marina di Taranto** ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.21191/QdV/DI del 15/09/2008.
 33. Esame dei documenti trasmessi da **Sviluppo Italia Aree Produttive su incarico del Commissario per l'Emergenza Ambientale in Puglia**:
 - a. Attività di caratterizzazione Ambientale dell'area marino costiera ad Ovest di Punta Rondinella, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. N. 25690/QdV/DI del 12.11.2008 e successiva

integrazione, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29183/QdV/DI del 29.12.2008;

- b. Attività di caratterizzazione Ambientale dell'area marino costiera del Mar Grande 1° Lotto, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. N. 25688/QdV/DI del 12.11.2008.

34. Varie ed eventuali.

Il dott. Mascazzini, Direttore Generale della Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, accerta la presenza della Regione Puglia, nella persona del dott. Antonello Antonicelli e del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, nella persona del dott.ssa Liliana La Sala, alla Conferenza di servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90, e sue successive modificazioni ed integrazioni, per acquisire le intese ed i concerti in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti il Sito di interesse nazionale di Taranto.

Il dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico e della Regione Puglia, convocati con nota prot. n. 3403/QdV/DI del 18.02.2009, trasmessa a mezzo fax e regolarmente ricevuta, come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale sotto la lettera Y) e Z), onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo.

Il dott. Mascazzini dichiara quindi la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui suddetti punti all'ordine del giorno.

Primo punto all'ordine del giorno

Stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione e da adottare in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica all'interno dell'area perimetrata.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, relativo allo Stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione e da adottare in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica all'interno dell'area perimetrata, ricordando che gli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita, tenendo conto di quanto già rilevato dalla Conferenza di servizi istruttoria del 10 ottobre 2008, alla luce della rivisitazione delle attività svolte nel Sito di interesse nazionale di Taranto e dei documenti agli atti alla data odierna, hanno ritenuto di formulare le seguenti osservazioni/prescrizioni.

Preliminarmente, in merito agli interventi attivati e/o da attivare in corrispondenza di aree pubbliche, il dott. Mascazzini riporta brevemente le informazioni agli atti sullo stato di avanzamento delle attività e le osservazioni formulate in merito dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 nonché dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita.

Il dott. Mascazzini espone separatamente la situazione delle attività in corso sulle aree a terra e a mare comprese nella perimentrazione del S.I.N. di Taranto.

Per le aree a terra, riferisce in merito ai diversi soggetti pubblici titolari delle aree.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

A partire dalle aree a terra di competenza pubblica, la Conferenza di Servizi DELIBERA quanto poi riportato tenendo conto di quanto rilevato in merito dalla Conferenza di servizi istruttoria del 7 ottobre 2008 nonché della documentazione agli atti della Direzione Qualità della Vita sullo stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione, bonifica e messa in sicurezza d'emergenza adottati e/o in corso di adozione e da adottare all'interno dell'area perimetrata del S.I.N. di Taranto.

La **Regione Puglia** con nota del 04.08.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19184/QdV/DI del 11.08.2008, ha trasmesso informazioni circa lo stato di avanzamento delle attività di bonifica delle aree pubbliche, di seguito indicate, presenti all'interno della perimetrazione del SIN di Taranto.

A. AREA EX YARD BELLELI

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha confermato al Commissario Delegato la necessità di dare presto attuazione all'intervento previsto dal "Progetto di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'Area ex Yard Belleli" trasmesso dal Commissario di Governo per l'emergenza ambientale con nota prot. n. 5635/CD/BON del 30/11/2005 ed approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.03.2006.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di chiedere al Commissario Delegato di dare attuazione all'intervento secondo quanto previsto dal "Progetto di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'Area ex Yard Belleli" trasmesso dal Commissario di Governo per l'emergenza ambientale con nota prot. n. 5635/CD/BON del 30/11/2005 ed approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.03.2006.

B. AREA GRAVINA DI LEUCASPIDE

L'attività di attuazione del Piano di Caratterizzazione è stata completata e i risultati sono stati trasmessi al MATTM.

A seguito delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15 gennaio 2008, il Commissario Delegato ha richiesto ad ARPA Puglia di effettuare i sopralluoghi necessari alla verifica dell'assenza di manufatti di cemento-amianto.

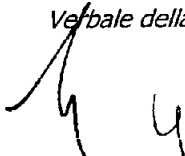
La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha chiesto, pertanto, ad ARPA Puglia di fornire il verbale del sopralluogo in modo che, qualora fosse stata accertata la presenza di manufatti in cemento amianto abbandonati sull'area in questione, il Commissario Delegato avrebbe dovuto provvedere all'immediata attivazione di interventi di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nella rimozione dei manufatti medesimi, da eseguire in conformità con la vigente normativa in materia di amianto.

Inoltre, visto lo stato di diffusa contaminazione delle matrici ambientali investigate, la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha confermato la necessità di attivare idonei interventi di messa in sicurezza.

Il dott. Mascazzini riferisce che ARPA Puglia ha trasmesso in data 17 ottobre 2008 copia del

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



verbale dei sopralluoghi del 26.02.2008 presso i siti "Gravina Leucaspide" e "Area strada di collegamento SS Appia- SS 106 Ionica" (punto successivo), acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. N. 24654/QdV/DI del 30.10.2008.

In merito al sito in esame, l'ARPA riferisce che in data 26.02.2008 è stata eseguita un'ispezione dell'intero alveo della gravina, oltre che del sentiero carrabile che la costeggia parallelamente e conduce alla stessa, al fine di verificare l'assenza di manufatti in cemento-amianto, secondo quanto prescritto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008. Solo in corrispondenza del punto contrassegnato con il n.6 nella cartografia allegata alla documentazione pervenuta, ubicato nei pressi della recinzione ILVA, sono stati rinvenuti cumuli di rifiuti che apparivano essere: pericolosi (cemento amianto, tipo eternit e regolati), non pericolosi (pneumatici oltre che rottami plastici di autoveicoli) ed inerti (materiale da scavo ed edilizio).

Nel verbale ARPA Puglia comunica che, sulla base di accertamenti cartografici catastali preliminari, l'area in cui sono stati rinvenuti i cumuli di rifiuti suddetti è presumibilmente di proprietà ILVA S.p.A.

La Conferenza di Servizi decisoria, prendendo atto della nota ARPA del 17 ottobre 2008 con cui è stata trasmessa copia del verbale dei sopralluoghi del 26.02.2008 presso i siti "Gravina Leucaspide" e "Area strada di collegamento SS Appia- SS 106 Ionica", DELIBERA di chiedere al Comune territorialmente competente di provvedere alla verifica della proprietà dell'area su cui sono stati rinvenuti i cumuli di rifiuti al fine di poter individuare il soggetto titolare che dovrà procedere alla rimozione degli stessi nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di rifiuti.

Inoltre, visto lo stato di diffusa contaminazione delle matrici ambientali investigate, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere al Commissario Delegato l'attivazione dei necessari ed idonei interventi di messa in sicurezza secondo quanto già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA la trasmissione del documento di validazione dei risultati analitici ottenuti dal Commissario delegato.

C. AREA STRADA DI COLLEGAMENTO SS 7 APPIA – SS 106 JONICA

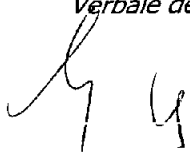
L'attività di attuazione del Piano di Caratterizzazione, è stata completata e la relazione sui risultati è stata esaminata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02/03/2007.

Il Commissario Delegato, in ottemperanza alle prescrizioni formulate in tale conferenza in merito alle attività di caratterizzazione, poi ribadite nella Conferenza di Servizi decisoria del 15 gennaio 2008, ha richiesto ad ARPA Puglia di verificare l'ubicazione dei sondaggi non eseguiti sul sito in esame e di fornire indicazioni circa la presenza di rifiuti nelle aree indicate nel PdC del sito.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, ricordando quanto prescritto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007, in primo luogo ha chiesto ad ARPA di trasmettere le verifiche sull'ubicazione dei punti di campionamento non realizzati nonché

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



sulla presenza di cumuli di rifiuti.

La medesima Conferenza ha ribadito, poi, al Commissario Delegato quanto segue:

1. qualora l'ARPA Puglia verifichi la presenza di cumuli di rifiuti, dovrà essere fornita una puntuale indicazione sia delle volumetrie che della tipologia dei cumuli di rifiuti individuati (inerti, RSU, loppe, etc.), provvedendo alla loro caratterizzazione e gestione in base alle disposizioni normative in vigore sui rifiuti;
2. si richiede la ripetizione dell'analisi del parametro amianto su almeno 1 campione di top-soil; si ricorda che l'amianto deve essere ricercato come "*amianto*" e non come fibre libere, secondo quanto indicato nella nota dell'I.S.S. prot.n. 024711 IA/12 del 25/07/2002;
3. in considerazione del fatto che si è proceduto all'analisi di n.1 campione di fondo foro ogni n. 5 sondaggi realizzati, è necessario trasmettere le analisi di tutti i campioni di fondo foro, utilizzando i campioni conservati, previa dichiarazione di idoneità da parte di ARPA Puglia;
4. attesa la contaminazione da vanadio riscontrata nella matrice suolo, si chiede di rimuovere la contaminazione medesima;
5. attesa la contaminazione riscontrata nelle acque sotterranee, si richiede l'immediata attivazione di interventi di Messa in Sicurezza di Emergenza;

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha evidenziato, inoltre, che ARPA Puglia ha trasmesso la certificazione analitica relativa all'esecuzione di analisi di verifica su n. 12 campioni di terreno e n. 1 campione di acqua di falda.

L'ARPA Puglia conclude che "Si concorda con i risultati già presentati".

Gli esiti analitici ottenuti sul 10 % delle controanalisi di verifica, evidenziano valori di concentrazione sul campione di acque di falda superiori ai valori limite di cui alla Tabella 2 del DM 471/99 per i parametri Al, Ni, Fe, Pb, Se, Mn.

Il dott. Mascazzini riferisce, poi, che ARPA Puglia ha trasmesso in data 17 ottobre 2008 copia del verbale dei sopralluoghi del 26.02.2008 presso i siti "Gravina Leucaspide" (punto precedente) e "Area strada di collegamento SS Appia- SS 106 Ionica", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. N. 24654/QdV/DI del 30.10.2008.

In merito al sito in esame, ARPA riferisce che il sopralluogo è stato eseguito in ottemperanza alle seguenti prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007:

- per quanto riguarda i sondaggi ed i piezometri non realizzati in quanto ricadenti nelle fasce di rispetto (pari a 30 m) del sedime ferroviario, per il mancato ottenimento del permesso di accesso o perché ricadenti all'esterno della perimetrazione del S.I.N., si chiede ad ARPA Puglia di attestare quanto dichiarato nel documento nonché di verificare se non sia possibile ubicare i predetti sondaggi in idonee posizioni alternative;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

Handwritten signature and initials in the bottom left corner of the page.

- atteso che la relazione non fa alcun riferimento ai cumuli di rifiuti presenti nell'area e che la Conferenza di Servizi decisoria del 17/12/2003 aveva richiesto *una puntuale indicazione delle volumetrie dei cumuli di rifiuti individuati (inerti, RSU, loppe, etc.), provvedendo alla loro caratterizzazione e gestione in base alle disposizioni normative in vigore sui rifiuti*, si chiede all'Azienda di rimuovere i predetti rifiuti nonché di gestirli in base alla vigente normativa in materia di rifiuti.

Nella nota del 17.10.2008 ARPA riferisce che, dopo aver verificato l'esatta ubicazione dei sondaggi così come richiesto, "il numero e distribuzione dei sondaggi/piezometri realizzati sono rappresentativi della caratterizzazione ambientale del sito in questione".

Inoltre, il sopralluogo eseguito in corrispondenza della medesima area ha consentito di verificare che sul posto "non esistono giacenze di cumuli di interesse ambientale assimilabili ad RSU e loppe".

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto del contenuto della nota ARPA del 17 ottobre 2008, con cui è stato trasmesso il verbale del sopralluogo sull'area in esame durante il quale è stata accertata "l'esatta ubicazione dei sondaggi/piezometri" e l'assenza di cumuli di rifiuti.

La Conferenza di Servizi decisoria conferma, poi, al Commissario Delegato per l'emergenza ambientale le prescrizioni sopra riportate secondo quanto già deliberato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007 in merito agli esiti delle attività di caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, prende atto che ARPA Puglia ha trasmesso la certificazione analitica relativa all'esecuzione di analisi di verifica su n. 12 campioni di terreno e n. 1 campione di acqua di falda, concludendo che "Si concorda con i risultati già presentati".

D. AREA "DISTRIPARK"

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha deliberato di richiedere alla Provincia di Taranto, componente del Consorzio Distripark (consorzio a totale partecipazione pubblica), l'attivazione delle indagini di caratterizzazione dell'area in esame, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza di Servizi medesima.

La Provincia di Taranto, componente del Consorzio, in data 11 luglio 2008 ha effettuato la consegna dei lavori di caratterizzazione dell'area, prevedendone l'esecuzione entro 4 mesi.

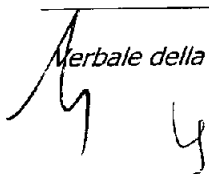
La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha preso atto di quanto comunicato dalla Provincia e ha richiesto l'immediata trasmissione dei risultati, terminata l'attività di caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere alla Provincia di Taranto di trasmettere i risultati della caratterizzazione ambientale dell'area entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

E. AREA "DEPURATORE DI STATTE"

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



La Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.2006 ha preso atto con prescrizioni dei risultati della caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha richiesto al Comune di Statte di ottemperare, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza di Servizi decisoria medesima, alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19/10/2006.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha evidenziato la necessità di procedere all'integrazione delle attività di caratterizzazione ai fini della successiva progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza che risulteranno necessari. Ha ricordato, inoltre, che le determinazioni in ordine alle prescrizioni formulate dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 19.10.2006 sui risultati della caratterizzazione competono al Comune di Statte e ha richiesto, pertanto, che il Comune procedesse con sollecitudine alla trasmissione delle integrazioni richieste.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere al Comune di Statte di ottemperare, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19/10/2006 in merito all'integrazione delle attività di caratterizzazione, ai fini della successiva progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza che risulteranno necessari.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha preso atto della nota del 25.07.2008 trasmessa dal **Comune di Taranto**, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17597/QdV/DI del 28.07.2008, con cui il Comune medesimo ha inviato, a seguito delle richieste formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, informazioni circa lo stato di avanzamento delle attività di bonifica delle seguenti aree.

F. AREA "VIALE VIRGILIO 74B"

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha preso atto del decreto n° 130 del 12/06/2007 inerente l'impegno e la liquidazione delle spese a favore del Comune di Taranto per le attività di caratterizzazione dell'area Viale Virgilio 74b.

In data 10/07/2008, il Comune di Taranto ha aggiudicato l'appalto per l'affidamento dei "Primi interventi di MISE e caratterizzazione del sito Viale Virgilio 74B" alla HIDROCHEMICAL SERVICE Srl. La stipula del relativo contratto d'appalto e la consegna dei lavori, della durata complessiva di 180 giorni, era subordinata al consenso della Marina Militare per il transito di mezzi e persone attraverso l'area demaniale marittima. Il Comune riferisce che la richiesta, inoltrata con nota del 25.06.2008, non è ancora stata accolta e che, pertanto, gli esiti della caratterizzazione non potranno essere trasmessi prima del mese di aprile 2009.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha preso atto di quanto comunicato dal Comune di Taranto e ha richiesto l'immediata trasmissione dei risultati, terminata l'attività

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

di caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria, prendendo atto della nota del Comune di Taranto del 10.07.2008 con cui il Comune medesimo informa circa l'aggiudicazione dell'appalto per per l'affidamento dei "Primi interventi di MISE e caratterizzazione del sito Viale Virgilio 74B", DELIBERA di richiedere al Comune di Taranto l'immediata trasmissione dei risultati delle indagini di caratterizzazione, non appena terminate le attività medesime.

G. SITO SPONDA SINISTRA DEL FIUME TARA

Il Piano di caratterizzazione, trasmesso dal Commissario Delegato, è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 03.08.2005.

La Conferenza di Servizi del 15.01.2008, ribadendo quanto già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007, aveva richiesto al Commissario delegato/Comune di Taranto l'attivazione dell'attuazione della caratterizzazione dell'area in esame entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza di Servizi decisoria medesima.

Il Comune di Taranto, con nota del 25.07.2008, ha riferito che l'area risulta intestata a privati ed al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale. La competenza per l'attuazione della caratterizzazione del sito, ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale, pertanto, è attribuita ai soggetti privati interessati ed al Consorzio medesimo.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha preso atto che la Direzione Qualità per la Vita ha richiesto al Comune di Taranto, con nota prot. 21240/QdV/DI del 16.09.2008, la puntuale individuazione di tutti i soggetti titolari dell'area in questione a cui spetterà l'obbligo di avviare le procedure previste dalla vigente normativa in materia di bonifiche.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere al Comune di Taranto di fornire, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, la puntuale individuazione di tutti i soggetti titolari dell'area in questione a cui spetterà l'obbligo di avviare le procedure previste dalla vigente normativa in materia di bonifiche.

H. SITO CONTRADA GENNARINI

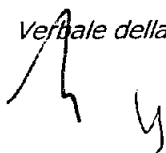
Il dott. Mascazzini ricorda, in primo luogo, che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.09.2005 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione del sito.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha evidenziato che non risultava trasmessa da parte del Comune di Taranto alcuna documentazione e/o informazione in merito al sito Contrada Gennarini, a fronte di una richiesta della Conferenza di Servizi del 15.01.2008 di integrazione dei risultati relativi alla caratterizzazione dell'area.

A tal proposito, il dott. Mascazzini sottolinea che ad oggi nessuna ulteriore documentazione è stata trasmessa alle Amministrazioni competenti.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere al Comune di Taranto di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, le integrazioni dei risultati della caratterizzazione del sito.

Per le aree a mare, riferisce quanto segue in merito ai diversi soggetti pubblici titolari delle aree.

Per le aree a mare, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA quanto poi riportato tenendo conto di quanto già rilevato in merito dalla Conferenza di servizi istruttoria del 7 ottobre 2008 nonché della documentazione agli atti della Direzione Qualità della Vita sullo stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione, bonifica e messa in sicurezza d'emergenza adottati e/o in corso di adozione e da adottare all'interno dell'area perimetrata del S.I.N. di Taranto.

Il dott. Mascazzini riferisce che nella nota sopra citata del 04.08.2008, la **Regione Puglia** ha trasmesso informazioni circa lo stato di avanzamento delle attività di bonifica delle aree marine ricomprese all'interno del SIN di Taranto.

In merito alle attività dell'**Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza ambientale** della Regione Puglia espone quanto segue.

Il dott. Mascazzini ricorda che l'area marina è stata suddivisa, data la sua estensione, in quattro distinti settori di intervento: Area ad ovest di Punta Rondinella (al cui interno ricade l'area del porto fuori rada); Mar Grande – I Lotto (al cui interno ricade l'area del porto in rada); Mar Grande – II Lotto (al cui interno ricade la Nuova Stazione Navale della Marina Militare); Mar Piccolo (al cui interno ricade l'area dell'arsenale della Marina Militare).

L'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza ambientale della Regione Puglia ha dato incarico a Sviluppo Italia Aree Produttive di realizzare le indagini previste dal piano di caratterizzazione ICRAM nelle seguenti aree:

- Area ad Ovest di Punta Rondinella;
- Mar Grande - I lotto.

Le attività di caratterizzazione sono state avviate nel mese di maggio 2008 .

In merito alle attività di caratterizzazione delle Aree residue di Mar Piccolo e Mar Grande II lotto, il Commissario ha avviato un tavolo di concertazione con i soggetti privati e pubblici interessati, al fine di acquisire una intesa sulle modalità e tempi di svolgimento delle attività di caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, in merito alle attività di caratterizzazione delle Aree residue di Mar Piccolo e Mar Grande II lotto, ha chiesto al Commissario di acquisire informazioni sulle conclusioni del tavolo di concertazione avviato a livello locale nonché di avviare in tempi brevi le attività di caratterizzazione, anche al fine di attivare idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza, qualora i risultati di tale attività ne evidenzino la necessità.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

In merito ai risultati delle attività caratterizzazioni eseguite nelle aree ad Ovest di Punta Rondinella e nel Mar Grande – I lotto, il dott. Mascazzini rimanda al punto n. 34 dell'Ordine del giorno della presente Conferenza di Servizi decisoria.

In merito alle attività dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza ambientale della Regione Puglia, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA:

- in merito ai risultati delle attività caratterizzazioni eseguite nelle aree ad Ovest di Punta Rondinella e nel Mar Grande – I lotto di rimandare al punto n. 34 dell'Ordine del giorno della presente Conferenza di Servizi decisoria;
- in merito al progetto preliminare di bonifica relativo all'intervento di rettifica ed allargamento della banchina di Levante del Molo S. Cataldo di rimandare al punto n. 14 dell'Ordine del Giorno della presente Conferenza di Servizi decisoria;
- prendendo atto che in merito alle attività di caratterizzazione delle Aree residue di Mar Piccolo e Mar Grande II lotto il Commissario ha avviato un tavolo di concertazione con i soggetti privati e pubblici interessati al fine di acquisire una intesa sulle modalità e tempi di svolgimento delle attività di caratterizzazione, di chiedere al Commissario di trasmettere informazioni sulle conclusioni del tavolo di concertazione avviato a livello locale nonché di avviare in tempi brevi le attività di caratterizzazione, anche al fine di attivare idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza, qualora i risultati di tale attività ne evidenzino la necessità.

In merito alle attività dell'**Autorità Portuale**, il dott. Mascazzini ricorda che è stata effettuata la caratterizzazione nelle seguenti aree con conseguente presa d'atto da parte della Conferenza di Servizi:

- Molo San Cataldo;
- IV sporgente e darsena ad ovest;
- Area di colmata ad ovest di Punta Rondinella.

L'Autorità Portuale ha, inoltre, provveduto ad espletare le procedure di gara per la realizzazione della caratterizzazione nelle seguenti aree:

- Darsena Polisetoriale;
- Darsena Capitaneria di Porto.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha evidenziato che gli aggiornamenti in merito alle attività di competenza dell'Autorità portuale rispetto a quanto già sottolineato nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 01.08.2008, sono relativi alla sola area interessata dall'intervento di rettifica ed allargamento della banchina di Levante del Molo S. Cataldo. Per tale intervento l'Autorità Portuale ha trasmesso i progetti preliminari di bonifica discussi al punto al punto n. 14 dell'Ordine del Giorno della presente Conferenza di Servizi istruttoria.

La Conferenza di Servizi istruttoria ha richiesto, quindi, all'Autorità Portuale informazioni sullo stato di avanzamento delle attività previste in corrispondenza di ciascuna delle aree

Handwritten signature and initials in the bottom left corner of the page.

già caratterizzate e il cronoprogramma delle attività di caratterizzazione da effettuare nelle restanti aree.

Il dott. Mascazzini riferisce che in data 16.10.2008 l'Autorità Portuale ha trasmesso una nota informativa, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23661/QdV/DI del 17.10.2008, relativa agli interventi programmati dall'Autorità Portuale di Taranto nelle aree portuali interne alla perimetrazione del S.I.N. e le relative criticità ambientali.

In merito alle aree marine di competenza dell'Autorità Portuale, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA quanto segue.

Prendendo atto che sono state espletate le procedure di gara per la realizzazione della caratterizzazione nelle seguenti aree:

- Darsena Polisettoriale;
- Darsena Capitaneria di Porto.

DELIBERA di richiedere all'Autorità Portuale l'immediata trasmissione dei risultati delle indagini di caratterizzazione non appena terminate le attività medesime.

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, prende atto che in data 16.10.2008 l'Autorità Portuale ha trasmesso una nota informativa, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23661/QdV/DI del 17.10.2008, relativa agli interventi programmati dall'Autorità Portuale medesima nelle aree portuali interne alla perimetrazione del S.I.N. nonché alle relative criticità ambientali.

In merito alle attività della **Marina Militare.**

Il dott. Mascazzini riferisce che è stato trasmesso dalla Marina Militare il documento "Rapporti di prova relativi alle attività di caratterizzazione per dragaggi fondali nell'area della Nuova Stazione Navale nel Mar Grande", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21191/QdV/ DI del 15.09.2008 e rimanda al punto n. 33 dell'Ordine del giorno della presente Conferenza di Servizi decisoria.

La Conferenza di Servizi decisoria rimanda la punto n. 32 dell'Ordine del giorno della presente Conferenza di Servizi la discussione sul documento "Rapporti di prova relativi alle attività di caratterizzazione per dragaggi fondali nell'area della Nuova Stazione Navale nel Mar Grande", acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21191/QdV/ DI del 15.09.2008.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha richiesto a tutti i soggetti pubblici di trasmettere, in dettaglio, le seguenti informazioni:

- a. individuazione dei siti di propria competenza compresi nel perimetro del S.I.N.;
- b. siti in cui sono state attivate le procedure previste dalla normativa in materia di bonifiche;

- c. individuazione e restituzione su base cartografica georeferenziata delle suddette aree;
- d. individuazione dei soggetti concessionari, se esistenti.

Il dott. Mascazzini ricorda, a tale proposito, che al fine di agevolare la raccolta delle informazioni richieste dalla Conferenza di Servizi istruttoria, la Direzione Qualità della Vita, a seguito di formale richiesta da parte della Regione Puglia, ha trasmesso in data 5 dicembre 2008 alla Regione medesima su supporto informatizzato in formato editabile (file *.dwg, *.shp etc) la documentazione cartografica disponibile presso la medesima Direzione.

Sottolinea, tuttavia, che alla data della presente Conferenza di Servizi decisoria non risulta trasmessa da parte dei soggetti pubblici coinvolti nelle procedure di bonifica di aree comprese nel perimetro del S.I.N. di Taranto alcuna informazione in merito a quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008.

La Conferenza di Servizi decisoria, infine, DELIBERA di richiedere a tutti i soggetti pubblici la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale le seguenti informazioni:

- a. individuazione dei siti di propria competenza compresi nel perimetro del S.I.N.;
- b. siti in cui sono state attivate le procedure previste dalla normativa in materia di bonifiche;
- c. individuazione e restituzione su base cartografica georeferenziata delle suddette aree;
- d. individuazione dei soggetti concessionari, se esistenti.

Per quanto riguarda i **documenti presentati dalle Aziende le cui aree sono ricomprese nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Taranto** il dott. Mascazzini riporta brevemente le informazioni agli atti sullo stato di avanzamento delle attività e le osservazioni formulate in merito dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 nonché dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita.

La Conferenza di Servizi DELIBERA quanto poi riportato tenendo conto di quanto rilevato in merito a ciascun sito dalla Conferenza di servizi istruttoria del 7 ottobre 2008 nonché della documentazione agli atti della Direzione Qualità della Vita sullo stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione, bonifica e messa in sicurezza d'emergenza adottati e/o in corso di adozione e da adottare all'interno dell'area perimetrata del S.I.N. di Taranto.

A. BASILE PETROLI S.P.A

A seguito di una nota di sollecito per l'attivazione delle procedure previste dalla vigente normativa in materia di bonifiche trasmessa dalla Direzione Qualità per la Vita in data 16.11.2007, la Società ha elaborato il Piano di caratterizzazione del sito, approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008. La medesima Conferenza ha chiesto all'Azienda di trasmettere i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area in esame entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza medesima.

Con nota del 14.04.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8758/QdV/DI del 15.04.2008, la Società ha comunicato che in data 27.03.2008 era stato trasmesso il Verbale di collaudo della bonifica da ordigni bellici da parte dell'Ispettorato delle Infrastrutture dell'Esercito – Ufficio B.C.M. e, pertanto, solo successivamente era stato possibile accedere in tutta sicurezza all'area. Nella stessa nota la società ha comunicato che le attività di investigazione avrebbero avuto inizio in data 5 maggio 2008 e che avrebbero avuto la durata in campo di una settimana lavorativa.

Con nota del 30 giugno 2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16192/QdV/DI del 09.07.2008, la Basile Petroli ha comunicato che, terminate le attività di caratterizzazione, era in attesa dei risultati analitici sia da parte di ARPA Puglia che da parte del laboratorio incaricato.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha sollecitato la trasmissione dei dati analitici.

Successivamente a tale richiesta con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n. 24675/QdV/DI del 30.10.2008, la Basile Petroli ha dato comunicazione che gli esiti degli accertamenti analitici sui campioni di acque di falda e di terreni relativi al sito erano stati trasmessi all'Ente di Controllo per la validazione degli stessi e la prosecuzione delle attività tecniche.

A tal proposito, il dott. Mascazzini riferisce poi che è stata trasmessa da ARPA Puglia ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 25787/QdV/DI del 13.11.2008, la certificazione analitica relativa all'esecuzione del 10 % di controanalisi di verifica delle analisi eseguite dall'Azienda, su n. 6 campioni di terreno e n.1 campione di acqua di falda prelevati in data 06.06.2008.

Sintetizza, di seguito, le conclusioni dell'ARPA Puglia nella predetta nota.

Sulla base degli esiti analitici ottenuti sul 10 % delle controanalisi di verifica, l'ARPA Puglia ha riscontrato superamenti delle CSC di riferimento esclusivamente sul campione di acqua di falda per i parametri Al, Mn, Ni, B, Solfati, Xilene.

In merito alla validazione del 10 % delle analisi eseguite dall'Azienda, l'ARPA ha specificato che *"dal confronto dei dati ottenuti sui campioni analizzati con quelli trasmessi dalla Società Basile Petroli in data 07.08.2008 con nota prot. 5470/08 ed in data 16.10.2008 con nota prot. n. 7144/08, si ricava un sostanziale accordo dei dati ottenuti sui terreni, pur non sottacendo una certa discrepanza nella determinazione dei solventi organici aromatici.*

I dati analitici ottenuti dall'analisi dell'acqua di falda sono in netto disaccordo con quanto esperito dalla società".

Il dott. Mascazzini riferisce, poi, che la documentazione trasmessa riporta in allegato anche

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

M y

i certificati delle analisi eseguite dall'Azienda. A seguito di istruttoria tecnica di tale documentazione, eseguita dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita, al fine di procedere ad un'adeguata valutazione dello stato qualitativo dei terreni e delle acque di falda si richiede che l'Azienda trasmetta una relazione sulle attività di caratterizzazione elaborata ai sensi della vigente normativa in materia di bonifiche, in cui la restituzione dei dati dovrà tenere conto che:

- 1) le risultanze analitiche devono essere corredate dai relativi certificati di analisi, timbrati da professionisti abilitati all'esercizio della professione anche al fine di accertare l'idoneità dei limiti di rilevabilità adottati, che devono essere 10 volte inferiori rispetto ai limiti della normativa vigente in materia di bonifiche;
- 2) i risultati delle indagini condotte sui terreni e sulle acque di falda dovranno essere restituiti anche in forma tabellare, riportando la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio/piezometro (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti), l'indicazione della profondità del campione di terreno analizzato o del piezometro e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia;
- 3) il documento dovrà essere trasmesso anche su supporto informatizzato in modo da poter essere inserito all'interno di un SIT; a tal fine i sondaggi effettuati nel sito dovranno essere georeferenziati e dovranno essere quotate le teste dei piezometri.

Il dott. Mascazzini riferisce, inoltre che la Basile Petroli ha trasmesso il documento recante i risultati della caratterizzazione del sito e la relativa analisi di rischio, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2980/QdV/DI del 12.02.2009.

La Conferenza di Servizi decisoria prende atto che ARPA Puglia ha trasmesso la certificazione analitica relativa all'esecuzione del 10 % di controanalisi di verifica delle analisi eseguite dall'Azienda su n. 6 campioni di terreno e n. 1 campione di acqua di falda prelevati in data 06.06.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 25787/QdV/DI del 13.11.2008 del 13.11.2008.

Tenuto conto che ARPA Puglia, in merito alla validazione del 10 % delle analisi eseguite dall'Azienda, ha specificato che *"dal confronto dei dati ottenuti sui campioni analizzati con quelli trasmessi dalla Società Basile Petroli in data 07.08.2008 con nota prot. 5470/08 ed in data 16.10.2008 con nota prot. n. 7144/08, si ricava un sostanziale accordo dei dati ottenuti sui terreni, pur non sottacendo una certa discrepanza nella determinazione dei solventi organici aromatici. I dati analitici ottenuti dall'analisi dell'acqua di falda sono in netto disaccordo con quanto esperito dalla società"*, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda la ripetizione delle analisi eseguite sui suoli per quanto riguarda i solventi organici aromatici nonchè sulle acque di falda secondo un Piano Operativo che dovrà essere concordato con l'Ente di Controllo.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di chiedere alla Basile Petroli di trasmettere una relazione sulle attività di caratterizzazione elaborata ai sensi della vigente normativa in materia di bonifiche in cui i risultati di tale attività siano riportati anche tenendo conto delle seguenti prescrizioni:

- 1. le risultanze analitiche devono essere corredate dai relativi certificati di analisi, timbrati da professionisti abilitati all'esercizio della professione anche al fine di accertare l'idoneità dei limiti di rilevabilità adottati, che devono essere 10 volte inferiori rispetto ai limiti della normativa vigente in materia di bonifiche;**
- 2. i risultati delle indagini condotte sui terreni e sulle acque di falda dovranno essere restituiti anche in forma tabellare, riportando la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio/piezometro (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti), l'indicazione della profondità del campione di terreno analizzato o del piezometro e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia;**
- 3. il documento dovrà essere trasmesso anche su supporto informatizzato in modo da poter essere inserito all'interno di un SIT; a tal fine i sondaggi effettuati nel sito dovranno essere georeferenziati e dovranno essere quotate le teste dei piezometri.**

La Conferenza di Servizi decisoria prende atto che la Basile Petroli ha trasmesso il documento recante i risultati della caratterizzazione del sito e la relativa analisi di rischio, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2980/QdV/DI del 12.02.2009 e DELIBERA di iscrivere il documento medesimo nella prossima Conferenza di Servizi.

B. ROMANAZZI

Il dott. Mascazzini ricorda, preliminarmente, che il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17.12.2003. La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha deliberato in merito agli esiti della caratterizzazione eseguita evidenziando la carente ricostruzione delle attività e degli esiti delle attività medesime, in alcun modo giustificabile visto il grave ritardo nella trasmissione della documentazione.

Con nota del 26.06.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15542/QdV/DI del 03.07.2008, la Società ha comunicato che sono in corso di esecuzione le integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha sollecitato la trasmissione delle integrazioni richieste già dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda l'integrazione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, dei risultati delle attività di caratterizzazione secondo le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

C. PEYRANI SUD

Il Piano di caratterizzazione della Peyrani Sud è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

Con nota del 10.06.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15052/QdV/DI del 27.06.2008, la Società ha comunicato che le attività integrative richieste hanno avuto inizio il 19.06.2008.

Con nota del 18.09.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21826/QdV/DI del 23.09.2008, la Società ha comunicato la conclusione delle attività previste dal Piano di caratterizzazione e ha richiesto all'ARPA Puglia la validazione .

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha sollecitato la trasmissione delle integrazioni richieste.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, dei risultati delle attività di caratterizzazione secondo le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

D. TRENITALIA

Il dott. Mascazzini ricorda, preliminarmente, che il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17.07.2003 e che la Conferenza di Servizi decisoria del 13.03.2006, ai fini della presa d'atto dei risultati della caratterizzazione medesima, ne ha richiesto l'integrazione.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha preso atto dell'integrazione dei risultati della caratterizzazione dell'area di competenza di Trenitalia S.p.A. e ha richiesto l'esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda.

La Società con nota del 09.05.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11655/QdV/DI del 21.05.2008, ha esclusivamente comunicato al Ministero medesimo di aver proceduto alla trasmissione della documentazione, oggetto della precedente Conferenza di Servizi, a tutti gli enti interessati ma non ha fornito alcuna informazione circa l'attività di monitoraggio richiesta.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha richiesto di acquisire tale informazione.

La Conferenza di Servizi decisoria, pur prendendo atto che la Società ha proceduto alla trasmissione della documentazione, oggetto della precedente Conferenza di Servizi, a tutti gli enti interessati, come comunicato con nota del 09.05.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11655/QdV/DI del 21.05.2008, DELIBERA di richiedere la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale,

della documentazione relativa all'attività di monitoraggio delle acque di falda così come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

E. IMET Srl

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione trasmesso dalla Imet Srl richiedendo i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza medesima.

La società con nota del 09.04.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9786/QdV/DI del 24.04.2008, ha comunicato che avrebbe ottemperato alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 non rispettando, tuttavia, i tempi prescritti. Poiché, la sola dichiarazione trasmessa non interrompe i 30 gioni, contrariamente a quanto sostenuto dalla Società nella nota predetta, la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha richiesto di acquisire tali risultati.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere alla IMET Srl la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, dei i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area di propria competenza.

F. CEMIT

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha ricordato che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha deliberato in merito a due distinte aree di competenza della CEMIT.

In merito al sito sede dello stabilimento nella zona industriale di Taranto, in via Ariosto, 7 , si ricorda che il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11/02/2003. A seguito di numerosi solleciti, la società ha comunicato con nota del 11.04.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9421/QdV/DI del 21.04.2008, che in data 24.04.2008 avrebbero avuto inizio i lavori di caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 evidenziando il grave ritardo nell'attuazione delle procedure previste dalla normativa in materia di bonifiche ha ribadito la richiesta di trasmissione dei risultati della caratterizzazione del sito sede dello stabilimento nella zona industriale di Taranto, in via Ariosto, 7 .

In merito all'Area Portuale – 197 – P.Ila 88/p, il cui piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha richiesto la trasmissione dei risultati della caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria, evidenziando che il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11/02/2003 e in considerazione della nota del 11.04.2008 trasmessa dall'Azienda in cui si comunicava che i lavori di caratterizzazione avrebbero avuto inizio in data 24.04.2008, DELIBERA di richiedere all'Azienda medesima la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, dei risultati della caratterizzazione del sito sede dello stabilimento nella zona industriale di Taranto, in via Ariosto, 7.

4 y

In merito all'Area Portuale – 197 – P.IIa 88/p, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, dei risultati della caratterizzazione.

G. METALBLOK

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, pur prendendo atto di quanto dichiarato dall'Azienda circa l'indebitamento aziendale e l'impossibilità di sostenere le spese verso i fornitori consultati per la formulazione dei preventivi relativi agli adempimenti previsti nel verbale di approvazione del Piano di caratterizzazione, aveva richiesto all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area in esame.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, evidenziando il forte ritardo nell'attuazione del piano di caratterizzazione approvato nel 2003 e l'impegno dell'Azienda a sottoscrivere l'ordine contrattuale con il fornitore, TECNOPROVE S.r.l., a svolgere i lavori entro il 2007, ha rilevato che non risultava pervenuta alcuna documentazione da parte della società e ha richiesto alla società medesima la trasmissione dei risultati della caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, dei risultati del Piano di caratterizzazione approvato.

H. MINERARIA MERIDIONALE

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, ha richiesto all'Azienda l'integrazione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza medesima, dei risultati delle attività di caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha rilevato che non risultava pervenuta alcuna documentazione da parte della società e ha sollecitato la società medesima all'adempimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, trasmettendo l'integrazione dei risultati della caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, dell'integrazione dei risultati delle attività di caratterizzazione in adempimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

I. GAS NATURAL

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione trasmessi dall'Azienda e, vista la contaminazione delle acque sotterranee da "ferro", "manganese", "cloruri" e "solfati", ha richiesto l'esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha rilevato che non risultava pervenuta alcuna documentazione da parte della società e ha sollecitato la società medesima all'adempimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



15.01.2008. In particolare ha richiesto di acquisire informazioni circa il monitoraggio delle acque di falda.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, degli esiti del monitoraggio delle acque di falda richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 vista la contaminazione delle acque sotterranee da "ferro", "manganese", "cloruri" e "solfati".

J. CAVA DUE MARI

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, ha richiesto all'Azienda l'integrazione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza medesima, dei risultati delle attività di caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha rilevato che non risultava pervenuta alcuna documentazione da parte della società e ha sollecitato la società medesima all'adempimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, trasmettendo l'integrazione dei risultati della caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, dell'integrazione dei risultati delle attività di caratterizzazione in adempimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

K. PESCHIERE TARANTINE

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, ribadendo le prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007, ha richiesto all'Azienda di ottemperare alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22/09/2004 in merito ai risultati della caratterizzazione nonché di presentare il progetto di bonifica delle acque di falda e dei suoli dell'area di competenza entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale dalla Conferenza di Servizi decisoria medesima.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha rilevato che non risultava pervenuta alcuna documentazione da parte della società e ha sollecitato la società medesima all'adempimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda di ottemperare, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22/09/2004 in merito ai risultati della caratterizzazione nonché di presentare il progetto di bonifica delle acque di falda e dei suoli dell'area di competenza entro 30 giorni dalla medesima data, in adempimento a quanto già prescritto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

L. HYDROCHEMICAL SERVICE

La Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008, aveva richiesto all'Azienda che trasmettesse, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale, i risultati relativi alla

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



caratterizzazione dell'area in esame che avrebbero dovuto ottemperare alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15/09/2005.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha rilevato che non risultava pervenuta alcuna documentazione da parte della società e ha sollecitato la società medesima all'adempimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, trasmettendo l'integrazione dei risultati della caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, dell'integrazione dei risultati delle attività di caratterizzazione dell'area in esame che devono ottemperare alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15/09/2005, in adempimento a quanto già prescritto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

M. SAN MARCO METALMECCANICA

La Conferenza di servizi decisoria del 15/01/2008, ha approvato con prescrizioni il piano di caratterizzazione e richiesto all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha rilevato che non risultava pervenuta alcuna documentazione da parte della società e ha sollecitato la società medesima all'adempimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, trasmettendo l'integrazione dei risultati della caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, dei risultati del Piano di caratterizzazione approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

N. STRANISCI EMANUELE – CANTIERE NAVALMECCANICO

La conferenza di servizi decisoria del 15/01/2008, ha approvato con prescrizioni il piano di caratterizzazione e richiesto all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area.

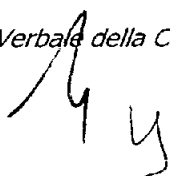
La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha rilevato che non risultava pervenuta alcuna documentazione da parte della società e ha sollecitato la società medesima all'adempimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, trasmettendo l'integrazione dei risultati della caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, dei risultati del Piano di caratterizzazione approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

O. NIGRO Srl

La Conferenza di servizi decisoria del 15/01/2008, ha approvato con prescrizioni il piano di caratterizzazione e richiesto all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha rilevato che non risultava pervenuta



alcuna documentazione da parte della società e ha sollecitato la società medesima all'adempimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, trasmettendo l'integrazione dei risultati della caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, dei risultati del Piano di caratterizzazione approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

P. ANIELLO FERRARESE

La Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008, aveva richiesto all'Azienda che trasmettesse, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, l'integrazione dei risultati relativi alla caratterizzazione dell'area in esame.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha rilevato che non risultava pervenuta alcuna documentazione da parte della società e ha sollecitato la società medesima all'adempimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, trasmettendo l'integrazione dei risultati della caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, dell'integrazione dei risultati delle attività di caratterizzazione in adempimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

Q. ILVA

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, ricordando che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, a seguito dell'istruttoria tecnica del documento recante i risultati delle attività di caratterizzazione eseguite, ha richiesto all'Azienda l'attivazione di idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, l'integrazione delle attività di caratterizzazione e la predisposizione del progetto di bonifica dei suoli basato sul ricorso alle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili individuate fra quelle basate su trattamenti in situ.

La Conferenza di Servizi istruttoria medesima ha, inoltre, ricordato che, nell'ambito della procedura di bonifica in corso, il documento di analisi di rischio elaborato a seguito della richiesta di rimodulazione degli interventi di bonifica ai sensi dell'art. 235 del D.Lgs. 152/2006 presentato dalla Società non è stato ritenuto approvabile e ha sottolineato, preliminarmente, che è attualmente in corso un contenzioso amministrativo con la Società sulle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Direzione Qualità della Vita, con nota del 13 ottobre ha ritenuto di dare comunicazione a tutti gli Enti competenti del proprio consenso alla richiesta di realizzazione delle opere inserite nella domanda AIA del 28.02.2007, presentata da ILVA alle Amministrazioni competenti, attesa la rilevanza ambientale degli interventi e delle opere programmate, formulando, tuttavia, specifiche prescrizioni sulle modalità di gestione dei terreni scavati nel corso della realizzazione delle opere suddette.

Con successiva nota del 20 novembre 2008, la Direzione Qualità della Vita ha preso atto della volontà dell'ILVA S.p.A. di eseguire ulteriori n. 24 sondaggi sito specifici all'interno



delle aree oggetto dell'istanza, sottolineando che la presa d'atto dell'esecuzione di tali ulteriori indagini non interferisce in alcun modo con le attività che l'Ente di controllo è tenuto ad eseguire, ivi compresa la validazione delle analisi eseguite dall'Azienda e, in via generale, con le competenze di ciascun Ente coinvolto nel procedimento.

Al fine di procedere alla validazione di tali ulteriori indagini, ARPA Puglia ha comunicato in data 26.01.2009 con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1778/QdV/DI del 27.01.2009 "la propria intenzione di procedere al prelievo di ulteriori campioni, da ottenere mediante 3 carotaggi in altrettanti punti fra i 24 già effettuati da ILVA S.p.A."

Con nota del 27 novembre 2008, ARPA Puglia ha trasmesso la validazione degli esiti analitici della caratterizzazione dei suoli dell'intero stabilimento ILVA S.p.A. precisando che *"atteso il buon accordo della quasi totalità dei dati, si ritiene di validare le analisi di caratterizzazione esperite dalla Società ILVA S.p.A limitatamente ai campioni di terreno"*.

Il dott. Mascazzini evidenzia, inoltre, che ARPA Puglia in data 20 novembre 2008 ha trasmesso i risultati degli accertamenti analitici eseguiti su campioni di top soil prelevati dall'Agenzia in data 29.10.2008 all'interno dello stabilimento ILVA di Taranto. Tali risultati, acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28569/QdV/DI del 18.12.2008 hanno evidenziato il superamento dei valori di CSC, riportati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V - Parte Quarta, del D.Lgs. 152/2006 per la specifica destinazione d'uso, per il parametro PCDD/PCDF nel "Campione 2", prelevato nei pressi dell'impianto di agglomerazione, in area verde, di fronte ai filtri MEEP a circa 3 metri dalla torre faro n.51.

Il dott. Mascazzini riferisce, inoltre, che con la predetta nota l'Agenzia ha sollecitato l'ILVA a mettere in atto misure di prevenzione e protezione per la salvaguardia della salute dei lavoratori operanti nell'area interessata.

A seguito di tale comunicazione la Direzione Qualità della Vita, condividendo quanto richiesto dall'ARPA, ha chiesto con nota del 9 gennaio 2009 all'Azienda di dare comunicazione a tutti gli Enti competenti delle misure di prevenzione e protezione adottate.

La Direzione medesima, per quanto di propria competenza, ha, inoltre, chiesto all'ILVA di integrare la caratterizzazione dei terreni finora eseguita al fine di delimitare l'estensione areale della contaminazione rilevata nonché la profondità della contaminazione medesima lungo la verticale del punto in cui lo strato superficiale del terreno ha mostrato superamenti dei valori di riferimento nonché di attivare idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza attraverso la rimozione della fonte inquinante.

La Conferenza di Servizi decisoria sottolinea in primo luogo che è attualmente in corso un contenzioso amministrativo con la Società sulle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 e sulle note della Direzione Qualità della Vita del 13.10.2008, prot.23280/QDV/DI/VII-VIII, del 20.11.2008, prot.26364/QDV/DI/VII-VIII e del 5.12.2008, prot.27352/QDV/DI/VII-VII.

La Conferenza di Servizi decisoria prende atto della validazione degli esiti analitici della caratterizzazione dei suoli dello stabilimento ILVA S.p.A trasmessa da ARPA Puglia con nota del 27 novembre 2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26893/QdV/DI del 27.11.2008, che ha attestato quanto segue: "atteso il buon

4 y

accordo della quasi totalità dei dati, si ritiene di validare le analisi di caratterizzazione esperite dalla Società ILVA S.p.A limitatamente ai campioni di terreno".

La Conferenza di Servizi decisoria prende atto, inoltre, dei risultati degli accertamenti analitici eseguiti sui campioni di top soil prelevati dall'ARPA Puglia in data 29.10.2008 all'interno dello stabilimento ILVA di Taranto, trasmessi da ARPA medesima in data 20 novembre 2008 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28569/QdV/DI del 18.12.2008. Visto il superamento dei valori di CSC di riferimento per il parametro PCDD/PCDF in un campione analizzato e la richiesta da parte di ARPA Puglia all'ILVA di mettere in atto misure di prevenzione e protezione per la salvaguardia della salute dei lavoratori operanti nell'area interessata, la Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** di richiedere all'ILVA di dare comunicazione a tutti gli Enti competenti, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, delle misure di prevenzione e protezione adottate e/o in corso di adozione.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di richiedere all'ILVA di integrare la caratterizzazione dei terreni finora eseguita al fine di delimitare l'estensione areale della contaminazione rilevata nonché la profondità della contaminazione medesima lungo la verticale del punto in cui lo strato superficiale del terreno ha mostrato superamenti dei valori di riferimento per PCDD/PCDF nonché di attivare idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza attraverso la rimozione della fonte inquinante, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

In merito al riutilizzo di alcune aree, interne allo stabilimento ILVA e comprese nel perimetro del S.I.N. di Taranto, su cui procedere alla realizzazione delle opere inserite nella domanda AIA del 28.02.2007, la Conferenza di Servizi decisoria attesa la rilevanza ambientale degli interventi e delle opere programmate, prendendo atto da ultimo della volontà dell'ILVA S.p.A. (nota ILVA del 13.11.2008) di eseguire ulteriori n. 24 sondaggi sito specifici all'interno delle aree da riutilizzare, **DELIBERA** di richiedere all'ILVA medesima di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, gli esiti di tali ulteriori accertamenti analitici.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini eseguite dall'Azienda all'interno delle aree oggetto dell'istanza AIA del 28.02.2007.

Secondo punto all'ordine del giorno

Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Comes SpA, trasmesso dalla Società medesima con nota del 19.02.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 4360/QdV/DI del 21.02.2008.

Il dott. Mascazzini espone gli esiti dell'istruttoria condotta dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2008 sull'elaborato in oggetto, ricordando che la medesima Conferenza di Servizi ha ritenuto il Piano di caratterizzazione trasmesso dalla Comes SpA approvabile a condizione che siano ottemperate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. deve essere trasmessa in scala adeguata la cartografia dell'area oggetto del Piano di caratterizzazione in cui siano esattamente individuabili le aree limitrofe;
2. deve essere fornita una dettagliata ricostruzione stratigrafica nonché un'adeguata definizione e ricostruzione cartografica della piezometria dell'area in oggetto, con l'indicazione delle direzioni di flusso prevalenti della falda locale;
3. è necessario chiarire alcune contraddizioni rilevate nel testo circa l'estensione dell'area e la profondità raggiunta dai punti di campionamento previsti nel piano d'indagine. Si specifica, pertanto che tutti i sondaggi da effettuare dovranno raggiungere profondità tali da consentire di caratterizzare almeno l'intero strato di terreno insaturo e comunque dovranno essere approfonditi fino a quando non sussistano più evidenze di contaminazione. Da ogni sondaggio dovranno essere prelevati almeno 3 campioni di suolo: uno per il primo metro, uno intermedio e uno per il fondo del foro; in merito alla caratterizzazione delle acque di falda, i piezometri dovranno essere approfonditi fino al primo livello impermeabile e comunque dovranno penetrare per i 2/3 nell'acquifero;
4. atteso che l'Azienda dichiara di voler procedere al campionamento e alla successiva analisi dell'acqua di falda dal pozzo, è necessario specificare la caratteristiche del pozzo al fine di verificare l'idoneità dello stesso al prelievo delle acque di falda finalizzato alla caratterizzazione delle stesse;
5. il piano delle attività, comprensivo dell'ubicazione dei punti d'indagine, che sarà concordato con l'Autorità locale competente onde consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, deve comprendere l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica;
6. atteso che l'area in esame è ubicata in prossimità di altre aree nelle quali è presente uno strato di riporto definito "materiale di riporto di natura metallica - loppa d'altoforno", il medesimo strato di riporto, se evidenziato tramite un'adeguata stratigrafia di dettaglio del sito in esame, deve essere caratterizzato sulla base della vigente normativa in materia di rifiuti. A tal proposito si precisa che:
 - a. qualora lo strato di rifiuti risulti omogeneo si dovrà prelevare un unico campione rappresentativo dello strato medesimo, mentre in caso di presenza di strati di differenti tipologie di rifiuto si dovrà prelevare un adeguato numero di campioni atti a classificare le diverse tipologie di rifiuto abbancate;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

4 y

b. i rifiuti andranno gestiti in conformità con la vigente normativa in materia.

7. la lista degli analiti da ricercare dovrà essere integrata con i seguenti parametri:

a. suolo

- Ni, Fluoruri, Cianuri;
- Composti Alifatici Clorurati non Cancerogeni;
- Composti Alifatici Alogenati Cancerogeni;
- Idrocarburi C \leq 12;

b. acque sotterranee

- Ferro, Zinco, Alluminio, Cianuri;
- Composti Alifatici Clorurati non Cancerogeni;
- Fenoli e Clorofenoli.

8. il parametro PCB dovrà essere ricercato in prossimità di eventuali cabine elettriche;

9. per quanto riguarda l'analisi dell'amianto da ricercarsi come "amianto" e non in "fibre libere", come indicato nella nota dell'I.S.S. prot. 024711 IA/12 del 25/7/2002, allegata al presente verbale sotto la lettera A), il metodo idoneo è quello della diffrazione a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;

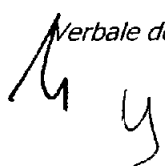
10. la metodica analitica per la ricerca dei cianuri è da intendersi riferita ai cianuri totali, in attesa della definizione di una metodologia condivisa per la ricerca dei cianuri liberi, rispetto ai quali verrà determinato, ai fini della messa in sicurezza d'emergenza e della bonifica, il valore limite stabilito dalla vigente normativa in materia di bonifiche;

11. dovranno essere dettagliate le metodiche analitiche utilizzate, che dovranno essere riconosciute a livello nazionale e/o internazionale; la metodica da utilizzare per la ricerca e quantificazione del parametro PCDD/PCDF deve essere ad alta risoluzione. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di tale parametro in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca dello stesso dovrà essere estesa ai campioni profondi corrispondenti ai punti di superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati. La ricerca di tale parametro dovrà interessare anche tutti gli eventuali strati di terreno con evidenze della presenza di rifiuti quali ceneri; qualora il top-soil non sia campionabile la ricerca di tali parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato sottostante; la ricerca deve essere estesa anche alle acque di falda nel caso in cui il parametro PCDD/PCDF fosse rilevato nei suoli in concentrazioni superiori alle CLA indicate dalla vigente normativa in materia di bonifiche;

12. per quanto riguarda la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli, è necessario tenere conto del parere I.S.S. n. Prot. 37936-IA/12 del 5/08/2003, allegato al presente verbale sotto la lettera B);

13. per la determinazione del Cr VI si dovrà invece fare riferimento al parere congiunto APAT, ISS, ENEA e ARPAL Prot. APAT n. 6582 del 28/03/2003, allegato al presente verbale sotto la lettera C);

14. si sottolinea la necessità di riportare i dati analitici sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm,



da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali;

15. il documento dovrà essere trasmesso anche su supporto informatizzato in modo da essere inserito all'interno di un SIT. A tal fine i sondaggi effettuati nel sito dovranno essere georeferenziati e dovranno essere quotate le teste dei piezometri;
16. dovranno essere presentate una tabella riassuntiva dei risultati delle indagini condotte sui terreni ed una delle risultanze delle indagini condotte sulle acque sotterranee, contenenti la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia di bonifiche, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio/piezometro (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti) e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposte dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
17. ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica, il Piano di indagine deve prevedere la determinazione, su base sito-specifica, di alcuni parametri. I parametri minimi da fornire sono elencati nel "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06", trasmesso da APAT (ora ISPRA) con nota prot. 030799 del 05/10/07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 26449/QdV/DI del 11/10/07, consultabile on-line sul sito www.apat.it.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Il dott. Mascazzini, ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria ha richiesto all'Azienda di trasmettere gli elaborati tecnici ai seguenti Enti interessati: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, APAT (ora ISPRA), ENEA, ICRAM (ora ISPRA), ISPESL DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, Struttura Commissariale.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, DELIBERA di approvare il Piano di caratterizzazione trasmesso dalla Comes S.p.A., a condizione che siano ottemperate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria medesima.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di chiedere all'Azienda di trasmettere i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area in esame entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

44

Terzo punto all'ordine del giorno

Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Seltec Srl, trasmesso dalla Società medesima con nota del 19.02.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 4655/QdV/DI del 25.02.2008

Il dott. Mascazzini espone gli esiti dell'istruttoria condotta dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2008 sull'elaborato in oggetto, ricordando che la medesima Conferenza di Servizi ha ritenuto il Piano di caratterizzazione trasmesso dalla Seltec Srl approvabile a condizione che siano ottemperate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. deve essere trasmessa in scala adeguata la cartografia dell'area oggetto del Piano di caratterizzazione in cui siano esattamente individuabili le aree limitrofe;
2. deve essere fornita una dettagliata ricostruzione stratigrafica nonché un'adeguata definizione e ricostruzione cartografica della piezometria dell'area in oggetto, con l'indicazione delle direzioni di flusso prevalenti della falda locale;
3. è necessario chiarire alcune contraddizioni rilevate nel testo circa l'estensione dell'area e la profondità raggiunta dai punti di campionamento previsti nel piano d'indagine. Si specifica, pertanto che tutti i sondaggi da effettuare dovranno raggiungere profondità tali da consentire di caratterizzare almeno l'intero strato di terreno insaturo e comunque dovranno essere approfonditi fino a quando non sussistano più evidenze di contaminazione. Da ogni sondaggio dovranno essere prelevati almeno 3 campioni di suolo: uno per il primo metro, uno intermedio e uno per il fondo del foro; in merito alla caratterizzazione delle acque di falda, i piezometri dovranno essere approfonditi fino al primo livello impermeabile e comunque dovranno penetrare per i 2/3 nell'acquifero;
4. il piano delle attività, comprensivo dell'ubicazione dei punti d'indagine, che sarà concordato con l'Autorità locale competente onde consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, deve comprendere l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica;
5. atteso che l'area in esame è ubicata in prossimità di altre aree nelle quali è presente uno strato di riporto definito "materiale di riporto di natura metallica - loppa d'altoforno", il medesimo strato di riporto, se evidenziato tramite un'adeguata stratigrafia di dettaglio del sito in esame, deve essere caratterizzato sulla base della vigente normativa in materia di rifiuti. A tal proposito si precisa che:
 - a. qualora lo strato di rifiuti risulti omogeneo si dovrà prelevare un unico campione rappresentativo dello strato medesimo, mentre in caso di presenza di strati di differenti tipologie di rifiuto si dovrà prelevare un adeguato numero di campioni atti a classificare le diverse tipologie di rifiuto abbancate;
 - b. i rifiuti andranno gestiti in conformità con la vigente normativa in materia.
6. la lista degli analiti da ricercare dovrà essere integrata con i seguenti parametri:

suolo

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

14 4

- Ni, Fluoruri, Cianuri;
- Composti Alifatici Clorurati non Cancerogeni;
- Composti Alifatici Alogenati Cancerogeni;
- Idrocarburi C \leq 12.

acque sotterranee

- Ferro, Zinco, Alluminio, Cianuri;
- Composti Alifatici Clorurati non Cancerogeni;
- Fenoli e Clorofenoli.

7. il parametro PCB dovrà essere ricercato in prossimità di eventuali cabine elettriche;
8. per quanto riguarda l'analisi dell'amianto da ricercarsi come "amianto" e non in "fibre libere", come indicato nella nota dell'I.S.S. prot. 024711 IA/12 del 25/7/2002, allegata al presente verbale sotto la lettera A), il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita;
9. la metodica analitica per la ricerca dei cianuri è da intendersi riferita ai cianuri totali, in attesa della definizione di una metodologia condivisa per la ricerca dei cianuri liberi, rispetto ai quali verrà determinato, ai fini della messa in sicurezza d'emergenza e della bonifica, il valore limite stabilito dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
10. dovranno essere dettagliate le metodiche analitiche utilizzate, che dovranno essere riconosciute a livello nazionale e/o internazionale; la metodica da utilizzare per la ricerca e quantificazione del parametro PCDD/PCDF deve essere ad alta risoluzione. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di tale parametro in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca dello stesso dovrà essere estesa ai campioni profondi corrispondenti ai punti di superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati. La ricerca di tale parametro dovrà interessare anche tutti gli eventuali strati di terreno con evidenze della presenza di rifiuti quali ceneri; qualora il top-soil non sia campionabile la ricerca di tali parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato sottostante; la ricerca deve essere estesa anche alle acque di falda nel caso in cui il parametro PCDD/PCDF fosse rilevato nei suoli in concentrazioni superiori alle CLA indicate dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
11. per quanto riguarda la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli, è necessario tenere conto del parere I.S.S. n. Prot. 37936-IA/12 del 5/08/2003, allegato al presente verbale sotto la lettera B);
12. per la determinazione del Cr VI si dovrà invece fare riferimento al parere congiunto APAT, ISS, ENEA e ARPAL Prot. APAT n. 6582 del 28/03/2003, allegato al presente verbale sotto la lettera C);
13. si sottolinea la necessità di riportare i dati analitici sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

14. il documento dovrà essere trasmesso anche su supporto informatizzato in modo da essere inserito all'interno di un SIT. A tal fine i sondaggi effettuati nel sito dovranno essere georeferenziati e dovranno essere quotate le teste dei piezometri;
15. dovranno essere presentate una tabella riassuntiva dei risultati delle indagini condotte sui terreni ed una delle risultanze delle indagini condotte sulle acque sotterranee, contenenti la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia di bonifiche, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio/piezometro (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti) e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposte dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
16. ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica, il Piano di indagine deve prevedere la determinazione, su base sito-specifica, di alcuni parametri. I parametri minimi da fornire sono elencati nel "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06", trasmesso da APAT (ora ISPRA) con nota prot. 030799 del 05/10/07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 26449/QdV/DI del 11/10/07, consultabile on-line sul sito www.apat.it.

Il dott. Mascazzini ricorda che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2008, DELIBERA di approvare il Piano di caratterizzazione trasmesso dalla Seltec Srl a condizione che siano ottemperate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria medesima.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di chiedere all'Azienda di trasmettere i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area in esame entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda.

Quarto punto all'ordine del giorno

Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Rima Impianti Srl, trasmesso dalla Società medesima con nota del 19.02.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 4663/QdV/DI del 25.02.2008

Il dott. Mascazzini espone gli esiti dell'istruttoria condotta dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2008 sull'elaborato in oggetto, ricordando che la medesima Conferenza di Servizi ha ritenuto il Piano di caratterizzazione trasmesso dalla Rima

Impianti Srl approvabile a condizione che siano ottemperate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. deve essere trasmessa in scala adeguata la cartografia dell'area oggetto del Piano di caratterizzazione in cui siano esattamente individuabili le aree limitrofe;
2. deve essere fornita una dettagliata ricostruzione stratigrafica nonché un'adeguata definizione e ricostruzione cartografica della piezometria dell'area in oggetto, con l'indicazione delle direzioni di flusso prevalenti della falda locale;
3. è necessario chiarire alcune contraddizioni rilevate nel testo circa l'estensione dell'area e la profondità raggiunta dai punti di campionamento previsti nel piano d'indagine. Si specifica, pertanto che tutti i sondaggi da effettuare dovranno raggiungere profondità tali da consentire di caratterizzare almeno l'intero strato di terreno insaturo e comunque dovranno essere approfonditi fino a quando non sussistano più evidenze di contaminazione. Da ogni sondaggio dovranno essere prelevati almeno 3 campioni di suolo: uno per il primo metro, uno intermedio e uno per il fondo del foro; in merito alla caratterizzazione delle acque di falda, i piezometri dovranno essere approfonditi fino al primo livello impermeabile e comunque dovranno penetrare per i 2/3 nell'acquifero;
4. atteso che l'Azienda dichiara di voler procedere al campionamento e alla successiva analisi dell'acqua di falda dal pozzo, è necessario specificare le caratteristiche del pozzo al fine di verificare l'idoneità dello stesso al prelievo delle acque di falda finalizzato alla caratterizzazione delle stesse;
5. il piano delle attività, comprensivo dell'ubicazione dei punti d'indagine, che sarà concordato con l'Autorità locale competente onde consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, deve comprendere l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica;
6. atteso che l'area in esame è ubicata in prossimità di altre aree nelle quali è presente uno strato di riporto definito "materiale di riporto di natura metallica - loppa d'altoforno", il medesimo strato di riporto, se evidenziato tramite un'adeguata stratigrafia di dettaglio del sito in esame, deve essere caratterizzato sulla base della vigente normativa in materia di rifiuti. A tal proposito si precisa che:
 - i. qualora lo strato di rifiuti risulti omogeneo si dovrà prelevare un unico campione rappresentativo dello strato medesimo, mentre in caso di presenza di strati di differenti tipologie di rifiuto si dovrà prelevare un adeguato numero di campioni atti a classificare le diverse tipologie di rifiuto abbancate;
 - ii. i rifiuti andranno gestiti in conformità con la vigente normativa in materia.
7. la lista degli analiti da ricercare dovrà essere integrata con i seguenti parametri:
 - suolo
 - Ni, Fluoruri, Cianuri;
 - Composti Alifatici Clorurati non Cancerogeni;
 - Composti Alifatici Alogenati Cancerogeni;
 - Idrocarburi C_{≤12}.
 - acque sotterranee
 - Ferro, Zinco, Alluminio, Cianuri;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

- Composti Alifatici Clorurati non Cancerogeni;
 - Fenoli e Clorofenoli.
8. il parametro PCB dovrà essere ricercato in prossimità delle cabine elettriche;
 9. per quanto riguarda l'analisi dell'amianto da ricercarsi come "amianto" e non in "fibre libere", come indicato nella nota dell'I.S.S. prot. 024711 IA/12 del 25/7/2002, allegata al presene verbale sotto la lettera A), il metodo idoneo è quello della diffrazione a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita;
 10. la metodica analitica per la ricerca dei cianuri è da intendersi riferita ai cianuri totali, in attesa della definizione di una metodologia condivisa per la ricerca dei cianuri liberi, rispetto ai quali verrà determinato, ai fini della messa in sicurezza d'emergenza e della bonifica, il valore limite stabilito dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
 11. dovranno essere dettagliate le metodiche analitiche utilizzate, che dovranno essere riconosciute a livello nazionale e/o internazionale; la metodica da utilizzare per la ricerca e quantificazione del parametro PCDD/PCDF deve essere ad alta risoluzione. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di tale parametro in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca dello stesso dovrà essere estesa ai campioni profondi corrispondenti ai punti di superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati. La ricerca di tale parametro dovrà interessare anche tutti gli eventuali strati di terreno con evidenze della presenza di rifiuti quali ceneri; qualora il top-soil non sia campionabile la ricerca di tali parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato sottostante; la ricerca deve essere estesa anche alle acque di falda nel caso in cui il parametro PCDD/PCDF fosse rilevato nei suoli in concentrazioni superiori alle CLA indicate dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
 12. per quanto riguarda la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli, è necessario tenere conto del parere I.S.S. n. Prot. 37936-IA/12 del 5/08/2003, allegata presente verbale sotto la lettera B);
 13. per la determinazione del Cr VI si dovrà invece fare riferimento al parere congiunto APAT, ISS, ENEA e ARPAL Prot. APAT n. 6582 del 28/03/2003, allegato al presente verbale sotto la lettera C);
 14. si sottolinea la necessità di riportare i dati analitici sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali;
 15. il documento dovrà essere trasmesso anche su supporto informatizzato in modo da essere inserito all'interno di un SIT. A tal fine i sondaggi effettuati nel sito dovranno essere georeferenziati e dovranno essere quotate le teste dei piezometri;
 16. dovranno essere presentate una tabella riassuntiva dei risultati delle indagini condotte sui terreni ed una delle risultanze delle indagini condotte sulle acque sotterranee, contenenti la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di



concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia di bonifiche, i limiti di rilevanza adottati, l'indicazione del sondaggio/piezometro (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti) e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposte dalla vigente normativa in materia di bonifiche;

17. ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica, il Piano di indagine deve prevedere la determinazione, su base sito-specifica, di alcuni parametri. I parametri minimi da fornire sono elencati nel "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06", trasmesso da APAT con nota prot. 030799 del 05/10/07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 26449/QdV/DI del 11/10/07, consultabile on-line sul sito www.apat.it.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2008, DELIBERA di approvare il Piano di caratterizzazione trasmesso dalla Rima Impianti Srl a condizione che siano ottemperate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria medesima.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di chiedere all'Azienda di trasmettere i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area in esame entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda.

Quinto punto all'ordine del giorno

Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Giove Srl, trasmesso dalla Società medesima con nota del 19.02.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 4750/QdV/DI del 26.02.2008

Il dott. Mascazzini espone gli esiti dell'istruttoria condotta dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2008 sull'elaborato in oggetto, ricordando che la medesima Conferenza di Servizi ha ritenuto il Piano di caratterizzazione trasmesso dalla Giove Srl approvabile a condizione che siano ottemperate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. deve essere trasmessa in scala adeguata la cartografia dell'area oggetto del Piano di caratterizzazione in cui siano esattamente individuabili le aree limitrofe;

4

2. deve essere fornita una dettagliata ricostruzione stratigrafica nonché un'adeguata definizione e ricostruzione cartografica della piezometria dell'area in oggetto, con l'indicazione delle direzioni di flusso prevalenti della falda locale;
3. tutti i sondaggi da effettuare dovranno raggiungere profondità tali da consentire di caratterizzare almeno l'intero strato di terreno insaturo e comunque dovranno essere approfonditi fino a quando non sussistano più evidenze di contaminazione. In merito alla caratterizzazione delle acque di falda, i piezometri dovranno essere approfonditi fino al primo livello impermeabile e comunque dovranno penetrare per i 2/3 nell'acquifero;
4. il piano delle attività, comprensivo dell'ubicazione dei punti d'indagine, che sarà concordato con l'Autorità locale competente onde consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, deve comprendere l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica;
5. atteso che l'area in esame è ubicata in prossimità di altre aree nelle quali è presente uno strato di riporto definito "materiale di riporto di natura metallica - loppa d'altoforno", il medesimo strato di riporto, se evidenziato tramite un'adeguata stratigrafia di dettaglio del sito in esame, deve essere caratterizzato sulla base della vigente normativa in materia di rifiuti. A tal proposito si precisa che:
 - a. qualora lo strato di rifiuti risulti omogeneo si dovrà prelevare un unico campione rappresentativo dello strato medesimo, mentre in caso di presenza di strati di differenti tipologie di rifiuto si dovrà prelevare un adeguato numero di campioni atti a classificare le diverse tipologie di rifiuto abbancate;
 - b. i rifiuti andranno gestiti in conformità con la vigente normativa in materia.
6. la lista degli analiti da ricercare dovrà essere integrata con i seguenti parametri:

suolo

 - Ni, Fluoruri, Cianuri;
 - Composti Alifatici Clorurati non Cancerogeni;
 - Composti Alifatici Alogenati Cancerogeni;
 - Idrocarburi C_{≤12}.

acque sotterranee

 - Ferro, Zinco, Alluminio, Cianuri;
 - Composti Alifatici Clorurati non Cancerogeni;
 - Fenoli e Clorofenoli.
7. il parametro PCB dovrà essere ricercato in prossimità di eventuali cabine elettriche;
8. per quanto riguarda l'analisi dell'amianto da ricercarsi come "amianto" e non in "fibre libere", come indicato nella nota dell'I.S.S. prot. 024711 IA/12 del 25/7/2002, allegata al presente verbale sotto la lettera A), il metodo idoneo è quello della diffrazione a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita;
9. la metodica analitica per la ricerca dei cianuri è da intendersi riferita ai cianuri totali, in attesa della definizione di una metodologia condivisa per la ricerca dei cianuri liberi, rispetto ai quali verrà determinato, ai fini della messa in sicurezza d'emergenza

e della bonifica, il valore limite stabilito dalla vigente normativa in materia di bonifiche;

10. dovranno essere dettagliate le metodiche analitiche utilizzate, che dovranno essere riconosciute a livello nazionale e/o internazionale; la metodica da utilizzare per la ricerca e quantificazione del parametro PCDD/PCDF deve essere ad alta risoluzione. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di tale parametro in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca dello stesso dovrà essere estesa ai campioni profondi corrispondenti ai punti di superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati. La ricerca di tale parametro dovrà interessare anche tutti gli eventuali strati di terreno con evidenze della presenza di rifiuti quali ceneri; qualora il top-soil non sia campionabile la ricerca di tali parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato sottostante; la ricerca deve essere estesa anche alle acque di falda nel caso in cui il parametro PCDD/PCDF fosse rilevato nei suoli in concentrazioni superiori alle CLA indicate dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
11. per quanto riguarda la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli, è necessario tenere conto del parere I.S.S. n. Prot. 37936-IA/12 del 5/08/2003, allegato al presente verbale sotto la lettera B);
12. per la determinazione del Cr VI si dovrà invece fare riferimento al parere congiunto APAT, ISS, ENEA e ARPAL Prot. APAT n. 6582 del 28/03/2003, allegato al presente verbale sotto la lettera C);
13. si sottolinea la necessità di riportare i dati analitici sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali;
14. il documento dovrà essere trasmesso anche su supporto informatizzato in modo da essere inserito all'interno di un SIT. A tal fine i sondaggi effettuati nel sito dovranno essere georeferenziati e dovranno essere quotate le teste dei piezometri;
15. dovranno essere presentate una tabella riassuntiva dei risultati delle indagini condotte sui terreni ed una delle risultanze delle indagini condotte sulle acque sotterranee, contenenti la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia di bonifiche, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio/piezometro (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti) e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposte dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
16. ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica, il Piano di indagine deve prevedere la determinazione, su base sito-specifica, di alcuni parametri. I parametri minimi da fornire sono elencati nel "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06", trasmesso da APAT con nota prot. 030799 del

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

Ay

05/10/07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 26449/QdV/DI del 11/10/07, consultabile on-line sul sito www.apat.it.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2008, DELIBERA di approvare il Piano di caratterizzazione trasmesso dalla Giove Srl a condizione che siano ottemperate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria medesima.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di chiedere all'Azienda di trasmettere i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area in esame entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda.

Sesto punto all'ordine del giorno

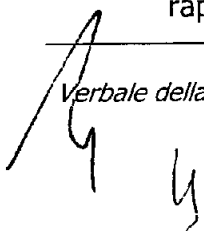
Piano di caratterizzazione dello Stabilimento di Taranto – via Ariosto 14 – Z.I. Taranto, trasmesso da Tecnomec Engineering Srl con nota del 14.03.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 6167/QdV/DI del 17.03.2008

Il dott. Mascazzini espone gli esiti dell'istruttoria condotta dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2008 sull'elaborato in oggetto, ricordando che la medesima Conferenza di Servizi ha ritenuto il Piano di caratterizzazione trasmesso dalla Tecnomec Engineering Srl approvabile a condizione che siano ottemperate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. deve essere fornita un'idonea cartografia che consenta di individuare l'esatta localizzazione dell'area in oggetto rispetto alle aree limitrofe;
2. deve essere fornita una dettagliata ricostruzione stratigrafica nonché un'adeguata definizione e ricostruzione cartografica della piezometria dell'area in oggetto, con l'indicazione delle direzioni di flusso prevalente della falda locale;
3. il posizionamento definitivo dei punti di indagine deve essere concordato con l'ARPA Puglia e con gli uffici preposti della Provincia di Taranto;
4. atteso che l'area in esame è ubicata in prossimità di altre aree nelle quali è presente uno strato di riporto definito "materiale di riporto di natura metallica - loppa d'altoforno", il medesimo strato di riporto, se evidenziato tramite un'adeguata stratigrafia di dettaglio del sito in esame, deve essere caratterizzato sulla base della vigente normativa in materia di rifiuti. A tal proposito si precisa che:
 - a. qualora lo strato di rifiuti risulti omogeneo si dovrà prelevare un unico campione rappresentativo dello strato medesimo, mentre in caso di presenza di strati di

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

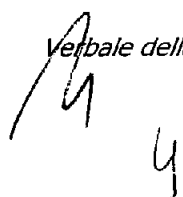


differenti tipologie di rifiuto si dovrà prelevare un adeguato numero di campioni atti a classificare le diverse tipologie di rifiuto abbancate;

- b. i rifiuti andranno gestiti in conformità con la vigente normativa in materia.
5. tutti i sondaggi da effettuare dovranno raggiungere profondità tali da consentire di caratterizzare almeno l'intero strato di terreno insaturo e comunque dovranno essere approfonditi fino a quando non sussistano più evidenze di contaminazione. Da ogni sondaggio dovranno essere prelevati almeno 3 campioni di suolo: uno per il primo metro, uno intermedio e uno per il fondo del foro. In merito ai campioni di terreno da sottoporre ad analisi di laboratorio, si specifica che il terzo campione lungo la verticale dovrà essere prelevato in corrispondenza della fascia di oscillazione della falda, fatto salvo che si dovrà provvedere a ulteriori prelievi ed analisi di campioni in corrispondenza di eventuali anomalie litostratigrafiche e/o evidenza di contaminazione;
6. i piezometri devono essere approfonditi fino al primo livello impermeabile e comunque devono penetrare per i 2/3 nell'acquifero;
7. i campioni per il rilevamento della presenza di composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 o EPA5035-97 o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
8. viste le pregresse lavorazioni svolte sul sito e la sua collocazione all'interno di un'area industriale oggetto di attività inquinanti la lista degli analiti da ricercare su tutti i campioni prelevati deve essere integrata con i seguenti parametri:
 - Suoli:
 - i. Fluoruri;
 - ii. Stirene;
 - iii. Alifatici Clorurati Cancerogeni e non Cancerogeni;
 - iv. Fenoli Clorurati e non Clorurati;
 - v. Idrocarburi leggeri $C \leq 12$, Idrocarburi pesanti $C > 12$;
 - Acque sotterranee:
 - vi. Stirene;
 - vii. Alifatici Clorurati Cancerogeni e non Cancerogeni;
 - viii. Fenoli e Clorofenoli;
9. gli IPA devono essere ricercati singolarmente e non soltanto come IPA totali;
10. i parametri PCDD/PCDF, PCB e amianto devono essere ricercati sul 10% dei campioni di top soil, inteso come stato di terreno superficiale avente uno spessore 0-10 cm; in particolare si specifica che:
 - la ricerca dei PCB deve essere eseguita sul campione di top-soil prelevato in prossimità della cabina di trasformazione ormai rimossa;
 - la ricerca di PCDD/PCDF deve essere eseguita adottando metodiche ad alta risoluzione;
 - l'Amianto dovrà essere ricercato solo nel top-soil (primi 10 cm) come "amianto" e non come fibre libere, secondo quanto indicato nella nota dell'I.S.S. prot.n. 024711 IA/12 del 25/07/2002, allegata al presente verbale sotto la lettera A); per quanto concerne l'analisi dell'Amianto, la metodica idonea è quella della

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita;

11. qualora il Top-Soil risulti non campionabile, la ricerca dei parametri PCB, Diossine e Furani e Amianto dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato immediatamente sottostante;
12. nel caso in cui venisse rilevata la presenza di tali parametri in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca dello stesso dovrà essere estesa ai campioni profondi corrispondenti ai punti di superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati. La ricerca di tali parametri dovrà interessare anche tutti gli eventuali strati di terreno con evidenze della presenza di rifiuti quali ceneri; la ricerca deve essere estesa anche alle acque di falda nel caso in cui il parametro PCDD/PCDF fosse rilevato nei suoli in concentrazioni superiori alle CLA indicate dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
13. dovranno essere dettagliate le metodiche analitiche utilizzate, che dovranno essere riconosciute a livello nazionale e/o internazionale, presentando in particolare valori di rilevabilità pari a 1/10 dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
14. si sottolinea che i dati analitici dovranno essere riportati sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali;
15. le risultanze analitiche dovranno essere corredate dai relativi certificati di analisi, timbrati da professionisti abilitati all'esercizio della professione anche al fine di accertare l'idoneità dei limiti di rilevabilità adottati;
16. i risultati delle indagini condotte sui terreni e sulle acque di falda dovranno essere restituiti anche in forma tabellare, riportando la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio/piezometro (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti), l'indicazione della profondità del campione di terreno analizzato o del piezometro e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia;
17. il documento dovrà essere trasmesso anche su supporto informatizzato in modo tale da consentirne l'elaborazione. A tal fine i sondaggi effettuati nel sito dovranno essere georeferenziati e dovranno essere quotate le teste dei piezometri;
18. le analisi sui rifiuti e le acque sotterranee devono essere effettuate nei tempi più rapidi possibili, al fine di adottare, se necessario, le eventuali e necessarie misure per la messa in sicurezza d'emergenza;
19. ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica, il Piano di indagine deve prevedere la determinazione, su base sito-specifica, di alcuni parametri. I parametri minimi da fornire sono elencati nel "Documento di riferimento per la determinazione e



la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06", trasmesso da APAT con nota prot. 030799 del 05/10/07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 26449/QdV/DI del 11/10/07, consultabile on-line sul sito www.apat.it;

20. i risultati delle attività di caratterizzazione devono essere restituiti anche su adeguato supporto informatico ed in particolare tabelle e grafici devono essere forniti in formato editabile che ne consenta l'elaborazione.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha condiviso le ulteriori richieste di integrazioni formulate dalla Provincia in merito al Piano di caratterizzazione in esame e trasmesse con nota del 04.09.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n. 20744/QdV/DI del 09.09.2008. Le integrazioni sono di seguito riportate:

- a. si richiede di fornire una planimetria in scala 1:200 recante l'ubicazione dei punti di campionamento e dei piezometri, opportunamente georeferenziati in coordinate Gauss-Boaga;
- b. si richiede una carta delle isofreatiche, redatta in scala 1:500, attestante la direzione del flusso di falda;
- c. tutti gli allegati devono essere opportunamente firmati e timbrati in originale da tecnico professionista regolarmente abilitato.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha richiesto all'Azienda di trasmettere gli elaborati tecnici ai seguenti Enti interessati: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ISPRA, ISPESL, DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, Struttura Commissariale.

Il dott. Mascazzini riferisce che la Tecnomec Engineering Srl ha trasmesso in data 11.09.2008 la seguente documentazione facendo seguito alla richiesta della Provincia di Taranto:

- planimetria in scala 1:200 recante l'ubicazione dei punti di campionamento e dei piezometri;
- tavola, redatta in scala 1:500, attestante la ipotetica direzione del flusso di falda.

A seguito di tale integrazione, la Provincia, sottolineando che dovrà comunque essere fornita dall'Azienda una ricostruzione cartografica della piezometria dell'area in oggetto sulla base degli esiti delle attività di caratterizzazione, ha chiesto con nota del 07.10.2008, in considerazione della ipotetica direzione di flusso della falda, che i punti di sondaggio S26 e S27 siano attrezzati a piezometri in alternativa ai punti S16 e S19.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2008, DELIBERA di approvare il Piano di caratterizzazione trasmesso

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

dalla Tecnomec Engineering Srl a condizione che siano ottemperate le prescrizioni sopra riportate dalla 1) alla 20) formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria medesima.

La Conferenza di Servizi decisoria prende atto che la Tecnomec Engineering Srl ha trasmesso la documentazione integrativa, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23217/QdV/DI del 13.10.2008, facendo seguito alle richieste della Provincia di Taranto trasmesse con nota del 04.09.2008, e **DELIBERA** di richiedere alla Provincia medesima di verificare congiuntamente ad ARPA Puglia il più corretto posizionamento dei sondaggi da attrezzare a piezometro sulla base della direzione del flusso di falda.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di chiedere all'Azienda di trasmettere i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area in esame entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

La Conferenza di Servizi decisoria chiede, poi, all'Azienda di trasmettere gli elaborati tecnici ai seguenti Enti preposti:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ISPRA, ISPESL DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, Struttura Commissariale.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda.

Settimo punto all'ordine del giorno

Piano di caratterizzazione, trasmesso da Ecologica Tarantina con nota del 16.07.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 17367/QdV/DI del 22.07.2008

Il dott. Mascazzini espone gli esiti dell'istruttoria condotta dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2008 sull'elaborato in oggetto, ricordando che la Conferenza di Servizi medesima ha ritenuto il Piano di caratterizzazione trasmesso da Ecologica Tarantina approvabile a condizione che siano ottemperate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. deve essere trasmessa un'idonea cartografia che consenta di individuare l'esatta localizzazione dell'area in oggetto con la rappresentazione degli esatti confini di proprietà;
2. deve essere indicata nella planimetria rappresentativa del piano di indagini anche l'ubicazione del pozzo esistente;
3. deve essere fornita una dettagliata ricostruzione stratigrafica nonché un'adeguata definizione e ricostruzione cartografica della piezometria dell'area in oggetto, con l'indicazione delle direzioni di flusso prevalenti della falda locale;
4. poiché, in contraddizione con quanto riportato a pag.42 della Relazione tecnica in merito al prelievo di n. 3 campioni di terreno da ciascun sondaggio, a pag. 46 si riporta che saranno raccolti sistematicamente i campioni alle quote 2-3 m e 4,5-5,0 m, si

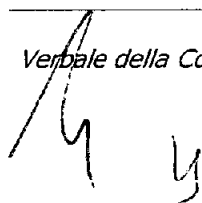
SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



che saranno raccolti sistematicamente i campioni alle quote 2-3 m e 4,5-5,0 m, si specifica che dovranno sempre essere prelevati e analizzati almeno 3 campioni di suolo: uno per il primo metro, uno intermedio e uno per il fondo del foro; inoltre, in ogni circostanza in cui sussistano evidenze di contaminazione si deve procedere al campionamento ed all'analisi separata dello strato interessato da detta contaminazione; qualora si rilevi tale evidenza sul fondo del profilo verticale della carota, il campionamento deve essere esteso fino al raggiungimento dello strato privo di evidenze di contaminazione;

5. evidenziando che nella relazione si indica la realizzazione di n. 3 piezometri in corrispondenza di altrettanti sondaggi da eseguire e che, invece, la planimetria del piano di indagini, pur rimanendo invariato il numero complessivo dei piezometri, indica P1 e P2 come piezometri esistenti, si chiede di fornire chiarimenti in merito e, qualora non si tratti di un errore di trascrizione, si richiede la trasmissione delle caratteristiche costruttive dei piezometri in questione;
6. si chiede di specificare i criteri di campionamento dei terreni per la ricerca dei VOC, ricordando che i campioni destinati all'analisi dei composti organici volatili devono essere sempre prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 o EPA5035-97 o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
7. sui campioni di top soil deve essere eseguita anche la ricerca del parametro amianto;
8. la metodica da utilizzare per la ricerca e quantificazione del parametro diossina deve essere ad alta risoluzione;
9. nel caso in cui venisse rilevata nel top-soil la presenza dei parametri PCB, diossine o amianto in concentrazioni superiori ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, in funzione della destinazione d'uso dell'area, le analisi di tali parametri devono essere estese a tutti i campioni di top soil prelevati in corrispondenza dei punti di campionamento oltre che agli strati immediatamente sottostanti ai punti dove sono stati rilevati i suddetti superamenti;
10. in riferimento alla ricerca di amianto nei suoli, si precisa che il metodo adottato è quello della Diffrazione a Raggi X, oppure IR Trasformata di Fourier (FTIR), ai sensi dell'Allegato I al D.M. 6/9/1994, come indicato dall'Istituto Superiore di Sanità. Il quantitativo di amianto presente nel campione sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, come richiesto dalla circolare dell'ISS del 25/07/2002 n.024711- IA, allegata al presente verbale sotto la lettera A);
11. si sottolinea la necessità di riportare i dati analitici sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo), che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali;
12. le risultanze analitiche dovranno essere corredate dai relativi certificati di analisi, timbrati da professionisti abilitati all'esercizio della professione anche al fine di accertare l'idoneità dei limiti di rilevabilità adottati, che devono essere 10 volte inferiori rispetto ai limiti della normativa vigente in materia di bonifiche;



13. i risultati delle indagini condotte sui terreni e sulle acque di falda dovranno essere restituiti anche in forma tabellare, riportando la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio/piezometro (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti), l'indicazione della profondità del campione di terreno analizzato o del piezometro e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia.
14. il documento dovrà essere trasmesso anche su supporto informatizzato in modo tale da consentirne l'elaborazione. A tal fine i sondaggi effettuati nel sito dovranno essere georeferenziati e dovranno essere quotate le teste dei piezometri;
15. ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica, il Piano di indagine deve prevedere la determinazione, su base sito-specifica, di alcuni parametri. I parametri minimi da fornire sono elencati nel "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06", trasmesso da APAT con nota prot. 030799 del 05/10/07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 26449/QdV/DI del 11/10/07, consultabile on-line sul sito www.apat.it

Il dott. Mascazzini ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria ha richiesto all'Azienda di trasmettere gli elaborati tecnici ai seguenti Enti interessati: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ISPRA, ISPEL DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, Struttura Commissariale.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

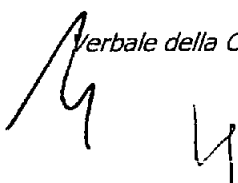
Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2008, DELIBERA di approvare il Piano di caratterizzazione trasmesso dalla Ecologica Tarantina a condizione che siano ottemperate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria medesima.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di chiedere all'Azienda di trasmettere i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area in esame entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

La Conferenza di Servizi decisoria chiede, poi, all'Azienda di trasmettere gli elaborati tecnici ai seguenti Enti preposti:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ISPRA, ISPEL DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, Struttura Commissariale.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda.



Ottavo punto all'ordine del giorno**Esame dei documenti trasmessi da Calcestruzzi SpA:**

- a. **Rapporto finale del Piano di caratterizzazione dell'impianto Calcestruzzi S.p.A., trasmesso con nota del 10.01.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1843/QdV/DI del 23.01.2008;**
- b. **Documentazione relativa alla caratterizzazione dell'impianto della Calcestruzzi S.p.A., trasmesso con nota del 19.03.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7280/QdV/DI del 31.03.2008.**

Il dott. Mascazzini passa poi all'esame del documento all'ottavo punto dell'ordine del giorno relativo alla procedura prevista dalla vigente normativa in materia di bonifiche del sito dello stabilimento della Calcestruzzi S.p.A.

Il dott. Mascazzini ricorda che il Piano di caratterizzazione del sito di competenza della Calcestruzzi S.p.A. è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007 e che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha preso atto con prescrizioni dei risultati delle attività di caratterizzazione eseguite.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che i documenti in esame sono stati trasmessi a seguito della richiesta di integrazione formulata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 in merito ai risultati della caratterizzazione del sito dello stabilimento della Calcestruzzi S.p.A..

In particolare, nel documento di cui al punto a) sono riportate le tabelle di sintesi dei risultati analitici nonché i certificati delle analisi di laboratorio eseguite mentre nel documento di cui al punto b) sono riportate:

- cartografia tematica con indicazione della direzione e verso del flusso di falda locale;
- planimetria con ubicazione dei punti di campionamento;
- stratigrafia dei punti di sondaggio e dei piezometri, con relativa documentazione fotografica;
- supporto informatico con planimetria del sito e i punti di prelievo georeferenziati.

I risultati trasmessi sono relativi alle analisi di laboratorio eseguite sui campioni di terreno prelevati in corrispondenza di n. 5 punti di campionamento, su n.1 campione di top soil, su n. 3 campioni di acque di falda.

Il dott. Mascazzini espone quindi gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 in cui sono stati esaminati i documenti in esame.

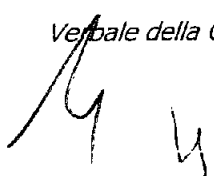
In primo luogo la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha evidenziato che le analisi eseguite anche sul campione di acque di falda prelevato in corrispondenza del pozzo esistente avente profondità pari a 57 m hanno consentito di verificare lo stato qualitativo anche della falda profonda.

La Conferenza di Servizi istruttoria, poi, pur prendendo atto che i risultati della caratterizzazione trasmessi hanno evidenziato valori di concentrazione dei parametri esaminati inferiori ai valori limite stabiliti dalla vigente normativa in materia di bonifiche, ha espresso le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. la cartografia trasmessa non riporta l'ubicazione del pozzo presente all'interno del sito;
2. devono essere specificati i criteri di campionamento dei terreni per la ricerca dei VOC, ricordando che i campioni destinati all'analisi dei composti organici volatili devono

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



essere sempre prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547 – 91 o EPA 5035-97 o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;

3. in merito alla caratterizzazione delle acque di falda, i risultati analitici riportati non sono coerenti con i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche utilizzate (esempio: 1,1 – dicloroetilene, CSC 0,05 µg/l - L.R. 0,01 – Risultato <0,1 µg/l);
4. i limiti di rilevabilità delle metodiche per la ricerca di alcuni parametri (Cr VI, 1,1-dicloroetilene) non sono adeguati, in quanto non pari ad 1/10 del limite imposto dalla vigente normativa in materia di bonifiche; è necessario quindi che le medesime analisi siano ripetute con metodi analitici più adeguati;
5. nei campioni di suolo deve essere eseguita la ricerca dei parametri "idrocarburi leggeri" e "idrocarburi pesanti"; si dovrà tenere conto del parere I.S.S. n. Prot. 37936-IA/12 del 5/08/2003, allegato al presente verbale sotto la lettera B);
6. nei campioni di acque di falda deve essere ricercato il parametro idrocarburi totali espressi come n-esano;
7. deve essere indicato il limite di rilevabilità della metodica utilizzata per la ricerca dell'Amianto.

Il dott. Mascazzini ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha, inoltre, preso atto che, con successiva nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8284/QdV/DI del 10.04.2008, l'Azienda ha chiarito che il criterio di campionamento dei VOC utilizzato è quello richiesto dalla metodica EPA 5035-97.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2008, prende atto della documentazione integrativa relativa ai risultati della caratterizzazione dello stabilimento della Calcestruzzi S.p.A. a condizione che siano ottemperate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria medesima ad eccezione della n. 2, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda.

Nono punto all'ordine del giorno

Esame dei documenti trasmessi da Acquedotto Pugliese SpA:

- a. **Piano di caratterizzazione dell'area dell'impianto di depurazione di Taranto Bellavista a seguito delle prescrizioni della CdS del 2.03.07, trasmesso con nota del 05.03.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 5829/QdV/DI del 12.03.2008;**

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

b. Revisione del Piano di caratterizzazione dell'area dell'impianto di depurazione di Taranto Bellavista a seguito delle prescrizioni della CdS del 2.03.07, trasmesso con nota del 03.10.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 23553/QdV/DI del 16.08.2008;

Il dott. Mascazzini passa all'esame del documento di cui **al sottopunto a).**

Il dott. Mascazzini espone sinteticamente il contenuto del documento che riporta le risposte fornite alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007, che aveva ritenuto approvabile con prescrizioni il Piano di caratterizzazione dell'area in questione.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha preso atto delle precisazioni fornite dall'Azienda e, dopo aver verificato le informazioni trasmesse, ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. dopo aver verificato l'informazione relativa all'estensione dell'area riportata nel Piano di caratterizzazione, corrispondente a 36 Ha, con l'estensione dell'area oggetto di caratterizzazione riportata nel documento in esame, si chiede di chiarire l'incongruenza dei dati;
2. prendendo in considerazione il dato relativo all'estensione dell'area riportato nel documento in esame, si ritiene necessario prevedere n.2 ulteriori piezometri;
3. dovranno essere restituite le stratigrafie dei sondaggi; dovrà, inoltre, essere fornita un'adeguata definizione e ricostruzione cartografica della piezometria locale (trasmessa esclusivamente quella a scala regionale), con l'indicazione delle direzioni di flusso prevalenti della falda locale;
4. qualora l'Azienda decida di voler procedere al prelievo di campioni del fondo naturale, dovrà tenere conto di quanto riportato di seguito:
 - l'ubicazione degli stessi deve essere tale da escludere la presenza di contaminazione derivante da attività antropica e preventivamente concordati con l'Autorità di controllo;
 - deve essere fornita l'ubicazione esatta con cartografia idonea;
 - il numero di campioni prelevati deve essere statisticamente significativo;
 - i parametri da ricercare devono essere unicamente di natura non antropica.
5. pur prendendo atto di quanto specificato in merito all'assenza nell'area di materiale di riporto proveniente dall'attività delle acciaierie, si sottolinea che, nel caso di rinvenimento di tale materiale nel corso della caratterizzazione dell'area, si dovranno specificare le caratteristiche del materiale di riporto e caratterizzare tale materiale sulla base della vigente normativa in materia di rifiuti, secondo quanto prescritto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2008;
6. si sottolinea che le risultanze analitiche dovranno essere corredate dai relativi certificati di analisi, timbrati da professionisti abilitati all'esercizio della professione anche al fine di accertare l'idoneità dei limiti di rilevabilità adottati, che devono essere 10 volte inferiori rispetto ai limiti della normativa vigente in materia di bonifiche;
7. i risultati delle indagini condotte sui terreni e sulle acque di falda dovranno essere restituiti anche in forma tabellare, riportando la lista degli analiti, i valori di

concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio/piezometro (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti), l'indicazione della profondità del campione di terreno analizzato o del piezometro e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia.

In merito alle opere da effettuare presso l'impianto di depurazione di Taranto Bellavista, la Conferenza di Servizi istruttoria ha preso atto che Società terrà conto delle specifiche prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007 nelle fasi successive alla caratterizzazione, qualora pertinenti all'intervento da realizzare.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha chiesto poi all'Azienda di trasmettere gli elaborati tecnici ai seguenti Enti interessati: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ISPRA, ISPESL DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, Struttura Commissariale.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Il dott. Mascazzini passa poi ad esaminare il documento di cui **al sottopunto b).**

Il documento è una revisione del Piano di caratterizzazione della medesima area resosi necessario per motivi operativi limitatamente alla parte terminale del tracciato della condotta.

Le modifiche apportate riguardano esclusivamente l'ubicazione ed il numero dei punti di sondaggio da realizzare (n.29 sondaggi lungo il tracciato della condotta anziché n. 31).

L'azienda dichiara di aver comunicato il Piano di caratterizzazione revisionato all'ARPA Puglia.

Il dott. Mascazzini riferisce che l'istruttoria tecnica del documento, svolta dagli Uffici della Direzione Qualità per la Vita, ha consentito di confermare le medesime prescrizioni formulate sul documento di cui al precedente sottopunto.

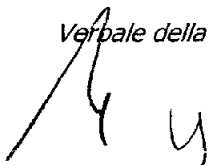
Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2008, prende atto delle modifiche apportate all'ubicazione e al numero dei punti di sondaggio da realizzare a condizione che tali modifiche siano ritenute condivisibili da ARPA Puglia.

In merito alle risposte fornite dall'Azienda alle prescrizioni dettate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto delle precisazioni fornite formulando, tuttavia, le prescrizioni sopra riportate.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di chiedere all'Azienda di trasmettere i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area in esame entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di chiedere, poi, all'Azienda di trasmettere gli elaborati tecnici ai seguenti Enti preposti:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ISPRA, ISPESL DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, Struttura Commissariale.

Decimo punto all'ordine del giorno

Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Bioenergia Taranto, trasmesso dalla Società medesima con nota del 19.05.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 11717/QdV/DI del 21.05.2008

Il dott. Mascazzini espone sinteticamente il contenuto del documento al presente punto all'ordine del giorno. Il Piano di caratterizzazione riguarda un tratto lineare di circa 400 m in corrispondenza del quale è prevista la realizzazione di un oleodotto (tubazione 16") che collegherà il parco di stoccaggio di un impianto per la produzione di energia elettrica da biomasse liquide (olio vegetale), ubicato in un'area esterna al perimetro del SIN di Taranto ed il terminale di scarico posto tra la base del molo polisetoriale e la base del 5° sporgente.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha ritenuto approvabile il Piano di caratterizzazione in esame formulando in merito le seguenti prescrizioni:

1. in analogia a quanto già effettuato nel SIN in casi di aree di indagine a sviluppo lineare (metanodotti), è necessario realizzare un sondaggio ogni 50 m, quindi aumentare il numero di sondaggi a 8;
2. nel Piano di Caratterizzazione è indicata come eventuale indagine integrativa l'esecuzione di indagini indirette tramite geoelettrica e georadar. Non sono chiare le motivazioni ed i presupposti per la loro esecuzione. Non si comprende se esse sono da intendersi propedeutiche all'esecuzione dei sondaggi o complementari, in tal caso è necessario chiarirne meglio la contestualizzazione;
3. in considerazione della peculiarità dell'area di indagine (a sviluppo lineare), si chiede di garantire un'adeguata ricostruzione a scala locale del modello idrogeologico anche attraverso l'acquisizione di dati in pozzi/piezometri esistenti in aree limitrofe.
4. i sondaggi previsti devono raggiungere la profondità di 1 m oltre quella del fondo scavo per la posatubo;
5. in ogni sondaggio devono essere prelevati almeno n. 3 campioni (top soil, intermedio e ultimo metro);
6. in corrispondenza di ogni variazione litologica si dovrà, comunque, procedere al prelievo di un campione da sottoporre ad analisi di laboratorio;
7. in ogni circostanza in cui sussistano evidenze di contaminazione si deve procedere al campionamento ed all'analisi separata dello strato interessato da detta

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

contaminazione; qualora si rilevi tale evidenza sul fondo del profilo verticale della carota, il campionamento deve essere esteso fino al raggiungimento dello strato privo di evidenze di contaminazione;

8. in almeno un punto di indagine è necessario prelevare un campione di terreno immediatamente al di sotto dello strato di pavimentazione stradale per la determinazione di Amianto, PCB, diossine e furani. Nel caso in cui venisse rilevata nel top-soil la presenza di tali parametri in concentrazioni superiori ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, in funzione della destinazione d'uso dell'area, le analisi dei parametri medesimi devono essere estese anche agli strati immediatamente sottostanti;
9. è necessario specificare i criteri di campionamento dei terreni per la ricerca dei VOC ricordando che: i composti organici volatili devono essere sempre prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547 – 91 o EPA5035-97 o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
10. nel caso si dovesse riscontrare uno strato di riporto si richiede che tale strato sia caratterizzato sulla base della vigente normativa in materia di rifiuti. A tal proposito si precisa che:
 - qualora lo strato di rifiuti risulti omogeneo si dovrà prelevare un unico campione rappresentativo dello strato medesimo, mentre in caso di presenza di strati di differenti tipologie di rifiuto si dovrà prelevare un adeguato numero di campioni atti a classificare le diverse tipologie di rifiuto abbancate;
 - i rifiuti andranno analizzati e gestiti in linea con i criteri di accettabilità in discarica del DM 05.08.2005 e ss.mm.ii e con il D.Lgs 36/2003 ;
11. si sottolinea la necessità di riportare i dati analitici sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo), che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali;
12. è necessario fornire i risultati delle analisi per la determinazione di diossine e furani esplicitando le concentrazioni dei singoli congeneri.
13. tutti i punti di indagine dovranno essere georiferiti e le coordinate fornite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 - fuso 33.
14. ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica, il Piano di indagine deve prevedere la determinazione, su base sito-specifica, di alcuni parametri. I parametri minimi da fornire sono elencati nel "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06", trasmesso da APAT con nota prot. 030799 del 05/10/07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 26449/QdV/DI del 11/10/07, consultabile on-line sul sito www.apat.it
15. i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:
 - tabella riassuntiva dei risultati delle indagini condotte sui terreni ed una delle risultanze delle indagini condotte sulle acque sotterranee, contenenti, la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio/piezometro (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute

negli elementi cartografici forniti), e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia;

- carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;
 - carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale.
16. tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg).
17. il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di:
- documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto;
 - stratigrafie;
 - certificati analitici.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2008, DELIBERA di approvare il Piano di caratterizzazione trasmesso dalla Bioenergia Taranto a condizione che siano ottemperate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria medesima.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di chiedere all'Azienda di trasmettere i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area in esame entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda.

Undicesimo punto all'ordine del giorno

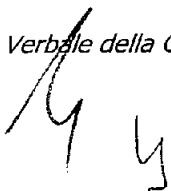
Piano di caratterizzazione delle aree S.I.A.I. Srl e S.V.A.M.I.R. Srl, trasmesso dalle Società medesime con nota del 14.07.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 19247/QdV/DI del 12.08.2008

Il dott. Mascazzini espone sinteticamente il contenuto del documento al presente punto all'ordine del giorno.

Il Piano di caratterizzazione riguarda due area di proprietà delle società **S.I.A.I. Srl e S.V.A.M.I.R. Srl.**

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha ritenuto approvabile il Piano di caratterizzazione in esame formulando in merito le seguenti prescrizioni/osservazioni:

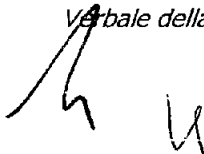
1. il posizionamento definitivo dei punti di indagine deve essere concordato con l'ARPA Puglia e con gli uffici preposti della Provincia di Taranto. Si richiede la motivazione della



- scelta di posizionare i piezometri SP1 e SP2 al di fuori del perimetro dell'area di pertinenza;
2. in corrispondenza di ciascun sondaggio devono essere prelevati e analizzati 3 campioni puntuali prelevati a tre differenti profondità (primo metro, metro intermedio ed ultimo metro) al fine di caratterizzare l'intero strato di terreno insaturo;
 3. atteso che l'area in esame è ubicata in prossimità di altre aree nelle quali è presente uno strato di riporto definito "materiale di riporto di natura metallica - loppa d'altoforno", il medesimo strato di riporto, se evidenziato tramite un'adeguata stratigrafia di dettaglio del sito in esame, deve essere caratterizzato sulla base della vigente normativa in materia di rifiuti. A tal proposito si precisa che:
 - a. qualora lo strato di rifiuti risulti omogeneo si dovrà prelevare un unico campione rappresentativo dello strato medesimo, mentre in caso di presenza di strati di differenti tipologie di rifiuto si dovrà prelevare un adeguato numero di campioni atti a classificare le diverse tipologie di rifiuto abbancate;
 - b. i rifiuti andranno gestiti in conformità con la vigente normativa in materia.
 4. il parametro amianto dovrà essere ricercato nel 10% dei campioni di top-soil (primi 10 cm di suolo) come amianto e non in "fibre libere", come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002, allegata al presente verbale sotto la lettera A); nel caso si adotti il metodo FTIR, deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;
 5. il parametro PCDD/PCDF andrà ricercato sul 10% di campioni prelevati nel top-soil (0-10 cm); si ricorda che per le analisi devono essere adottate metodiche ad alta risoluzione. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di tale parametro in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca dello stesso dovrà essere estesa ai campioni profondi corrispondenti ai punti di superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati. La ricerca di tale parametro dovrà interessare anche tutti gli eventuali strati di terreno con evidenze della presenza di rifiuti quali ceneri; qualora il top-soil non sia campionabile la ricerca di tali parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato sottostante; la ricerca deve essere estesa anche alle acque di falda nel caso in cui il parametro PCDD/PCDF fosse rilevato nei suoli in concentrazioni superiori alle CLA indicate dalla vigente normativa in materia di rifiuti;
 6. Si specifica che il parametro PCB dovrà essere ricercato in prossimità di cabine elettriche, ove esistenti. Si ricorda che nel caso in cui venisse rilevata la presenza di PCB in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca di tale analita dovrà essere estesa ai campioni prelevati anche negli strati più profondi corrispondenti e a tutti i campioni superficiali prelevati;
 7. si sottolinea la necessità di riportare i dati analitici sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali;
 8. in riferimento alle indicazioni fornite nel Piano in esame, seppure di carattere generale, relative alla realizzazione in campo delle operazioni di preparazione dei campioni di

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



terreno, si ricorda che deve essere rilevata la presenza di composti organici volatili prelevando i campioni in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito, tra le procedure analitiche prese in considerazione nella relazione, si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 o EPA5035-97 o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;

9. si specifica che le metodiche analitiche utilizzate, che dovranno essere riconosciute a livello nazionale e/o internazionale, dovranno avere limiti di rilevabilità pari a 1/10 dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
10. ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica, il Piano di indagine deve prevedere la determinazione, su base sito-specifica, di alcuni parametri. I parametri minimi da fornire sono elencati nel "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06", trasmesso da APAT con nota prot. 030799 del 05/10/07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 26449/QdV/DI del 11/10/07, consultabile on-line sul sito www.apat.it;
11. i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:
 - tabella riassuntiva dei risultati delle indagini condotte sui terreni ed una delle risultanze delle indagini condotte sulle acque sotterranee, contenenti, la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio/piezometro (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti), e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia;
 - carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;
 - carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale.
12. tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg).
13. il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di:
 - documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto;
 - stratigrafie;
 - certificati analitici.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2008, DELIBERA di approvare il Piano di caratterizzazione trasmesso

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

unitamente dalle società S.I.A.I. Srl e S.V.A.M.I.R. Srl a condizione che siano ottemperate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di servizi istruttoria mdesima.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di chiedere all'Azienda di trasmettere i risultati relativi alla caratterizzazione dell'area in esame entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda.

Dodicesimo punto all'ordine del giorno

Esame dei seguenti elaborati trasmessi dalla EDISON:

- a. **Risultati del monitoraggio delle acque di falda – Campagna del 20-22.11.2007, trasmesso con nota del 23.01.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. N. 2315/QdV/DI del 29.01.2008;**
- b. **Risultati del monitoraggio delle acque di falda – Campagna del 29-31.01.2008, trasmesso con nota del 25.03.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. N. 7239/QdV/DI del 31.03.2008;**
- c. **Risultati del monitoraggio delle acque di falda – Campagna del 18-20.03.2008", trasmesso con nota del 18.06.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. N. 14505/QdV/DI del 24.06.2008;**
- d. **Risultati del monitoraggio delle acque di falda – Campagna del 27-29.05.2008", trasmesso con nota del 03.10.2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. N. 23239/QdV/DI del 13.10.2008.**

Il dott. Mascazzini espone sinteticamente l'iter istruttorio relativo all'area di competenza Edison compresa nel perimetro del S.I.N. di Taranto ricordando quanto segue.

Il Piano di Caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 25.07.2002. La Conferenza dei Servizi decisoria del 15.09.2005 ha preso atto, con prescrizioni, della relazione tecnica descrittiva contenente i risultati del Piano di Caratterizzazione, richiedendo, nel contempo, di procedere ad una caratterizzazione integrativa fino a raggiungere una densità di campionamento pari ad almeno 1 punto di indagine ogni 2.500 m².

La Conferenza dei Servizi decisoria del 13.03.2006 ha preso atto, con prescrizioni, della "Relazione tecnica relativa alle indagini integrative" e del "Protocollo di indagine delle acque di falda dello stabilimento Edison di Taranto". In particolare, in merito al Protocollo di indagine delle acque di falda dello stabilimento Edison di Taranto, la Conferenza di Servizi ha formulato le seguenti prescrizioni:

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

- a. in considerazione dei risultati delle precedenti campagne di monitoraggio, è necessario che i prossimi controlli delle acque di falda siano effettuati con frequenza bimestrale piuttosto che quadrimestrale;
- b. detti controlli dovranno essere effettuati in contraddittorio con ARPA, che dovrà analizzare il 10% dei campioni prelevati.

La Conferenza dei Servizi decisoria del 19/10/2006 ha preso atto dei documenti trasmessi dall'Azienda relativi ai risultati della caratterizzazione e report di monitoraggio a condizione che l'Azienda ottemperasse ad una serie di prescrizioni, trasmettendo un documento di recepimento delle medesime, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale. La Conferenza di Servizi decisoria ha, inoltre, chiesto all'Azienda di:

1. attivare, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale, idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda anche mediante confinamento fisico;
2. trasmettere, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del verbale, i progetti di bonifica dei suoli e delle acque di falda.

La Conferenza di Servizi decisoria medesima, inoltre, ha richiesto ad ARPA di verificare le modalità di campionamento delle acque di falda, di conservazione dei campioni e di filtrazione degli stessi prelevati nel corso della seconda campagna nonché di trasmettere la relazione di validazione dei risultati della caratterizzazione ottenuti dall'Azienda.

La Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007 non ha ritenuto approvabile l'analisi di rischio per la rimodulazione degli obiettivi di bonifica sito specifici ai sensi del D.Lgs. 152/06 del 3 aprile 2006 "Nuove norme in materia ambientale", né condivisibili le relative conclusioni.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha preso atto delle campagne di monitoraggio delle acque di falda di gennaio 2007, marzo 2007, maggio 2007, luglio 2007 e settembre 2007.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che le attività di caratterizzazione dei suoli dello Stabilimento EDISON di Taranto, eseguite nel periodo Febbraio 2004 ÷ Novembre 2005, hanno evidenziato la presenza di concentrazioni superiori alle CSC per i parametri Idrocarburi pesanti C>12 (6 sondaggi) e Rame (1 sondaggio), mentre a partire dal Gennaio 2006 è partita la campagna bimestrale delle acque di falda, la quale ha evidenziato superamenti delle CSC, per i parametri Benzene, Toluene, M,p-xilene, Cianuri, Arsenico, Manganese, Nitriti, Solfati. Il 18/07/2006 si è proceduto, inoltre, alla realizzazione di due trincee (saggio 1 e 2) ubicate in corrispondenza dei sondaggi S01 e S08 ovvero, nelle due aree a maggior impatto di idrocarburi e maggior spessore impattato. Alla profondità di 1 m dal p.c., è stato raccolto un campione di terreno per ogni trincea, per la determinazione di speciazione degli idrocarburi (fingerprint), analisi granulometrica e Carbonio Organico Totale. Per i primi, la ripartizione delle frazioni è simile in entrambi i campioni analizzati e può rappresentare una miscela tipo di olio combustibile, ma più del 90% degli idrocarburi identificati ricade in frazioni che non contribuiscono alla quantificazione del rischio. Il Carbonio Organico Totale, che influisce sull'adsorbimento del contaminante nel terreno, mostra, nei due campioni esaminati, un valore compreso tra 0,524% e 2,5% (valore APAT di default pari all'1%).

Il dott. Mascazzini passa, quindi, ad esaminare i documenti al presente punto all'ordine del giorno.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

4 4

I documenti in esame fanno riferimento alla lettera inviata il 25/10/2006 dalla Società "EDISON S.P.A.", acquisita dal MATT al prot. 21442/QdV/DI del 31/10/2006. I documenti sono stati inviati in ottemperanza alle indicazioni della Conferenza dei Servizi decisoria del 13/03/06 per l'area di destinazione produttiva in Via per Statte a Taranto, inserita nel S.I.N. "Taranto". In tale Conferenza, come già detto, era stato richiesto di eseguire i monitoraggi periodici della falda con periodicità bimestrale. Sono state finora condotte tredici campagne di monitoraggio.

Il dott. Mascazzini ricorda che gli esiti delle attività di monitoraggio oggetto dei documenti al presente ordine del giorno hanno confermato per le acque di falda superficiali il superamento dei limiti di legge per i parametri Arsenico, Manganese, Cianuri, Solfati, Nitriti, Benzene, mentre per le acque di falda profonda il superamento dei limiti di legge per il parametro Solfati.

Il dott. Mascazzini espone, quindi, gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 durante la quale sono stati discussi i documenti di cui ai sottopunti a), b) e c). La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha preso atto dei risultati delle tre campagne di monitoraggio delle acque di falda a condizione che l'Azienda ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. si ribadisce che la metodica analitica per la ricerca dei cianuri si intende riferita ai cianuri totali, in attesa della definizione di una metodologia condivisa per la ricerca di cianuri liberi, rispetto ai quali verrà determinato, ai fini della messa in sicurezza d'emergenza e della bonifica, il valore limite stabilito dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
2. dall'esame dei certificati analitici inviati si evidenzia che i limiti di rilevabilità di alcuni parametri ricercati non sono adeguati, vale a dire non sono pari a 1/10 dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche; si richiede, inoltre, che la tabella di sintesi dei risultati delle attività di monitoraggio riporti i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia di bonifiche nonché i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche utilizzate.

La Conferenza di Servizi istruttoria ha evidenziato, poi, che le campagne di monitoraggio – novembre 2007, gennaio e marzo 2008 - rispettivamente undicesima, dodicesima e tredicesima campagna di monitoraggio eseguite dall'Azienda, confermano la contaminazione delle acque di falda evidenziando il superamento dei valori limite di concentrazione stabiliti dalla vigente normativa sia per parametri di natura organica sia per parametri di natura inorganica con numerosi hot spot (valori pari a 10 volte il limite fissato dalla vigente normativa) da benzene e cianuri.

Il dott. Mascazzini riferisce che con nota del 03.10.2008 è stato trasmesso da Edison il rapporto relativo alla quattordicesima campagna di monitoraggio (maggio 2008) di cui al sottopunto d) e che gli esiti degli accertamenti analitici di quest'ultima campagna di monitoraggio confermano la contaminazione delle acque di falda.

Pertanto, considerando che i risultati delle ultime quattro campagne di monitoraggio delle acque di falda sottostanti il sito EDISON confermano la contaminazione rilevata dalle campagne di monitoraggio condotte in precedenza, con superamenti dei valori limite di concentrazione stabiliti dalla vigente normativa sia per parametri di natura organica sia per

parametri di natura inorganica, la Conferenza di Servizi istruttoria ha richiesto all'Azienda l'attivazione, entro 10 giorni dalla Conferenza di Servizi medesima, di idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

In merito alle conclusioni riportate nei rapporti di monitoraggio dall'Azienda secondo cui la falda superficiale non presenta superamenti delle CSR definite sulla base dell'analisi di rischio sito specifica inviata agli Enti competenti nell'ottobre 2006, la Conferenza di Servizi istruttoria ha ricordato che l'analisi di rischio trasmessa dall'Azienda per la rimodulazione degli obiettivi di bonifica sito specifici ai sensi del D.Lgs. 152/06 del 3 aprile 2006 "Nuove norme in materia ambientale" non è stata ritenuta approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007.

Il dott. Mascazzini ricorda, pertanto, che visto che l'Azienda ha concluso le indagini di caratterizzazione dell'area di competenza, ha presentato un'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/2006 che è stata ritenuta non approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007, la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha chiesto all'Azienda medesima di elaborare e trasmettere i progetti di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area in esame.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha richiesto ad ARPA la trasmissione della relazione di validazione dei risultati ottenuti dall'Azienda nonché la verifica delle modalità di campionamento delle acque di falda, di conservazione dei campioni e di filtrazione degli stessi, prelevati nel corso delle varie campagne di monitoraggio.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto dei rapporti di monitoraggio delle acque di falda di cui alle lettere a), b), c), e d) del presente punto all'ordine del giorno a condizione che l'Azienda ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- 1. si ribadisce che la metodica analitica per la ricerca dei cianuri si intende riferita ai cianuri totali, in attesa della definizione di una metodologia condivisa per la ricerca di cianuri liberi, rispetto ai quali verrà determinato, ai fini della messa in sicurezza d'emergenza e della bonifica, il valore limite stabilito dalla vigente normativa in materia di bonifiche;**
- 2. dall'esame dei certificati analitici inviati si evidenzia che i limiti di rilevabilità di alcuni parametri ricercati non sono adeguati, vale a dire non sono pari a 1/10 dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche; si richiede, inoltre, che la tabella di sintesi dei risultati delle attività di monitoraggio riporti i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia di bonifiche nonché i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche utilizzate.**

Considerando, inoltre, che la contaminazione delle acque di falda sottostanti il sito EDISON è stata confermata dai risultati delle ultime quattro campagne di monitoraggio condotte, con superamenti dei valori limite di concentrazione stabiliti dalla vigente normativa in materia di bonifiche sia per parametri di

natura organica sia per parametri di natura inorganica con numerosi hot spot (valori pari a 10 volte il limite fissato dalla vigente normativa) da benzene e cianuri, la Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** di richiedere all'Azienda l'attivazione, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, di immediati ed idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

La Conferenza di Servizi decisoria, poi, visto che l'Azienda ha concluso le indagini di caratterizzazione dell'area di competenza ed ha presentato un'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/2006 che è stata ritenuta non approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007, **DELIBERA** di richiedere all'Azienda medesima di elaborare e trasmettere, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, i progetti di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area in esame.

La Conferenza di Servizi decisoria, infine, **DELIBERA**, inoltre, di richiedere ad ARPA la trasmissione della relazione di validazione dei risultati ottenuti dall'Azienda nonché la verifica delle modalità di campionamento delle acque di falda, di conservazione dei campioni e di filtrazione degli stessi, prelevati nel corso delle varie campagne di monitoraggio.

Tredicesimo punto all'ordine del giorno

Esame dei documenti trasmessi da Snam Rete Gas:

- a. **Risultati della caratterizzazione del metanodotto "Allacciamento Centrale Enipower Taranto" DN 400, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5222/QdV/DI del 04.03.2008;**
- b. **Risultati della caratterizzazione del metanodotto "Allacciamento Impianto ENI Div. R&M Taranto" DN 400; Progetto di bonifica dei terreni del metanodotto "Allacciamento Impianto ENI Div. R&M Taranto" DN 400, acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5223/QdV/DI del 04.03.2008;**
- c. **Piano di caratterizzazione del metanodotto Massafra-Taranto, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12664/QdV/DI del 05.06.2008.**

Elaborato di cui alla lettera a)

Il dott. Mascazzini passa quindi ad esaminare il documento di cui alla lettera a) del presente punto all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini ricorda che il Piano di caratterizzazione del metanodotto "Allacciamento Centrale Enipower Taranto" DN 400 è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007 e che il documento in esame riporta la valutazione dello stato di qualità dei terreni interessati dagli scavi del metanodotto "Allacciamento Centrale Enipower Taranto" DN 400 e la caratterizzazione delle acque di falda laddove vi sia interferenza tra scavi e falda sotterranea.

Ricorda, inoltre, che APAT (ora ISPRA) in data 25.07.2008 ha trasmesso formale parere istruttorio, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 17853/QdV/DI del 30/07/2008 in merito al documento in esame, allegato al presente verbale sotto la lettera D) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini espone quindi gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 in cui sono stati esaminati il documento di cui al sottopunto a).

Ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, pur rilevando che l'esecuzione delle attività di caratterizzazione risulta conforme a quanto prescritto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007 ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

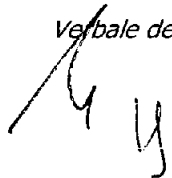
1. si sottolinea la necessità di riportare i dati analitici relativi ai campioni di terreno sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali;
2. dalla valutazione dei risultati trasmessi è possibile verificare che i limiti di rilevabilità delle metodiche di analisi per alcuni parametri ricercati sui campioni di acque sotterranee non sono adeguati (es. benzo(k)fluorantene, dibenzo(a,h)antracene, dibenzo(g,h,i,perilene), IPA totali, 1,1 – dicloroetilene, etc..), vale a dire non sono pari a 1/10 dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche; tali analisi devono essere ripetute con metodi analitici più adeguati;
3. in riferimento alle aree del tracciato ubicate in zona vincolata e di rispetto (pAM) di interesse paesaggistico e/o ambientale si chiede di fornire il certificato di destinazione urbanistica ai fini dell'individuazione delle CSC di riferimento.
4. in riferimento alle attività in contraddittorio con ARPA Puglia descritte a pag. 12 e i cui verbali sono riportati nell'allegato 4, si rileva che tali attività sembrano essere riferite sia alle indagini di caratterizzazione del metanodotto allacciamento impianto Enipower che a quelle del metanodotto allacciamento impianto Eni Div. R&M. (I "Risultati della caratterizzazione del *metanodotto allacciamento impianto Eni Div. R&M*" riportano la stessa descrizione (pag 14) e la medesima documentazione allegata (Allegato 5)). Occorre chiarire quali e quanti punti di indagine (sondaggi, piezometri e punti per il prelievo di top-soil) sono stati interessati dalle attività in contraddittorio.
5. occorre fornire in formato elettronico editabile (es. xls dbf shp dwg):
 - tabelle di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, profondità di campionamento, sondaggio di riferimento, valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
 - tabelle di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda;
 - mappe con ubicazione dei punti di indagine.

Il dott. Mascazzini evidenzia, poi, che tutti i campioni di terreno analizzati sono risultati conformi ai limiti fissati dal D.Lgs. 152/06 per i terreni ad uso industriale.

In merito ai risultati della caratterizzazione delle acque di falda, in particolare, l'istruttoria tecnica del documento ha evidenziato una concentrazione dei parametri analizzati inferiori ai limiti di concentrazioni stabiliti dalla vigente normativa in materia di bonifica ad eccezione dei parametri *Ferro* e *Manganese* nei campioni prelevati in corrispondenza dei

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



due piezometri realizzati (per il Ferro pari a 270 µg/l e 510 µg/l contro una CSC pari a 200 µg/l e per il Manganese pari a 188 µg/l e 1280 µg/l contro una CSC pari a 50 µg/l) e del parametro *Arsenico* nel piezometro SN07-PZ07/EP (pari a 12,3 µg/l contro una CSC pari a 10 µg/l).

Ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha formulato, in merito all'intervento di posa del metanodotto, le seguenti ulteriori prescrizioni/osservazioni:

- a. il terreno derivante dalle operazioni di scavo prima dell'avvio a smaltimento deve essere opportunamente caratterizzato;
- b. attesa la natura di rifiuto dei terreni scavati questi devono essere gestiti secondo la normativa vigente in materia di rifiuti;
- c. i terreni utilizzati per un eventuale riempimento o livellamento dell'area di scavo dovranno essere materiali di cava certificati o, se provenienti dagli scavi all'interno del sito, dovranno essere conformi ai seguenti criteri:
 - le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂, di durata 24 ore, realizzato sulla frazione >2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee allegata alla vigente normativa in materia di bonifiche.

Il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, non deve evidenziare un incremento di contaminazione nell'area oggetto di riutilizzo del materiale;

- d. l'eventuale riempimento degli scavi suddetti potrà avvenire solo a seguito di esito favorevole del collaudo del fondo e delle pareti dello scavo che comunque deve avvenire di concerto con le autorità di controllo; a tale proposito si ricorda che per le operazioni di collaudo del fondo scavo deve essere prevista la ricerca di tutti gli analiti indicati nel Piano di Caratterizzazione.

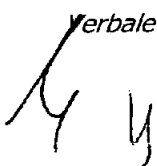
Pur prendendo atto che ARPA Puglia "concorda con quanto esperito dalla Società", avendo ARPA medesima trasmesso un'unica certificazione analitica relativa all'esecuzione di analisi di verifica su 32 campioni di terreno e n.2 campioni di acque di falda relative alle analisi di caratterizzazione dei due metanodotti di cui ai sottopunti a) e b), la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha sottolineato la necessità che sia chiarito quali e quanti punti di indagine sono stati interessati dalle attività in contraddittorio in corrispondenza del metanodotto ENIPOWER .

Ha, inoltre, rilevato che ARPA Puglia non ha riportato la certificazione analitica relativa all'analisi dei parametri PCDD/PCDF, PCB e Amianto sul top soil.

Il dott. Mascazzini riferisce, poi, che in risposta alle prescrizioni/osservazioni formulate nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, Snam Rete Gas ha trasmesso in data 16.12.2008 il documento acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29081/QdV/DI del 29.12.2008.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



Con successiva nota del 13.02.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3408/QdV/DI del 18.02.2009 Snam Rete Gas ha, poi, trasmesso le planimetrie e i certificati di destinazione urbanistica delle aree individuate nel PRG come Zone di rispetto e vincolate.

Il dott. Mascazzini evidenzia, inoltre, che l'istruttoria tecnica dei documenti è stata svolta esclusivamente dagli Uffici della Direzione Qualità per la Vita, non essendo stato trasmessi a tutti gli altri soggetti competenti per la formulazione di un formale parere istruttorio, come previsto dall'art.252, comma 4 del D.lgs. 152/2006.

A tal proposito il dott. Mascazzini, ricorda che gli elaborati tecnici devono essere trasmessi ai seguenti Enti interessati: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ENEA, ISPRA, ISPESL DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, Struttura Commissariale.

Espone, quindi, gli esiti dell'istruttoria tecnica dei suddetti documenti.

A seguito dell'esame della documentazione fornita dalla Snam rete Gas in risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, gli Uffici della Direzione Qualità della Vita prendendo atto che:

- il documento di cui al sottopunto a) del presente punto all'ordine del giorno riporta anche i valori analitici riferiti alla sola frazione < 2mm;
- ARPA Puglia ha proceduto al prelievo dei campioni di terreno per l'esecuzione delle analisi in contraddittorio in corrispondenza del sondaggio SN17, che si trova in prossimità del punto di stacco del metanodotto in questione rispetto all'allacciamento ENI R&M,;
- è allegata la dichiarazione relativa ai limiti di rilevabilità adottati dal laboratorio di analisi che utilizza metodiche analitiche, riconosciute e standardizzate a livello nazionale e/o internazionale. Avendo, inoltre, l'ARPA validato le analisi eseguite dalla Società si ritiene di poter prendere atto dei risultati degli accertamenti analitici eseguiti sia sui campioni di suolo che sui campioni di acque di falda;
- la documentazione è stata fornita in formato elettronico editabile;
- sono stati trasmessi i certificati di destinazione urbanistica delle aree individuate nel PRG come Zone di rispetto e vincolate;

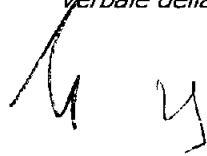
esprimono le seguenti osservazioni:

- a. è necessario che ARPA Puglia chiarisca quali e quanti punti di indagine (sondaggi, piezometri e punti per il prelievo di top-soil) sono stati interessati dalle attività in contraddittorio e trasmetta la certificazione analitica relativa all'analisi dei parametri PCDD/PCDF, PCB e Amianto sul top soil;
- b. i valori di concentrazione rilevati sui campioni di terreno devono essere confrontati con le CSC di riferimento per la specifica destinazione d'uso così come indicato nei certificati di destinazione urbanistica delle aree individuate come Zone di rispetto e vincolate.

In merito all'intervento di posa del metanodotto, gli Uffici della Direzione Qualità della Vita prendendo atto di quanto sostenuto dalla Società, ritengono, poi, che:

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



1. qualora la verifica delle analisi eseguite sui campioni di terreno mostri il rispetto delle CSC di riferimento previste dalla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte Quarta del DLgs 152/06 per la specifica destinazione d'uso, il terreno derivante dalle operazioni di scavo potrà essere utilizzato per un eventuale riempimento o livellamento dell'area di scavo esclusivamente se le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂, di durata 24 ore, realizzato sulla frazione >2 mm, risulteranno conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee allegata alla vigente normativa in materia di bonifiche.
2. essendo stato prelevato in corrispondenza di tutti i sondaggi un campione alla profondità di 1m al di sotto del piano di posa del metanodotto analizzato, dopo aver verificato che gli esiti degli accertamenti analitici eseguiti mostrano il rispetto delle CSC previste dalla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte Quarta del DLgs 152/06 per la specifica destinazione d'uso si potrà procedere alla posa del metanodotto quando si sarà acquisita l'informazione relativa al numero e all'ubicazione dei punti di campionamenti in contraddittorio e la validazione degli accertamenti analitici eseguiti dall'Azienda sarà integrata con la certificazione analitica relativa all'analisi dei parametri PCDD/PCDF, PCB e Amianto sul top soil da parte dell'Ente di controllo.

Il dott. Mascazzini ricorda, da ultimo, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha sottolineato che l'Azienda dovrà eseguire le opere di posa del metanodotto mettendo in atto gli accorgimenti necessari a garantire la possibilità di eseguire eventuali interventi di bonifica dei suoli e delle acque di falda da parte dei soggetti titolari delle aree oggetto di posa del metanodotto in questione.

La Conferenza di Servizi decisoria, dopo ampia ed articolata discussione, valutata la documentazione trasmessa in data 16.12.2008 da Snam Rete Gas in risposta alle prescrizioni/osservazioni formulate nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29081/QdV/DI del 29.12.2008 e la successiva documentazione trasmessa in data 13.02.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3408/QdV/DI del 18.02.2009, prende atto dei risultati della caratterizzazione del tracciato del metanodotto "Allacciamento Centrale Enipower Taranto" trasmessi da Snam Rete Gas a condizione che:

- a. i valori di concentrazione rilevati sui campioni di terreno siano confrontati con le CSC di riferimento per la specifica destinazione d'uso così come indicato nei certificati di destinazione urbanistica delle aree individuate come Zone di rispetto e vincolate.

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, pur prendendo atto che ARPA Puglia ha proceduto alla certificazione analitica relativa alle analisi eseguite dalla Società sui campioni di terreno e acque di falda, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15551/QdV/DI del 03.07.2008, DELIBERA di richiedere ad ARPA Puglia medesima di chiarire quali e quanti punti di indagine (sondaggi, piezometri e punti per il prelievo di top-soil) sono stati interessati dalle attività in contraddittorio e trasmettere la

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

certificazione analitica relativa all'analisi dei parametri PCDD/PCDF, PCB e Amianto sul top soil.

La Conferenza di Servizio decisoria **DELIBERA**, inoltre, che l'Azienda possa procedere alla posa del metanodotto a condizione che:

1. qualora la verifica delle analisi eseguite sui campioni di terreno mostrino il rispetto delle CSC di riferimento previste dalla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte Quarta del DLgs 152/06 per la specifica destinazione d'uso, il terreno derivante dalle operazioni di scavo potrà essere utilizzato per un eventuale riempimento o livellamento dell'area di scavo esclusivamente se le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂, di durata 24 ore, realizzato sulla frazione >2 mm, risulteranno conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee allegata alla vigente normativa in materia di bonifiche.
2. essendo stato prelevato in corrispondenza di tutti i sondaggi un campione alla profondità di 1m al di sotto del piano di posa del metanodotto analizzato, dopo aver verificato che gli esiti degli accertamenti analitici eseguiti mostrano il rispetto delle CSC previste dalla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte Quarta del DLgs 152/06 per la specifica destinazione d'uso si potrà procedere alla posa del metanodotto quando si sarà acquisita l'informazione relativa al numero e all'ubicazione dei punti di campionamenti in contraddittorio e la validazione degli accertamenti analitici eseguiti dall'Azienda sarà integrata con la certificazione analitica relativa all'analisi dei parametri PCDD/PCDF, PCB e Amianto sul top soil da parte dell'Ente di controllo.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, infine, di richiedere all'Azienda di eseguire le opere di posa del metanodotto mettendo in atto gli accorgimenti necessari a garantire la possibilità di eseguire eventuali interventi di bonifica dei suoli e delle acque di falda da parte dei soggetti titolari delle aree oggetto di posa del metanodotto in questione.

Elaborato di cui alla lettera b)

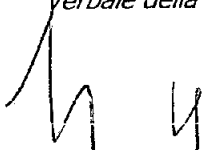
Il dott. Mascazzini passa quindi ad esaminare il documento di cui alla lettera b) del presente punto all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini ricorda che il Piano di caratterizzazione del metanodotto "Allacciamento Impianto ENI Div. R&M Taranto" DN 400 è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007 e che il documento in esame illustra i risultati della caratterizzazione effettuata e il progetto di bonifica dei terreni dell'area interessata dal tracciato del metanodotto allacciamento impianto Eni Div. R&M.

Ricorda, inoltre, che APAT (ora ISPRA) in data 25.07.2008 ha trasmesso formale parere istruttorio, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 17853/QdV/DI del 30/07/2008 in merito al documento in esame, allegato al presente verbale sotto la lettera D) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



In primo luogo, rileva che la caratterizzazione eseguita ha evidenziato contaminazione sia dei terreni che delle acque di falda; in particolare i suoli sono risultati contaminati da metalli, PCB e IPA rispettivamente nei sondaggi SN52, SN57 e SN62bis ed a tre diverse profondità nel tratto di metanodotto ricadente nell'area "Ex piazzale Belleli" mentre le acque di falda sono risultate contaminate da metalli quali ferro e manganese (praticamente ubiquitari), alluminio e nichel nonché specie organiche quali benzene, benzo(a)pirene, triclorometano e 1,2-dicloropropano.

Il dott. Mascazzini espone poi gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 in cui è stato esaminato il documento di cui al sottopunto b).

In merito **ai risultati dell'attività di caratterizzazione**, la Conferenza di Servizi istruttoria ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. in riferimento alle aree del tracciato ubicate in zona vincolata e di rispetto (pAM) di interesse paesaggistico e/o ambientale si chiede di fornire il certificato di destinazione urbanistica ai fini dell'individuazione delle CSC di riferimento;
2. in riferimento alle attività in contraddittorio con ARPA Puglia, descritte a pag. 14 e i cui verbali sono riportati nell'allegato 5, si rileva che tali attività sembrano essere riferite sia alle indagini di caratterizzazione del metanodotto allacciamento impianto Eni Div. R&M che a quelle del metanodotto allacciamento impianto Enipower. (I "Risultati della caratterizzazione del metanodotto allacciamento impianto Enpower" riportano la stessa descrizione (pag 12) e la medesima documentazione allegata (Allegato 4)). Occorre chiarire quali e quanti punti di indagine (sondaggi, piezometri e punti per il prelievo di top-soil) sono stati interessati dalle attività in contraddittorio;
3. diversamente da quanto previsto nel Piano di Caratterizzazione approvato (Tab. 3.b del Piano di Caratterizzazione) nei campioni di terreno analizzati secondo il set analitico ridotto (area Ilva) non sono stati determinati i cianuri e gli idrocarburi C_{≤12} e C_{>12}.
4. la ricerca dei parametri PCDD/PCDF, PCB e amianto è stata condotta su campioni superficiali aventi spessore non sempre uguale a 10 cm; si ribadisce che la ricerca di tali parametri deve essere condotta su campioni di top soil, che deve essere inteso come uno spessore di terreno di 10 cm; si richiede pertanto di ripetere le analisi che non sono state condotte secondo tali modalità;
5. dalla valutazione dei risultati trasmessi è possibile verificare che i limiti di rilevabilità delle metodiche di analisi per alcuni parametri ricercati nei campioni di acque sotterranee non sono adeguati (es. benzo(k)fluorantene, dibenzo(a,h)antracene, dibenzo(g,h,i,perilene), IPA totali, 1,1 – dicloroetilene, etc.), vale a dire non sono pari a 1/10 dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche; tali analisi devono essere ripetute con metodi analitici più adeguati;
6. poiché nel documento si riporta che le loppe di altoforno sono state incontrate durante le attività di perforazione in più tratti (essenzialmente in area ex Belleli), come risulta evidente anche dalle stratigrafie allegate, si ribadisce che tale strato deve essere caratterizzato sulla base della vigente normativa in materia di rifiuti. Si ricorda a tal proposito che:
 - a. qualora lo strato di rifiuti risulti omogeneo si dovrà prelevare un unico campione rappresentativo dello strato medesimo, mentre in caso di presenza di strati di

differenti tipologie di rifiuto si dovrà prelevare un adeguato numero di campioni atti a classificare le diverse tipologie di rifiuto abbancate;

b. i rifiuti andranno analizzati e gestiti in linea con il D.Lgs 36/2003 e con i criteri di accettabilità dei rifiuti in discarica del DM 05.08.2005 e ss.mm.ii..

7. occorre fornire in formato elettronico editabile (es. xls dbf shp dwg):

- tabella di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, profondità di campionamento, sondaggio di riferimento, valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
- tabella di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda;
- mappa con ubicazione dei punti di indagine.

Pur prendendo atto che ARPA Puglia "concorda con quanto esperito dalla Società", avendo ARPA medesima trasmesso un'unica certificazione analitica relativa all'esecuzione di analisi di verifica su 32 campioni di terreno e n.2 campioni di acque di falda relative alle analisi di caratterizzazione dei due metanodotti di cui ai sottopunti a) e b), la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha sottolineato la necessità che sia chiarito quali e quanti punti di indagine sono stati interessati dalle attività in contraddittorio in corrispondenza del metanodotto ENI R & M.

La Conferenza medesima ha, inoltre, rilevato che ARPA Puglia non ha riportato la certificazione analitica relativa all'analisi dei parametri PCDD/PCDF, PCB e Amianto sul top soil.

In merito al **Progetto di bonifica dei terreni interessati dalla posa del metanodotto**, la Conferenza di Servizi istruttoria ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. non si concorda con la procedura adottata per la definizione dei volumi contaminati ed in particolare per l'estensione verticale della contaminazione:
 - in considerazione del fatto che durante le attività di caratterizzazione sono stati prelevati campioni di terreno per ogni metro di perforazione sarebbe stato opportuno analizzare i due campioni immediatamente soprastante e sottostante quello risultato contaminato per una migliore definizione della estensione verticale della contaminazione;
 - non si concorda con la scelta di campionare esclusivamente il livello corrispondente a quello contaminato nei sondaggi integrativi e di ricercare solo i parametri per cui è stato rilevato il superamento. In generale si ritiene necessario campionare ed analizzare i campioni prelevati secondo le procedure adottate in fase di caratterizzazione.
2. si deve procedere alla verifica delle pareti laterali dello scavo, estendendo l'accertamento dello stato di qualità dei suoli fino ai limiti dell'eventuale fascia di rispetto del metanodotto;
3. in riferimento alle attività di rimozione del terreno nel lotto A –settore SN52 ("Progetto di bonifica dei terreni ai sensi del DLgs 152/06" - pag 14) la lunghezza

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

del tratto da bonificare è 60 m e non 35 m pertanto la verifica del fondo scavo dovrà essere effettuata su un numero di celle adeguato;

4. la verifica del fondo scavo dovrà essere eseguita in conformità al protocollo APAT-ARPAV-ISS "Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati - Fondo scavo e Pareti" (disponibile sul sito web dell'APAT al seguente indirizzo: http://www.apat.gov.it/site/_files/Suolo_Territorio/Proposta_modifica_protocollo_operativo_rev07_nov06.pdf). Tutte le analisi eseguite dovranno essere validate da ARPA Puglia;
 5. in riferimento ai terreni scavati, può considerarsi accettabile la caratterizzazione dei terreni come rifiuto direttamente in situ esclusivamente ove sia attestata e dimostrata da ARPA l'impossibilità tecnico/logistica di realizzare una piazzola per lo stoccaggio dei terreni medesimi in cumuli ai fini della caratterizzazione ai sensi della procedura UNI 10802; nel caso in cui tale condizione non sia verificata dall'Ente di controllo, è necessario presentare un elaborato progettuale della piazzola di stoccaggio avente la stessa definizione di quello che sarebbe necessario per la richiesta all'Autorità locale competente dell'autorizzazione ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti nonché informazioni di dettaglio in merito all'ubicazione della piazzola al fine di verificare che la medesima si trovi in un'area caratterizzata risultata conforme o preliminarmente bonificata;
 6. attesa la natura di rifiuto dei terreni scavati, questi devono essere gestiti secondo la normativa vigente in materia di rifiuti;
 7. i terreni utilizzati per un eventuale riempimento o livellamento dell'area di scavo dovranno essere materiali di cava certificati o, se provenienti dagli scavi all'interno del sito, dovranno essere conformi ai seguenti criteri:
 - le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂, di durata 24 ore, realizzato sulla frazione >2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee allegata alla vigente normativa in materia di bonifiche.
- Si sottolinea, inoltre, che il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, non deve evidenziare incrementi di contaminazione nell'area oggetto di riutilizzo del materiale;
8. l'eventuale riempimento degli scavi suddetti, potrà avvenire solo a seguito di esito favorevole del collaudo del fondo e delle pareti dello scavo che comunque deve avvenire secondo quanto prescritto in precedenza e di concerto con le autorità di controllo; a tale proposito si ricorda che per le operazioni di collaudo del fondo scavo deve essere prevista la ricerca di tutti gli analiti indicati nel Piano di Caratterizzazione;
 9. in riferimento alla contaminazione rilevata in SN62bis sul campione prelevato tra gli 8 m e i 9 m di profondità, non si concorda con il progetto di bonifica che non prevede alcun intervento in corrispondenza di tale punto e si ritiene che la realizzazione del previsto metanodotto, che in corrispondenza di tale punto

dovrebbe raggiungere gli 11 m di profondità, potrebbe pregiudicare eventuali futuri interventi di bonifica del terreno contaminato soprastante. Si richiede, pertanto di rimuovere i terreni risultati contaminati lungo la verticale del sondaggio SN62bis, al di sopra del piano di posa del metanodotto che dovrebbe essere in tale punto a 11 m. Ove l'Azienda dimostrasse l'insostenibilità dei costi della rimozione dei terreni in corrispondenza del sondaggio SN62bis è, comunque, necessario, integrare il Progetto di bonifica prevedendo un idoneo intervento in corrispondenza del sondaggio medesimo;

10. le acque meteoriche che durante le operazioni di scavo e di posa della condotta verranno a contatto con il terreno contaminato dovranno essere emunte e smaltite in un idoneo impianto di trattamento rifiuti.

Il dott. Mascazzini riferisce, poi, che in risposta alle prescrizioni/osservazioni formulate nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, Snam Rete Gas ha trasmesso in data 16.12.2008 il documento acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29081/QdV/DI del 29.12.2008.

Con successiva nota del 13.02.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3408/QdV/DI del 18.02.2009 Snam Rete Gas ha, poi, trasmesso:

- i risultati delle analisi di cianuri e idrocarburi ricercati nei campioni di terreno prelevati in corrispondenza delle aree ILVA attraversate dal metanodotto;
- le planimetrie e i certificati di destinazione urbanistica delle aree individuate nel PRG come Zone di rispetto e vincolate.

Il dott. Mascazzini evidenzia che l'istruttoria tecnica dei documenti è stata svolta esclusivamente dagli Uffici della Direzione Qualità per la Vita, non essendo stati trasmessi a tutti gli altri soggetti competenti per la formulazione di un formale parere istruttorio, come previsto dall'art.252, comma 4 del D.lgs. 152/2006.

A tal proposito il dott. Mascazzini, ricorda che gli elaborati tecnici devono essere trasmessi ai seguenti Enti interessati: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ENEA, ISPRA, ISPESL DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, Struttura Commissariale.

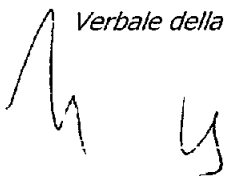
Espone, quindi, gli esiti dell'istruttoria tecnica del suddetto documento.

A seguito dell'esame della documentazione fornita dalla Snam rete Gas in risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, gli Uffici della Direzione Qualità della Vita prendendo atto che:

- il documento di cui al sottopunto b) del presente punto all'ordine del giorno riporta i valori analitici riferiti alla sola frazione < 2mm;
- considerando che ARPA Puglia ha proceduto al prelievo dei campioni di terreno per l'esecuzione delle analisi in contraddittorio in corrispondenza del sondaggio SN17 per il tracciato del metanodotto ENIPOPOWER, i restanti campioni prelevati dall'Ente di controllo sono da considerarsi rappresentativi del 10 % dei campioni di terreno prelevati per la validazione delle analisi eseguite nel corso della caratterizzazione del tratto di metanodotto ENI DIV. R&M;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



- il set analitico ricercato nei campioni di terreno è stato integrato con i parametri cianuri e idrocarburi leggeri e pesanti, in conformità a quanto previsto nel Piano di caratterizzazione approvato (area ILVA) ;
- è allegata la dichiarazione relativa ai limiti di rilevabilità adottati dal laboratorio di analisi che utilizza metodiche analitiche, riconosciute e standardizzate a livello nazionale e/o internazionale. Avendo, inoltre, l'ARPA validato le analisi eseguite dalla Società si ritiene di poter prendere atto dei risultati degli accertamenti analitici eseguiti sia sui campioni di suolo che sui campioni di acque di falda;
- sono stati trasmessi i certificati di destinazione urbanistica delle aree individuate nel PRG come Zone di rispetto e vincolate;
- le loppe d'altoforno saranno smaltite in modo idoneo;
- la documentazione è stata fornita in formato elettronico editabile;

esprimono le seguenti osservazioni:

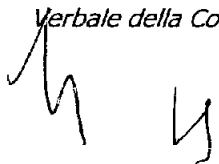
- a. in merito alle loppe d'altoforno rinvenute, la caratterizzazione del rifiuto potrà essere effettuata direttamente in sito, in forma di cumulo rovescio, a cui corrisponderebbe, data la geometria dello scavo in volume massimo in banco equivalente a circa 500 m3, ed in conformità con i contenuti della norma UNI 10802;
- b. le analisi dei parametri PCDD/PCDF, PCB e Amianto devono essere eseguite su campioni di terreno superficiale avente spessore pari a 10 cm; in considerazione del fatto che, come già rilevato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, ARPA Puglia dovrà trasmettere la certificazione analitica relativa all'analisi di tali parametri PCDD/PCDF, PCB e Amianto sul top soil (0-10 cm) e che anche tali nuovi accertamenti dovranno essere sottoposti a validazione, si ritiene di poter assumere rappresentativo delle concentrazioni di tali parametri il dato dell'ARPA. I costi di detta validazione saranno a carico del soggetto titolare delle indagini;
- c. in caso di superamento delle CSC di riferimento per tali parametri gli approfondimenti della caratterizzazione, la messa in sicurezza d'emergenza/bonifica, attraverso la rimozione della fonte inquinante, dovranno essere eseguite dalla Snam Rete Gas;
- d. è necessario che ARPA Puglia chiarisca quali e quanti punti di indagine (sondaggi, piezometri e punti per il prelievo di top-soil) sono stati interessati dalle attività in contraddittorio;
- e. i valori di concentrazione rilevati sui campioni di terreno devono essere confrontati con le CSC di riferimento per la specifica destinazione d'uso così come indicato nei certificati di destinazione urbanistica delle aree individuate come Zone di rispetto e vincolate.

In merito, poi, al Progetto di Bonifica dei terreni interessati dalla posa del metanodotto, gli Uffici della Direzione Qualità della Vita, prendendo atto di quanto asserito dalla Società, ritengono che:

1. la stima delle volumetrie da scavare devono essere riviste in considerazione delle osservazioni sopra riportate;
2. la definizione puntuale delle volumetrie da scavare sarà, comunque, realizzata in situ a seguito delle verifiche del fondo scavo e delle pareti, in merito alle quali si prende atto che la Società opererà in conformità al protocollo APAT-ARPAV-ISS "Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati - Fondo scavo e Pareti" (disponibile sul sito web dell'APAT al seguente

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



indirizzo:

http://www.apat.gov.it/site/_files/Suolo_Territorio/Proposta_modifica_protocollo_operativo_rev07_nov06.pdf). Tutte le analisi eseguite dovranno essere validate da ARPA;

3. non è condivisibile l'affermazione dell'Azienda di non procedere all'accertamento in corrispondenza delle pareti, anche se ristretto all'ambito dello scavo, laddove la parete dello scavo medesimo abbia, come dichiarato dall'Azienda, una superficie massima di 7 – 8 m², qualora l'altezza della parete sia superiore a 50-100 cm;
4. poiché il collaudo delle pareti e del fondo dello scavo deve essere eseguito di concerto con l'Ente di controllo, che dovrà esprimere parere favorevole prima di consentire il riempimento degli scavi, le modalità operative, ivi compreso il set analitico, che devono comunque essere in linea con quanto indicato nel protocollo APAT-ARPAV-ISS, debba essere concordato con l'Ente medesimo;
5. laddove sia accertato il superamento delle CSC di riferimento, il terreno scavato dovrà essere stoccato separatamente e gestito in conformità con la normativa vigente in materia di rifiuti. Può considerarsi accettabile la caratterizzazione dei terreni come rifiuto direttamente in situ esclusivamente nel caso in cui sia attestata e dimostrata da ARPA l'impossibilità tecnico/logistica di realizzare una piazzola per lo stoccaggio dei terreni medesimi in cumuli ai fini della caratterizzazione ai sensi della procedura UNI 10802; nel caso in cui tale condizione non sia verificata dall'Ente di controllo, è necessario presentare un elaborato progettuale della piazzola di stoccaggio avente la stessa definizione di quello che sarebbe necessario per la richiesta all'Autorità locale competente dell'autorizzazione ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti nonché informazioni di dettaglio in merito all'ubicazione della piazzola al fine di verificare che la medesima si trovi in un'area caratterizzata risultata conforme o preliminarmente bonificata;
6. qualora la verifica delle analisi eseguite sui campioni di terreno mostri il rispetto delle CSC di riferimento previste dalla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte Quarta del DLgs 152/06 per la specifica destinazione d'uso, il terreno derivante dalle operazioni di scavo potrà essere utilizzato per un eventuale riempimento o livellamento dell'area di scavo esclusivamente se le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂, di durata 24 ore, realizzato sulla frazione >2 mm, risulteranno conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee allegata alla vigente normativa in materia di bonifiche.
7. dovranno essere adottate tutte le necessarie misure cautelative per la tutela della salute dei lavoratori durante le fasi operative, attesa la contaminazione già riscontrata della falda da parte di composti volatili di elevata pericolosità;
8. la proposta di non intervenire in corrispondenza del sondaggio SN62bis risultato contaminato tra gli 8 e i 9 m di profondità, nonché nella fascia di rispetto del metanodotto è condivisibile purché l'Azienda esegua le opere di posa del metanodotto mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari a garantire la possibilità di eseguire eventuali interventi di bonifica dei suoli e delle acque di falda da parte dei soggetti titolari delle aree attraverso cui si svilupperà il metanodotto in questione, quali quelli proposti proprio in corrispondenza del sondaggio SN62bis.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** quanto segue.

In merito ai risultati dell'attività di caratterizzazione valutata la documentazione trasmessa in data 16.12.2008 da Snam Rete Gas in risposta alle prescrizioni/osservazioni formulate nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29081/QdV/DI del 29.12.2008 e la successiva documentazione trasmessa in data 13.02.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3408/QdV/DI del 18.02.2009, prende atto dei risultati della caratterizzazione del tracciato del metanodotto "Allacciamento Centrale ENI R&M Taranto" trasmessi da Snam Rete Gas a condizione che:

- a. in merito alle loppe d'altoforno rinvenute, la caratterizzazione del rifiuto potrà essere effettuata direttamente in sito, in forma di cumulo rovescio, a cui corrisponderebbe, data la geometria dello scavo in volume massimo in banco equivalente a circa 500 m³, ed in conformità con i contenuti della norma UNI 10802;
- b. le analisi dei parametri PCDD/PCDF, PCB e Amianto devono essere eseguite su campioni di terreno superficiale avente spessore pari a 10 cm; in considerazione del fatto che, come già rilevato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, ARPA Puglia dovrà trasmettere la certificazione analitica relativa all'analisi di tali parametri PCDD/PCDF, PCB e Amianto sul top soil (0-10 cm) e che anche tali nuovi accertamenti dovranno essere sottoposti a validazione, si ritiene di poter assumere rappresentativo delle concentrazioni di tali parametri il dato dell'ARPA. I costi di detta validazione saranno a carico del soggetto titolare delle indagini;
- c. in caso di superamento delle CSC di riferimento per tali parametri gli approfondimenti della caratterizzazione, la messa in sicurezza d'emergenza/bonifica, attraverso la rimozione della fonte inquinante, dovranno essere eseguite dalla Snam Rete Gas;
- d. i valori di concentrazione rilevati sui campioni di terreno devono essere confrontati con le CSC di riferimento per la specifica destinazione d'uso così come indicato nei certificati di destinazione urbanistica delle aree individuate come Zone di rispetto e vincolate.

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, pur prendendo atto che ARPA Puglia ha proceduto alla certificazione analitica relativa alle analisi eseguite dalla Società sui campioni di terreno e acque di falda, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15551/QdV/DI del 03.07.2008, **DELIBERA** di richiedere ad ARPA Puglia medesima di chiarire quali e quanti punti di indagine (sondaggi, piezometri e punti per il prelievo di top-soil) sono stati interessati dalle attività in contraddittorio e trasmettere la certificazione analitica relativa all'analisi dei parametri PCDD/PCDF, PCB e Amianto sul top soil.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, che l'Azienda possa procedere alla posa del metanodotto a condizione che:

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



1. essendo stato prelevato in corrispondenza di tutti i sondaggi un campione alla profondità di 1m al di sotto del piano di posa del metanodotto analizzato, dopo aver verificato che gli esiti degli accertamenti analitici eseguiti mostrano il rispetto delle CSC previste dalla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte Quarta del DLgs 152/06 per la specifica destinazione d'uso si potrà procedere alla posa del metanodotto quando si sarà acquisita l'informazione relativa al numero e all'ubicazione dei punti di campionamenti in contraddittorio e la validazione degli accertamenti analitici eseguiti dall'Azienda sarà integrata con la certificazione analitica relativa all'analisi dei parametri PCDD/PCDF, PCB e Amianto sul top soil da parte dell'Ente di controllo.

DELIBERA, inoltre, che:

In merito al Progetto di Bonifica dei terreni interessati dalla posa del metanodotto, la Conferenza di Servizi decisoria, valutata la documentazione trasmessa in data 16.12.2008 da Snam Rete Gas in risposta alle prescrizioni/osservazioni formulate nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29081/QdV/DI del 29.12.2008 e la successiva documentazione trasmessa in data 13.02.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3408/QdV/DI del 18.02.2009, DELIBERA di richiedere a Snam Rete Gas l'integrazione del Progetto medesimo sulla base della seguente prescrizione:

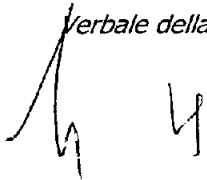
- a. la stima delle volumetrie da scavare devono essere riviste in considerazione delle osservazioni sopra riportate;
- b. laddove sia accertato il superamento delle CSC di riferimento, il terreno scavato dovrà essere stoccato separatamente e gestito in conformità con la normativa vigente in materia di rifiuti. Può considerarsi accettabile la caratterizzazione dei terreni come rifiuto direttamente in situ esclusivamente nel caso in cui sia attestata e dimostrata da ARPA l'impossibilità tecnico/logistica di realizzare una piazzola per lo stoccaggio dei terreni medesimi in cumuli ai fini della caratterizzazione ai sensi della procedura UNI 10802; nel caso in cui tale condizione non sia verificata dall'Ente di controllo, è necessario presentare un elaborato progettuale della piazzola di stoccaggio avente la stessa definizione di quello che sarebbe necessario per la richiesta all'Autorità locale competente dell'autorizzazione ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti nonché informazioni di dettaglio in merito all'ubicazione della piazzola al fine di verificare che la medesima si trovi in un'area caratterizzata risultata conforme o preliminarmente bonificata;

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere a Snam Rete Gas di procedere nel corso dell'esecuzione della bonifica e realizzazione dell'intervento di posa del metanodotto ottemperando alle seguenti prescrizioni:

1. la definizione puntuale delle volumetrie da scavare sarà, comunque, realizzata in situ a seguito delle verifiche del fondo scavo e delle pareti, in

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

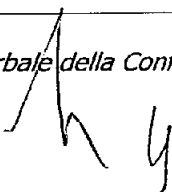


merito alle quali si prende atto che la Società opererà in conformità al protocollo APAT-ARPAV-ISS "Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati - Fondo scavo e Pareti" (disponibile sul sito web dell'APAT al seguente indirizzo: http://www.apat.gov.it/site/_files/Suolo_Territorio/Proposta_modifica_protocollo_operativo_rev07_nov06.pdf). Tutte le analisi eseguite dovranno essere validate da ARPA;

2. non è condivisibile l'affermazione dell'Azienda di non procedere all'accertamento in corrispondenza delle pareti, anche se ristretto all'ambito dello scavo, laddove la parete dello scavo medesimo abbia, come dichiarato dall'Azienda, una superficie massima di 7 – 8 m², qualora l'altezza della parete sia superiore a 50-100 cm;
3. poiché il collaudo delle pareti e del fondo dello scavo deve essere eseguito di concerto con l'Ente di controllo, che dovrà esprimere parere favorevole prima di consentire il riempimento degli scavi, le modalità operative, ivi compreso il set analitico, che devono comunque essere in linea con quanto indicato nel protocollo APAT-ARPAV-ISS, debba essere concordato con l'Ente medesimo;
4. qualora la verifica delle analisi eseguite sui campioni di terreno mostri il rispetto delle CSC di riferimento previste dalla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte Quarta del DLgs 152/06 per la specifica destinazione d'uso, il terreno derivante dalle operazioni di scavo potrà essere utilizzato per un eventuale riempimento o livellamento dell'area di scavo esclusivamente se le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂, di durata 24 ore, realizzato sulla frazione >2 mm, risulteranno conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee allegata alla vigente normativa in materia di bonifiche.
5. dovranno essere adottate tutte le necessarie misure cautelative per la tutela della salute dei lavoratori durante le fasi operative, attesa la contaminazione già riscontrata della falda da parte di composti volatili di elevata pericolosità;
6. la proposta di non intervenire in corrispondenza del sondaggio SN62bis risultato contaminato tra gli 8 e i 9 m di profondità, nonché nella fascia di rispetto del metanodotto è condivisibile purché l'Azienda esegua le opere di posa del metanodotto mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari a garantire la possibilità di eseguire eventuali interventi di bonifica dei suoli e delle acque di falda da parte dei soggetti titolari delle aree attraverso cui si svilupperà il metanodotto in questione, quali quelli proposti proprio in corrispondenza del sondaggio SN62bis.

Elaborato di alla lettera c)

Il dott. Mascazzini passa quindi ad esaminare il documento di cui alla lettera c) del presente punto all'ordine del giorno costituito dal Piano di caratterizzazione che l'Azienda



intende porre in essere lungo parte del tracciato del Metanodotto Taranto-Massafra DN 1050 (42") P=75 bar.

Il metanodotto in oggetto è lungo complessivamente 15.175 km e ricade, per una lunghezza pari a 2.200 m, all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Taranto, tra il Terminale GNL Gas Natural Trappola, in progetto, fino al previsto Terminal GNL di Taranto a 450 m a Nord dell'Impianto di sollevamento del F. Tara.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07/11/2008 ha dato mandato alla Direzione per la Qualità della Vita di effettuare l'esame della documentazione presentata dall'Azienda e di sottoporre gli esiti istruttori alla presente Conferenza di servizi decisoria.

Il dott. Mascazzini illustra, quindi, gli esiti dell'istruttoria tecnica e riporta le osservazioni/prescrizioni formulate in merito alla documentazione in esame:

1. in ogni circostanza in cui sussistano evidenze di contaminazione si deve procedere al campionamento ed all'analisi separata dello strato interessato da detta contaminazione; qualora si rilevi tale evidenza sul fondo del profilo verticale della carota, il campionamento deve essere esteso fino al raggiungimento dello strato privo di evidenze di contaminazione;
2. nel caso si dovesse riscontrare uno strato di riporto, tale strato deve essere caratterizzato sulla base della vigente normativa in tema di rifiuti. A tal proposito si precisa che:
 - qualora lo strato di rifiuti risulti omogeneo si dovrà prelevare un unico campione rappresentativo dello strato medesimo, mentre in caso di presenza di strati di differenti tipologie di rifiuto, si dovrà prevedere un adeguato numero di campioni atti a classificare le diverse tipologie di rifiuto da abbancare,
 - i rifiuti andranno analizzati e gestiti in linea con i criteri di accettabilità in discarica dettati dal D.M. 05.08.2005 e con il D.lgs 36/2003;
3. deve essere rilevata la presenza di composti organici volatili, che devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 o EPA5035-97 o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
4. si specifica che il parametro da ricercare nei campioni di acque di falda è: 1,1,2 - Tricloroetano;
5. l'amianto deve essere ricercato solo nel top-soil (primi 10 cm) come "amianto" e non come fibre libere, secondo quanto indicato nella nota dell'I.S.S. prot.n. 024711 IA/12 del 25/07/2002, allegata al presente verbale sotto la lettera A) onde costituirne parte integrante e sostanziale;
6. per quanto concerne l'analisi dell'amianto, la metodica idonea è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;
7. nel caso in cui venisse rilevata la presenza dei parametri PCB, PCDD/PCDF e Amianto in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca dello stesso dovrà essere estesa ai campioni profondi corrispondenti ai punti di

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati. La ricerca di tali parametri dovrà interessare anche tutti gli eventuali strati di terreno con evidenze della presenza di rifiuti quali ceneri;

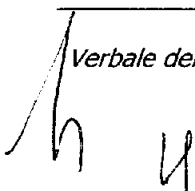
8. si sottolinea la necessità di riportare i dati analitici sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali;
9. le risultanze analitiche devono essere corredate dai relativi certificati di analisi, timbrati da professionisti abilitati all'esercizio della professione anche al fine di accertare l'idoneità dei limiti di rilevabilità adottati, che devono essere circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti della normativa vigente in materia di bonifiche;
10. i risultati delle attività di campo e laboratorio devono essere espresse sottoforma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche tra cui :
 - tabella riassuntiva dei risultati delle indagini condotte sui terreni e sulle acque sotterranee contenente la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori limite imposti dalla normativa vigente, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio piezometro e il metodo di misura adottato, gli eventuali superamenti dei limiti normativi in materia di bonifiche nonché gli eventuali hot spot (10 volte superiori ai medesimi limiti);
 - stratigrafie,
 - certificati analitici;
11. tutti i punti di indagine dovranno essere georiferiti e le coordinate fornite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 – fuso 33;
12. tutti gli elaborati richiesti andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg).

Il dott. Mascazzini evidenzia, inoltre, la necessità che sia fornita la validazione da parte di ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Dopo ampia discussione la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di approvare Piano di caratterizzazione del metanodotto Massafra-Taranto, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12664/QdV/DI del 05.06.2008 di cui alla lettera c) del presente punto all'ordine del giorno a condizione che l'Azienda ottemperi alle prescrizioni sopra riportate.

Quattordicesimo punto all'ordine del giorno

"Progetti Preliminari di Bonifica relativi alla rettifica ed allargamento della banchina di levante del Molo San Cataldo del porto mercantile di Taranto. Secondo lotto", trasmessi dall'Autorità Portuale con nota del 21.02.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 4676/QdV/DI del 26.02.2008



Il dott. Mascazzini introduce la discussione sugli elaborati di cui al quattordicesimo punto all'ordine del giorno trasmessi dall'Autorità Portuale di Taranto.

In particolare, il dott. Mascazzini ricorda che l'Autorità Portuale di Taranto ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tre soluzioni progettuali distinte per la bonifica dei fondali prospicienti la banchina di Levante del Molo S. Cataldo, nell'ambito dei lavori di rettifica ed allargamento della banchina medesima, che prevedono la realizzazione di una banchina a giorno su pali in calcestruzzo ed una scogliera in massi naturali a difesa della esistente banchina costituita da massi di calcestruzzo sovrapposti.

Evidenzia, inoltre, che l'Autorità Portuale di Taranto ha, tuttavia, richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel documento in esame e in una riunione tenutasi presso il MATTM di effettuare le valutazioni di competenza unicamente in merito alla soluzione progettuale che prevede la rimozione e l'invio a discarica dei soli sedimenti provenienti dallo scavo per la formazione del già previsto scanno di imbasamento della scogliera per i lavori di rettifica ed allargamento della banchina, sedimenti solo in parte contaminati.

Il dott. Mascazzini sottolinea che la scelta dell'Autorità Portuale è ricaduta sulla soluzione indicata in ragione dell'ammontare delle risorse necessarie alla realizzazione, sensibilmente minore rispetto alle altre due soluzioni.

Riporta, quindi, le osservazioni formulate dalla Conferenza di servizi istruttoria del 07.10.2008 che ha condiviso il parere tecnico dell'ISPRA (ex ICRAM) in merito al "Progetto preliminare di bonifica dei sedimenti provenienti dal dragaggio dello scanno di imbasamento della scogliera in massi naturali previsti a protezione del molo esistente nell'ambito del progetto di II stralcio dei lavori di rettifica ed allargamento della banchina di levante del molo S. Cataldo nel porto mercantile di Taranto", individuato dall'Autorità Portuale come soluzione progettuale prescelta.

Sottolinea, poi, che l'ISPRA (ex ICRAM) ha trasmesso il parere richiesto in merito a tale documento con nota prot. 22373/QdV/DI del 30.09.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. n. 770/QdV/DI del 15.01.2008, allegato al presente verbale sotto la lettera E) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

In merito all'area di intervento, il dott. Mascazzini evidenzia che i risultati delle attività di caratterizzazione approvati in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 29/12/2004 hanno evidenziato una contaminazione da inquinanti sia organici che inorganici significativa (concentrazioni superiori ai valori di intervento fissati, ed in alcuni casi superiori anche al 90% del valore limite indicato nella colonna B della tabella 1 dell'allegato 1 all'ex D.M. 471/99) fino alle massime profondità analizzate (4 m), determinando la necessità di procedere, prima della realizzazione delle opere previste, alla messa in sicurezza di emergenza ed alla bonifica dei fondali coinvolti.

In particolare, già nei primi 2,4 m di sedimento è stata riscontrata la presenza di un volume pari a 9549 m³ di sedimenti con concentrazioni superiori ai valori di intervento della tabella ICRAM, 6187 m³ dei quali hanno concentrazioni superiori al 90% dei valori limite della colonna "B" della tabella 1 dell'allegato 1 dell'ex D.M. 471/99. Inoltre, alla luce della recente normativa in campo ambientale (Allegato D, parte quarta del D.Lgs 152/2006 e, nel caso specifico dei PCB e delle Diossine, il Decreto del 3/8/05 "Definizione dei criteri

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

di ammissibilità dei rifiuti in discarica", G.U. n. 201 del 30/8/05), i sedimenti superficiali (0-30 cm) della stazione SC2 presentano concentrazioni di Policlorobifenili che ne determinano la pericolosità.

Il dott. Mascazzini espone i contenuti del progetto prescelto dal proponente.

Nel progetto si prevede la rimozione dei soli sedimenti rinvenuti dallo scavo per la formazione dello scanno di imbasamento della scogliera, per un volume complessivo del materiale da movimentare e conferire a discarica pari a complessivi 5.213 m³ (comprensivi di sedimenti contaminati e non contaminati). Per l'area non interessata dagli scavi per la formazione dello scanno di imbasamento è prevista la ricopertura mediante la scogliera senza che i sedimenti subiscano rimaneggiamenti.

Il dott. Mascazzini ricorda, quindi, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha ritenuto che la soluzione progettuale prescelta non realizzi la bonifica dell'area poiché non garantisce la completa rimozione dei sedimenti contaminati né prevede la conterminazione della contaminazione residua, e non possa pertanto essere ritenuta adeguata.

Alla luce dell'inadeguatezza del progetto preliminare presentato, nonché della contaminazione presente, la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha suggerito all'Autorità Portuale di presentare in tempi rapidi una soluzione progettuale che realizzi la bonifica conciliando la necessità di minimizzare i volumi di sedimento da inviare a discarica, favorendone invece il recupero ed il riutilizzo, con le esigenze di portualità, tenendo conto delle nuove indicazioni contenute nell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Legge finanziaria 2007, secondo quanto riportato nel parere ISPRA allegato al presente verbale sotto la lettera E).

In merito alle modalità di monitoraggio proposte, la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha formulato, inoltre, le seguenti osservazioni:

- devono essere specificate le specie di organismi su cui si intendono eseguire le analisi ecotossicologiche (prove di bioaccumulo e determinazione dei biomarkers) e le analisi microbiologiche;
- deve essere indicato se le specie utilizzate saranno native o trapiantate; per una maggiore significatività dell'indagine, si suggerisce l'utilizzo di organismi trapiantati;
- devono essere riportate le modalità di campionamento e/o trapianto;
- per i saggi ecotossicologici su colonna d'acqua è consigliabile l'utilizzo di tre specie test in luogo delle due proposte;
- le frequenze indicate per le analisi ecotossicologiche sono cautelative e senz'altro appropriate alle fasi iniziali di ciascun evento potenzialmente impattante (installazione panne, avvio dragaggi, eventi meteomarin, rimozione conterminazione; etc.).

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria evidenziando che la soluzione progettuale prescelta dall'Autorità Portuale di Taranto non realizza la bonifica dell'area poiché non garantisce la completa

rimozione dei sedimenti contaminati né prevede la conterminazione della contaminazione residua, non ritiene la soluzione medesima adeguata.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, pertanto, alla luce dell'inadeguatezza del progetto preliminare presentato, nonché della contaminazione presente nell'area marina in esame, di richiedere all'Autorità Portuale di presentare in tempi rapidi una soluzione progettuale che realizzi la bonifica conciliando la necessità di minimizzare i volumi di sedimento da inviare a discarica, favorendone invece il recupero ed il riutilizzo, con le esigenze di portualità, tenendo conto delle nuove indicazioni contenute nell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Legge finanziaria 2007, secondo quanto riportato nel parere ISPRA allegato al presente verbale sotto la lettera E) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere all'Autorità Portuale di Tranto di prevedere nel progetto un monitoraggio ambientale da eseguire secondo le prescrizioni sopra riportate.

Quindicesimo punto all'ordine del giorno

Esame dei documenti trasmessi da Italcave:

- a. **"Attività di monitoraggio relativo all'anno 2007", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6090/QdV/DI del 17.03.2008;**
- b. **Risposta alla CdS Decisoria del 15.01.08. Analisi del 29.05.08 relative al PCB eseguite dall'Arpa Puglia sui campioni di top-soil, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14016/QdV/DI del 17.03.2008.**

Il dott. Mascazzini introduce, quindi, la discussione sull'**elaborato di cui alla lettera a).**

Il dott. Mascazzini ricorda che la società ITALCAVE deve procedere al monitoraggio delle acque di falda prelevate in corrispondenza di pozzi e piezometri nelle aree di proprietà secondo quanto stabilito dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.2003 ed in ottemperanza alle prescrizioni formulate dalle successive Conferenze di Servizi decisorie del 15.09.2005, del 19.10.2006, del 02.03.2007 e del 15.01.2008.

Il dott. Mascazzini riferisce, quindi, il contenuto del documento in esame che riporta i risultati del monitoraggio delle acque di falda relativi all'anno 2007, le tabelle di sintesi nonché i diagrammi sull'evoluzione nel tempo delle concentrazioni dei parametri ricercati in corrispondenza dei punti di campionamento costituiti da n. 10 pozzi ubicati nell'area della "prima caratterizzazione" e in corrispondenza di n. 4 pozzi ubicati nell'area della "nuova caratterizzazione".

Il dott. Mascazzini ricorda, quindi, le osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008:

1. **si richiede la georeferenziazione dei pozzi e dei piezometri nonché la trasmissione dei dati su supporto informatizzato in modo tale da consentirne l'elaborazione;**

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

2. i documenti relativi ai monitoraggi eseguiti devono essere corredati di un'ideale cartografia nella quale siano evidenziati oltre alla posizione dei piezometri monitorati, anche i limiti dell'area di proprietà dell'Azienda;
3. specificare la motivazione per cui il monitoraggio eseguito in corrispondenza dei pozzi da P1 a P10 (prima caratterizzazione) non è stato eseguito con la stessa cadenza annuale in corrispondenza di tutti i pozzi;
4. pur prendendo atto della rappresentazione tabellare dei risultati delle attività di monitoraggio fornita dall'Azienda, è necessario o che la documentazione sia corredata dai relativi certificati di analisi, timbrati da professionisti abilitati all'esercizio della professione, o che la tabella medesima sia firmata e timbrata da tecnici abilitati alla professione.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto all'Azienda di trasmettere gli elaborati tecnici ai seguenti Enti interessati: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ISPRA, ISPESL DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, Struttura Commissariale.

Il dott. Mascazzini riferisce, poi, che ITALCAVE in data 07.11.2008, in risposta alle osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria relative alle attività di monitoraggio della falda eseguite, ha trasmesso la documentazione acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26029/QdV/DI del 17.11.2008.

Il dott. Mascazzini riporta l'istruttoria tecnica del documento eseguita dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita che, valutato quanto precisato e riportato nel documento medesimo, hanno espresso le seguenti osservazioni/prescrizioni:

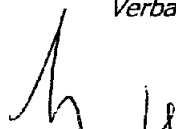
1. la Conferenza di Servizi istruttoria ha rilevato che il monitoraggio delle acque di falda non è stato eseguito con la stessa cadenza annuale in corrispondenza di tutti i pozzi da P1 a P10. In alcuni pozzi il monitoraggio non è stato condotto tra il 2003 ed il 2006 così come la ricerca di alcuni parametri non è stata eseguita nel corso di tutte le campagne di monitoraggio. L'esecuzione del campionamento soltanto in alcuni pozzi è in contraddizione con quanto prescritto dalle precedenti Conferenze di Servizi decisorie; non si ritiene, a tal proposito, accettabile la motivazione addotta dall'Azienda a giustificazione di ciò (ubicazione di alcuni pozzi in aree non di proprietà ITALCAVE, necessità di disponibilità di uomini e mezzi per l'installazione delle necessari pompe), in quanto la frequenza annuale delle campagne di monitoraggio consente di poter programmare in modo idoneo tutte le necessarie attività.

Il dott. Mascazzini riferisce, inoltre, che in data 11.11.2008 ITALCAVE ha trasmesso la documentazione, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26006/QdV/DI del 17.11.2008, recante i risultati del monitoraggio su 14 campioni di acqua sotterranea prelevati dai pozzi e piezometri nelle aree di proprietà in data 27 e 28 agosto 2008.

Sottolinea, poi, che gli Uffici della Direzione Qualità della Vita, a seguito di istruttoria tecnica, hanno verificato la conformità delle concentrazioni rilevate alle CSC di riferimento, ad eccezione delle concentrazioni dei parametri Solfati e Cloruri in corrispondenza del pozzo P9.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto dei risultati delle attività di monitoraggio delle acque di falda eseguite nel 2007 in corrispondenza di pozzi e piezometri nelle aree di proprietà ITALCAVE e valutato quanto precisato e riportato nella documentazione trasmessa da ITALCAVE medesima in risposta alle osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria relative alle attività di monitoraggio della falda eseguite, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26029/QdV/DI del 17.11.2008 DELIBRERA di chiedere all'Azienda:

- 1. vista la restituzione agli usi legittimi dell'area della "nuova caratterizzazione" (elaborato di cui alla lettera b) e vista la frequenza annuale delle campagne di monitoraggio, che consente di poter programmare le necessarie attività, di campionare nel corso di ogni campagna tutti i pozzi e piezometri in corrispondenza dell'area della "prima caratterizzazione" nonché di trasmettere i risultati di tali attività di indagine a tutti gli Enti competenti.**

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, prende atto della documentazione trasmessa da ITALCAVE, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26006/QdV/DI del 17.11.2008, recante i risultati del monitoraggio su 14 campioni di acqua sotterranea prelevati dai pozzi e piezometri nelle aree di proprietà in data 27 e 28 agosto 2008, che mostrano una sostanziale conformità delle concentrazioni rilevate alle CSC di riferimento ad eccezione delle concentrazioni dei parametri Solfati e Cloruri in corrispondenza del pozzo P9.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di chiedere ad ARPA Puglia di trasmettere una relazione di validazione dei risultati delle attività di monitoraggio, verificando le modalità di campionamento, di conservazione e di filtrazione dei campioni prelevati nel corso delle campagne di monitoraggio già effettuate nonché di quelle di futura esecuzione.

Il dott. Mascazzini introduce, quindi, la discussione sull'**elaborato di cui alla lettera b).**

Il dott. Mascazzini ricorda che il documento fa riferimento all'integrazione delle attività di caratterizzazione eseguite in corrispondenza di un'area di nuova acquisizione da parte della Società Italcave nel settore nord-orientale dell'area perimetrata del S.I.N. di Taranto. Ricorda, poi, che il Piano di caratterizzazione dell'area in esame è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.09.2005 e che la Conferenza di Servizi decisoria del 02.03.2007 ha preso atto dei risultati ottenuti richiedendone, tuttavia, delle integrazioni.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, prendendo atto della documentazione trasmessa con nota del 24.10.2007 da ITALCAVE in adempimento alle osservazioni/prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 01.08.2007 nonché dell'ulteriore integrazione contenuta nel documento dell'11.12.2007 ha deliberato di richiedere di ripetere l'analisi del parametro PCB sul 10% dei campioni di top soil prelevati, che deve essere inteso come lo stato di terreno avente uno spessore 0-10 cm.

Il dott. Mascazzini riferisce, quindi che il documento in esame contiene:

1. la richiesta di sopralluogo congiunto trasmessa all'ARPA Puglia in data 15 aprile 2008;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

2. il verbale di riunione del 5 maggio 2008, con allegata planimetria riportante i punti di prelievo dei top soil;
3. il verbale di prelievo n. 122 del 6 maggio 2008;
4. la relazione di analisi n. 1139 – 1142 del 29 maggio 2008, relative al parametro PCB, eseguite dall'ARPA Puglia sui campioni di top soil.

Ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, a seguito di istruttoria tecnica del documento in questione, pur prendendo atto dei risultati delle analisi condotte in corrispondenza del "top soil" in prossimità dei sondaggi S13, S32, S56, S69, individuati da Italcave in accordo con ARPA Puglia ed eseguite dal Dipartimento Provinciale di ARPA medesima, ha rilevato che né il verbale della riunione, né il verbale di prelievo e nemmeno il certificato analitico riportano l'indicazione dello spessore di terreno prelevato, inteso come "top soil", su cui sono state eseguite le analisi in esame.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria medesima ha rilevato che l'integrazione delle attività di caratterizzazione richiesta, ovvero l'analisi del parametro PCB sul 10 % dei campioni di top soil, inteso come terreno avente spessore 0-10 cm, non costituisce una ripetizione delle analisi già eseguite dalla società, in quanto l'analisi di tale parametro è stata eseguita in precedenza dalla Società medesima su "campioni medi dello strato 0,00 – 1,00 metro", come risulta anche dallo stesso verbale della riunione svoltasi tra Italcave e Arpa Puglia, allegato alla documentazione esaminata.

Il dott. Mascazzini ricorda, a tal proposito, che ARPA Puglia in data 17.10.2008 ha trasmesso una nota, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24595/QdV/DI del 29.10.2008, in cui precisa che *"con la dizione top soil riportata nel verbale della riunione ARPA- ITALCAVE, nel verbale di prelievo e nel certificato di analisi, si intende lo strato di terreno compreso tra 0-10 cm"*.

Inoltre, la Società ITALCAVE con nota del 30.10.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28531/QdV/DI del 18.12.2008, ha richiesto la chiusura del procedimento.

La Conferenza di Servizi decisoria, dopo ampia ed articolata discussione, ricordando che:

- **le indagini di caratterizzazione eseguite sulle matrici suolo, sottosuolo e acque di falda hanno mostrato per gli analiti ricercati valori conformi ai limiti fissati dalla vigente normativa;**
- **le attività di monitoraggio delle acque di falda eseguite in corrispondenza dei piezometri ubicati nell'area in questione hanno evidenziato il rispetto delle CSC di riferimento;**
- **la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha preso atto che ARPA Puglia aveva trasmesso in data 11/12/2007 le controanalisi di verifica della caratterizzazione eseguita da parte della Società Italcave in corrispondenza dell'area di nuova acquisizione, validando le indagini eseguite dalla Società medesima;**
- **le indagini integrative richieste sui campioni di top soil (0-10 cm) per la ricerca del parametro PCB sono state eseguite dal Dipartimento Provinciale di ARPA Puglia e hanno evidenziato il rispetto delle CSC di riferimento;**

DELIBERA di ritenere l'area della "nuova caratterizzazione" restituibile agli usi legittimi.

Sedicesimo punto all'ordine del giorno

Esame dei Risultati della caratterizzazione per il sito TPS Taranto Srl, trasmessi da TPS Taranto Srl con nota del 09.01.2008 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 805/QdV/DI del 15.01.2008

Il dott. Mascazzini ricorda, preliminarmente, che il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17.07.2003.

Il dott. Mascazzini espone sinteticamente il contenuto del documento che riporta i risultati delle attività di caratterizzazione eseguite dall'Azienda nell'area di interesse discusso nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha evidenziato il grave ritardo nella trasmissione dei risultati della caratterizzazione e ha formulato le seguenti prescrizioni anche al fine di garantire l'uniformità delle modalità di caratterizzazione del sito rispetto alle altre aree comprese nel perimetro del S.I.N. di Taranto:

1. la lista degli analiti da ricercare dovrà essere integrata con i seguenti parametri:

suolo

- Cianuri (la ricerca di tale parametro è stata dichiarata dall'Azienda ma non è riportata nei certificati analitici);
- Composti Alifatici Clorurati Cancerogeni e non Cancerogeni;
- Composti Alifatici Alogenati Cancerogeni;
- Esaclorobenzene;
- Fenoli Clorurati e non Clorurati;
- sul 10 % dei campioni di top soil (0-10 cm), anche l'Amianto;

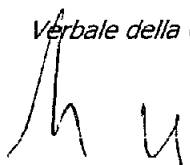
acque sotterranee

- BTEXS;
- Composti Alifatici Clorurati Cancerogeni e non Cancerogeni;
- Esaclorobenzene;
- idrocarburi totali espressi come n-esano.

2. per quanto riguarda l'analisi dell'amianto da ricercarsi come "amianto" e non in "fibre libere", come indicato nella nota dell'I.S.S. prot. 024711 IA/12 del 25/7/2002 allegata al presente verbale sotto la lettera A) onde costituirne parte integrante e sostanziale, il metodo idoneo è quello della diffrazione a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita;
3. sul 10% dei campioni di top soil, che deve essere inteso come strato di terreno avente spessore compreso tra 0 e 10 cm di profondità, deve essere eseguita la ricerca del parametro amianto e ripetuta la ricerca dei parametri PCDD/PCDF e PCB;
4. si chiede di specificare i criteri di campionamento dei terreni per la ricerca dei VOC; si ricorda a tal proposito che i campioni destinati all'analisi dei composti organici volatili devono essere sempre prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547 – 91 o EPA5035-97 o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



5. è necessario specificare quali e quanti campioni sono stati oggetto del prelievo in contraddittorio con ARPA.

Nel corso della Conferenza istruttoria si è preso atto che, benché preliminari e incomplete, le concentrazioni di tutti i parametri investigati sui campioni di suolo e di acque sotterranee sono inferiori ai valori di concentrazione limite ammissibile.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto all'Azienda di fornire la validazione effettuata da ARPA Puglia sul 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda medesima.

Il dott. Mascazzini, ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria ha richiesto all'Azienda di trasmettere gli elaborati tecnici ai seguenti Enti interessati: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ENEA, ISPRA, ISPESL DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, Struttura Commissariale.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, prende atto dei risultati della caratterizzazione trasmessi dalla TPS Taranto Srl a condizione che siano ottemperate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria medesima.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di chiedere, poi, all'Azienda di trasmettere gli elaborati tecnici ai seguenti Enti preposti:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ISPRA, ISPESL DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, Struttura Commissariale.

Diciassettesimo punto all'ordine del giorno

Esame dei Risultati della caratterizzazione dello Stabilimento Marcegaglia Taranto S.p.A. (ex C.C.T. S.p.A.), trasmesso da Marcegaglia Taranto S.p.A. con nota del 16.01.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2047/QdV/DI del 24.01.2008

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul documento di cui al presente punto all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini ricorda che il relativo Piano di caratterizzazione dell'area di competenza dello Stabilimento Marcegaglia Taranto S.p.A. (ex C.C.T. S.p.A.) è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 03.08.2005 e sintetizza il contenuto del documento che contiene i risultati delle indagini condotte sui terreni e sulle acque sotterranee nel corso delle attività di caratterizzazione medesima.

Il dott. Mascazzini ricorda che tutti i parametri analizzati nei campioni di terreno hanno mostrato concentrazioni inferiori ai valori di CSC riportati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 per la specifica destinazione d'uso.

In merito ai campioni di acque sotterranee analizzate, le analisi di laboratorio hanno evidenziato concentrazioni inferiori ai valori di CSC riportati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 ad eccezione del parametro "Ferro" sempre superiore al limite fissato dalla normativa vigente in materia di bonifiche, con un valore massimo pari a 903 µg/l in corrispondenza del piezometro P-17-1A.

Il dott. Mascazzini espone, quindi, gli esiti dell'istruttoria condotta dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 che, in merito al documento al presente punto all'ordine del giorno, ha ritenuto di confermare ed integrare le prescrizioni già formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 3 agosto 2005:

1. è necessario portare a n. 64 i sondaggi in modo da eseguire la caratterizzazione dell'intera area di competenza secondo una densità di punti di campionamento pari a 1 ogni 2500 m²;
2. è necessario armare con tubo piezometrico i sondaggi da eseguire in modo da poter arrivare ad avere complessivamente almeno 8 punti di campionamento delle acque sotterranee da cui prelevare n. 8 campioni da sottoporre ad analisi ;
3. deve essere fornita un'adeguata ricostruzione della idrologia locale, individuando la direzione e il verso del flusso di falda;
4. è necessario utilizzare sempre specifiche precauzioni per il campionamento finalizzato alla ricerca dei VOC. Si ritiene, pertanto, che i criteri di campionamento dei terreni per i VOC non siano sempre stati idonei e che è necessario ripetere i campionamenti ricordando che: i composti organici volatili devono essere sempre prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547 – 91 o EPA5035-97 o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
5. atteso che alla pg. 16 del documento in esame si precisa che "in fase di campionamento è stata individuata una successione litologica costituita da depositi antropici costituiti da materiale di scarto di lavorazioni d'altoforno impostati su depositi argillosi facenti parte della Formazione delle Argille Supappennine" , si richiede di elaborare la carta delle isopache delle "loppe d'altoforno". Si richiede, inoltre, che tale strato sia caratterizzato sulla base della vigente normativa in materia di rifiuti. A tal proposito si precisa che:
 - a. qualora lo strato di rifiuti risulti omogeneo si dovrà prelevare un unico campione rappresentativo dello strato medesimo, mentre in caso di presenza di strati di differenti tipologie di rifiuto si dovrà prelevare un adeguato numero di campioni atti a classificare le diverse tipologie di rifiuto abbancate;
 - b. i rifiuti andranno analizzati ai fini della loro classificazione in linea con il D.Lgs 36/2003 e con i criteri di accettabilità dei rifiuti in discarica del DM 03.08.2005 e ss.mm.ii.;
 - c. devono essere prelevati campioni di suolo naturale alla base dello strato costituito dalla loppa d'altoforno;
6. deve essere ricercato il parametro "idrocarburi totali espressi come n-esano" nei campioni di acque di falda, il cui valore limite è posto pari a 350 µg/l, così come riportato dalla normativa vigente; detto parametro sarà riferito a tutti i composti idrocarburi, ad esclusione delle singole sostanze per le quali la normativa medesima definisce specifiche concentrazioni limite;
7. chiarire le profondità di prelievo dei campioni su cui è stata condotta la ricerca dei parametri PCDD/PCDF, PCB e Amianto. Si specifica che per top soil si intende lo

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

spessore 0-10 cm di terreno superficiale, solo qualora tale strato di terreno non sia campionabile la ricerca di tali parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato sottostante.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Il dott. Mascazzini, ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria ha richiesto all'Azienda di trasmettere gli elaborati tecnici ai seguenti Enti interessati: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, APAT, ENEA, ICRAM, ISPESL, DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, Struttura Commissariale.

Il dott. Mascazzini riferisce, poi, che la Marcegaglia Taranto S.p.A. ha trasmesso in data 11.10.2008 la documentazione in risposta alle osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25675/QdV/DI del 12.11.2008.

Sottolinea, inoltre, che gli Uffici della Direzione Qualità della Vita, che hanno eseguito l'istruttoria tecnica della predetta documentazione, hanno evidenziato che l'Azienda ha dichiarato di aver proceduto ad integrare i risultati della caratterizzazione secondo le osservazioni/prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria precisando, inoltre, quanto richiesto in merito ai criteri di campionamento delle sostanze volatili nei campioni di terreno, eseguito in conformità a quanto previsto dal metodo EPA 5035.

Pur prendendo atto della nota trasmessa dall'Azienda, gli Uffici della Direzione Qualità della Vita hanno rilevato quanto segue:

- a. poiché la verifica della documentazione agli atti relativa ai risultati della caratterizzazione per la ricerca dei parametri PCB, PCDD/PCDF e Amianto mostra l'esecuzione delle analisi di tali parametri condotte su uno spessore di terreno superficiale pari a 0,30 cm, si ribadisce che per top soil si intende lo spessore 0-10 cm di terreno superficiale.
- b. l'impossibilità di procedere all'integrazione del numero di sondaggi e di quelli da attrezzare a piezometro, secondo quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, deve essere attestata dall'Ente di controllo.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 01/08/2007 e valutando la documentazione trasmessa dall'Azienda in risposta alle osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25675/QdV/DI del 12.11.2008, prende atto dei risultati della caratterizzazione eseguita a condizione che siano ottemperate le prescrizioni a) e b) sopra riportate.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda.

La Conferenza di Servizi decisoria chiede, poi, all'Azienda di trasmettere gli elaborati tecnici ai seguenti Enti preposti:

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ISPRA, ISPEL DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, Struttura Commissariale.

Diciottesimo punto all'ordine del giorno

Esame dei risultati della Piano di caratterizzazione ambientale, trasmessi da Dioguardi Commercial Srl con nota del 11.02.2008 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 4745/QdV/DI del 26.02.2008

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul documento di cui al presente punto all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che il Piano di caratterizzazione dell'area di competenza della Dioguardi Commercial Srl è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22/09/2004 e sintetizza il contenuto del documento che contiene i risultati delle attività della caratterizzazione medesima.

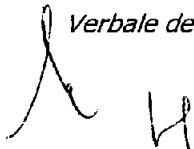
Il dott. Mascazzini evidenzia che i risultati della caratterizzazione eseguita hanno mostrato per tutti i parametri analizzati sia nei campioni di terreno che in quelli di acque di falda valori di concentrazione inferiori alle CSC di riferimento.

Il dott. Mascazzini espone, quindi, gli esiti dell'istruttoria condotta dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 che ha formulato le seguenti prescrizioni:

1. si precisa che per top soil si deve intendere lo stato di terreno avente uno spessore 0-10 cm; si richiede, pertanto, di ripetere l'analisi dei parametri PCDD/PCDF, Amianto e PCB sul 10% dei campioni di top soil prelevati;
2. solo qualora il top-soil risulti non campionabile, la ricerca dei suddetti parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato immediatamente sottostante;
3. la ricerca del parametro PCB deve essere condotta su un campione di top soil ubicato in prossimità della cabina elettrica;
4. per quanto riguarda l'analisi dell'amianto da ricercarsi come "amianto" e non in "fibre libere", come indicato nella notadell'I.S.S. prot. 024711 IA/12 del 25/7/2002, allegata al presente verbale sotto la lettera A) ondecostituirne parte integrante e sostanziale, il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita;
5. si chiede di specificare i criteri di campionamento dei terreni per la ricerca dei VOC; si ricorda a tal proposito che i campioni destinati all'analisi dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547 - 91 o EPA5035-97 o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
6. in merito alle analisi condotte sui campioni di acque sotterranee si sottolinea che i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche utilizzate non sono adeguati, vale a dire non sono pari a 1/10 dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche; al fine di adeguare i limiti di rilevabilità di alcuni parametri, le relative analisi sui campioni

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



di acque di falda dovranno essere ripetute utilizzando metodiche analitiche più adeguate;

7. si sottolinea la necessità di riportare i dati analitici sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali;
8. si ribadisce che in corrispondenza di ciascun sondaggio, il campione prelevato nello strato di riporto dovrà essere sottoposto anche a test di eluizione.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia sul 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che l'istruttoria tecnica del documento in esame ha consentito di evidenziare che il documento medesimo riporta in allegato una nota del Comune di Taranto, in cui il Comune medesimo, visti i limiti del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto riportati nella cartografia inserita nel Decreto 10 gennaio 2000 del Ministero dell'Ambiente, dichiara che il sito della società Dioguardi Commercial Srl non ricade nella suddetta perimetrazione.

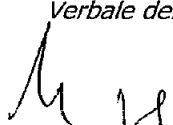
Il dott. Mascazzini evidenzia, poi, che la Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, non avendo agli atti tale documentazione, ha richiesto una formale comunicazione al Comune di Taranto.

Ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha evidenziato, a tal proposito, che il fatto che l'area dell'Azienda sia esterna alla perimetrazione del SIN di Taranto non esclude che l'area industriale medesima debba essere sottoposta alla vigente normativa (D.Lgs. 152/2006) pur variando l'Amministrazione procedente (Regione/Comune).

Il dott. Mascazzini riferisce, poi, che avendo fornito l'Azienda la georeferenziazione in coordinate GAUSS BOAGA dei vertici del perimetro dell'area di proprietà, gli Uffici della Direzione Qualità della Vita ha proceduto a verificare l'esatta ubicazione dell'area medesima rispetto al perimetro del S.I.N., accertando che il sito dello stabilimento non ricade nella suddetta perimetrazione.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, pur prendendo atto di quanto trasmesso dalla società in merito all'ubicazione della propria area di competenza rispetto alla perimetrazione del S.I.N. di Taranto, DELIBERA di richiedere al Comune di Taranto una formale comunicazione della nota suddetta.

La Conferenza di Servizi decisoria, poi, prende atto della verifica eseguita dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita che ha evidenziato che il sito di competenza società Dioguardi Commercial Srl non ricade nei limiti del perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Taranto riportati nella cartografia allegata al Decreto 10 gennaio 2000 del Ministero dell'Ambiente.



La Conferenza di Servizi decisoria, evidenziando che il fatto che l'area dell'Azienda sia esterna alla perimetrazione del SIN di Taranto non esclude che l'area industriale medesima debba essere sottoposta alla vigente normativa (D.Lgs. 152/2006) pur variando l'Amministrazione procedente, formula, comunque, nel merito tecnico, le osservazioni sopra riportate.

Diciannovesimo punto all'ordine del giorno

Esame dei Risultati delle Indagini di caratterizzazione eseguite presso l'area di proprietà SIM in conformità alle prescrizioni formulate in sede di CdS del 30.04.04, trasmessi da SIM con nota del 23.04.2008 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10679/QdV/DI del 08.05.2008

Il dott. Mascazzini evidenzia che il documento in oggetto riporta i risultati delle attività di caratterizzazione eseguite nell'area di proprietà SIM.

Il dott. Mascazzini, poi, sottolineando il grave ritardo con cui sono stati trasmessi i risultati della caratterizzazione ambientale, visto che il Piano di caratterizzazione dell'area in esame è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18.04.2003, espone sinteticamente gli esiti di tale attività che hanno evidenziato l'assenza di superamenti delle CSC di riferimento sia per le acque di falda che per i terreni.

Il dott. Mascazzini riporta, quindi, gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 che ha preso atto dei risultati formulando, tuttavia, le seguenti prescrizioni/osservazioni:

1. solo in corrispondenza del sondaggio S4 è stato campionato il fondo foro; si richiede di eseguire l'analisi dei campioni più profondi prelevati, dopo che l'ARPA abbia verificato l'idoneità del campione ad essere sottoposto ad analisi;
2. il set analitico deve comprendere i composti cloroaromatici;
3. è necessario specificare lo spessore di terreno inteso come top soil, ricordando che per top soil si deve intendere uno strato di terreno avente spessore pari a 10 cm;
4. la ricerca di PCDD/PCDF deve essere eseguita adottando metodiche ad alta risoluzione;
5. devono essere indicati i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche utilizzate;
6. è necessario riportare i dati analitici sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali, e non riportare la sola tabella di conversione.
7. i limiti di rilevabilità delle metodiche di analisi di alcuni parametri ricercati sui campioni di acque sotterranee non sono adeguati, vale a dire pari a 1/10 dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche; le medesime analisi devono essere quindi ripetute con metodi analitici più adeguati;
8. dovranno essere presentate una tabella riassuntiva dei risultati delle indagini condotte sui terreni ed una delle risultanze delle indagini condotte sulle acque sotterranee, contenenti la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia di bonifiche, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio/piezometro (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti) e

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha preso atto della verifica, eseguita dalla Direzione Qualità per la Vita, dell'ubicazione dell'area di competenza della SIM rispetto alla perimetrazione del S.I.N. di Taranto.

In particolare, la Direzione Qualità per la Vita, vista la georeferenziazione dei punti di campionamento forniti dall'Azienda, ha proceduto al confronto tra i limiti di detta area ed i limiti della perimetrazione del S.I.N. riportati nella cartografia allegata al Decreto 10 gennaio 2000 del Ministero dell'Ambiente, verificando che il sito dello stabilimento non ricade nella suddetta perimetrazione.

A seguito di tale verifica, la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha preso atto che la procedura di bonifica del sito in esame è attribuita alla competenza della Regione ai sensi dell'art. 242 Titolo V –Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria prende atto della documentazione trasmessa dalla SIM dalla quale si evidenzia che il sito di competenza dell'Azienda medesima non ricade nei limiti della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Taranto, allegata al Decreto 10 gennaio 2000 del Ministero dell'Ambiente.

A seguito di tale verifica, la Conferenza di Servizi decisoria evidenzia che la procedura di bonifica del sito in esame è attribuita alla competenza della Regione Puglia ai sensi dell'art. 242 Titolo V –Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

La Conferenza di Servizi decisoria formula, comunque, nel merito tecnico del documento al presente punto all'ordine del giorno le osservazioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008.

Ventesimo punto all'ordine del giorno

Esame del documento "Integrazione Risultati del PdC a seguito delle prescrizioni formulate in sede di CdS decisoria del 15.01.08 riguardante le aree di proprietà della ditta ICM - Zona A.S.I. - Contrada La Riccia", trasmesso da Ecologica SpA (ex ICM) con nota del 10.04.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9500/QdV/DI del 22.04.2008

Il dott. Mascazzini ricorda che la Ecologica S.p.A. è titolare di due aree ricadenti nella perimetrazione del S.I.N. di Taranto.

Riferisce, in merito, che la Conferenza di servizi decisoria del 22/09/2004 aveva approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società I.C.M. (ora Ecologica). Successivamente l'Azienda ha presentato una rielaborazione del Piano di caratterizzazione già approvato.

Ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi decisoria del 03/08/2005 ha preso atto di tale elaborato ed ha richiesto alla Società medesima di eseguire il Piano di caratterizzazione tenendo conto delle prescrizioni formulate sia dalla Conferenza di servizi decisoria del 22/09/2004 che di quella del 03/08/2005.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha preso atto con prescrizioni dei risultati delle attività di caratterizzazione relative a tale area. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha, poi, ritenuto approvabile con prescrizioni il Piano di caratterizzazione dell'area di più recente acquisizione, adiacente all'area su cui era stata già eseguita la caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini rileva, poi, che la documentazione integrativa in esame è stata trasmessa dalla Ecologica S.p.A. a seguito delle richieste formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 in merito all'area oggetto del Piano di caratterizzazione approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 22/09/2004.

Il dott. Mascazzini passa poi ad esporre gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 in merito al documento di cui al presente punto all'ordine del giorno.

In primo luogo, in merito ai chiarimenti richiesti circa l'ubicazione del punto di campionamento delle acque di falda P01, la Conferenza di Servizi istruttoria ha preso atto che la ditta Ecologica ha specificato che il punto di campionamento in questione ricade all'esterno dell'area di proprietà, indicata come area ceduta al Comune per fascia di rispetto stradale. Il dott. Mascazzini ricorda che l'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato il superamento della concentrazione limite stabilita dalla normativa vigente in materia di bonifiche per il parametro benzo(a)pirene ($0,068 \mu\text{g/l}$ – CSC : $0,01 \mu\text{g/l}$) nel campione di acque sotterranee prelevato proprio in corrispondenza del piezometro P01.

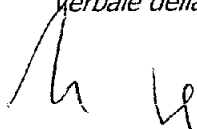
Ricorda, poi, che Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha evidenziato che non solo il piezometro P01 ma anche il sondaggio S01 e il punto di prelievo del top soil T01 sono ubicati nell'area che la Ecologica S.p.A. dichiara essere non più di propria pertinenza. La Conferenza di Servizi istruttoria ha, pertanto, richiesto al Comune di Taranto di verificare tale condizione, anche al fine di procedere all'attivazione di un adeguato intervento finalizzato ad evitare la diffusione della contaminazione rilevata.

Ricorda, inoltre, che nel merito tecnico del documento di cui al presente punto all'ordine del giorno, la Conferenza di Servizi istruttoria, pur prendendo atto che gli esiti della caratterizzazione finora svolta hanno evidenziato concentrazioni dei parametri esaminati inferiori alle CSC di riferimento sia per i campioni di terreno che per le acque di falda, ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. devono essere trasmesse le stratigrafie dei sondaggi eseguiti;
2. si chiede di chiarire l'uso ed il contenuto delle vasche interrato (non contenenti GPL) riportate in cartografia;
3. atteso che è stata eseguita la caratterizzazione delle acque in corrispondenza del pozzo esistente, si chiede all'Azienda di specificarne l'ubicazione, le caratteristiche ed il suo utilizzo;
4. si chiede di specificare i criteri di campionamento dei terreni per la ricerca dei VOC, ricordando che i campioni destinati all'analisi dei composti organici volatili devono essere sempre prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547 – 91 o EPA5035-97 o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



5. si chiede di trasmettere informazioni inerenti l'utilizzazione o meno di procedure di controllo di qualità (campioni QA/QC), che dovrebbero essere applicate sia in campo che in laboratorio, al fine di garantire l'attendibilità dei risultati;
6. tutti gli elaborati richiesti, non solo le rappresentazioni cartografiche ma anche le tabelle, andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg).
7. è necessario specificare quali e quanti campioni sono stati oggetto del prelievo in contraddittorio con ARPA.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Il dott. Mascazzini riferisce che a seguito della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, la Ecologica S.p.A. ha trasmesso la documentazione acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23863/QdV/DI del 21.10.2008 in adempimento alle prescrizioni/osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria medesima.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, preliminarmente, di richiedere al Comune di Taranto di confermare che l'area in cui ricadono i punti di campionamento S01, P01 e T01 non è più di competenza della Ecologica S.p.A. in quanto ceduta al Comune medesimo come fascia di rispetto stradale e, quindi, in caso di conferma della predetta situazione proprietaria, di attivare un adeguato intervento di messa in sicurezza d'emergenza finalizzato ad evitare la diffusione della contaminazione rilevata nelle acque di falda.

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, valutata la documentazione trasmessa da Ecologica S.p.A. in data 15.10.2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23863/QdV/DI del 21.10.2008 in adempimento alle prescrizioni/osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, prende atto della documentazione integrativa dei risultati del Piano di caratterizzazione dell'area approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.09.2004.

In merito all'area di nuova acquisizione, il cui Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di chiedere all'Azienda di trasmettere i risultati relativi all'indagine di caratterizzazione entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda.

Ventunesimo punto all'ordine del giorno

Esame del documento "Integrazione Risultati Caratterizzazione secondo le prescrizioni della CdS Decisoria del 15.01.08", trasmesso da CBMC Srl con nota del 14.04.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9975/QdV/DI del 28.04.2008

Il dott. Mascazzini passa ad esporre i contenuti dei documenti di cui al presente punto all'ordine del giorno.

Ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha deliberato di richiedere all'Azienda l'integrazione dei risultati della caratterizzazione eseguita all'interno del sito di proprietà e che il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17.07.2003.

Il dott. Mascazzini espone, poi, gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 che, dopo aver esaminato il documento in oggetto, pur rilevando che la caratterizzazione è stata integrata con la ricerca dei parametri "alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni" nei campioni di suolo e di acque sotterranee, come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, ha sottolineato la necessità di chiarire l'incongruenza tra i valori misurati ed i limiti di rilevabilità riportati sia nelle tabelle di sintesi che nei certificati analitici (es. Campione 1C acque di falda: Cadmio, valore misurato <0,5 µg/l, L.R. 0,02 µg/l).

Ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria, esprimendo alcune osservazioni in merito alle modalità di esecuzione delle attività integrative svolte, ha chiesto ad ARPA Puglia di verificare quanto segue:

1. verificare l'idoneità dei campioni utilizzati per l'esecuzione delle analisi di laboratorio integrative in particolare per l'analisi dei composti volatili; si prende, comunque, atto che secondo quanto dichiarato dall'Azienda, i campionamenti dei terreni per la ricerca dei VOC sono stati eseguiti adottando la metodica EPA 5035-97;
2. verificare la corretta ubicazione del punto di campionamento del top soil su cui è stata condotta la ricerca dei parametri PCB, PCDD/PCDF e Amianto rispetto alle possibili fonti di contaminazione; si ricorda a tal proposito che qualora il top-soil risulti non campionabile, la ricerca dei parametri suddetti dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato immediatamente sottostante;
3. trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha evidenziato che gli elaborati tecnici devono essere trasmessi ai seguenti Enti interessati: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ISPRA, ISPESL DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale e Struttura Commissariale.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di chiedere all'Azienda di chiarire l'incongruenza tra i valori misurati

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

ed i limiti di rilevabilità riportati sia nelle tabelle di sintesi che nei certificati analitici (es. Campione 1C acque di falda: Cadmio, valore misurato $<0,5 \mu\text{g/l}$, L.R. $0,02 \mu\text{g/l}$).

La Conferenza di Servizi decisoria chiede, poi, all'Azienda di trasmettere gli elaborati tecnici ai seguenti Enti preposti: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ISPRA, ISPESL DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, e Struttura Commissariale.

DELIBERA, infine, di chiedere ad ARPA Puglia di verificare quanto sopra riportato in merito alle modalità di esecuzione delle attività integrative svolte.

Ventiduesimo punto all'ordine del giorno

Esame dei Risultati del Piano di caratterizzazione, trasmesso da CMI Sud con nota del 04.07.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16721/QdV/DI del 14.07.2008

Preliminarmente il dott. Mascazzini ricorda che la CMI Sud Srl risulta proprietaria di due aree all'interno della perimetrazione del SIN di Taranto:

- sito "EX MAGNETI", ubicato nel Comune di Statte;
- sito "IMPIANTO DI LAVORAZIONI CARPENTERIE METALLICHE", ubicato nel Comune di Taranto.

Espone, quindi, gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008.

In merito al sito "ex Magneti", il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, evidenziando che la documentazione trasmessa risultava di difficile interpretazione, mancando in particolare delle cartografie di dettaglio relative alla contestualizzazione ed all'estensione planimetrica dell'area in esame nonché alla ubicazione dei punti di campionamento, ha richiesto all'Azienda di trasmettere un'adeguata cartografia del sito di proprietà "EX MAGNETI" da cui fosse possibile individuare l'esatta localizzazione dell'area rispetto alla perimetrazione del SIN.

Con nota del 26.06.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15032/QdV/DI del 27.06.2008 l'azienda ha trasmesso la visura catastale del sito e lo stralcio cartografico relativo alla perimetrazione. La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, pur prendendo atto della trasmissione di tale documentazione, ha rilevato che la stessa risulta inadeguata per consentire un confronto tra i limiti dell'area in esame ed i limiti della perimetrazione del S.I.N. nonché di verificare se il sito dello stabilimento ricada o meno nella suddetta perimetrazione. Ha, pertanto, richiesto la trasmissione della planimetria georeferenziata dell'area di proprietà da porre a confronto con la perimetrazione del S.I.N. di Taranto.

Il dott. Mascazzini evidenzia, poi, che in data 17.11.2008 è stata trasmessa la documentazione, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27596/QdV/DI del 10.12.2008, contenente una aerofotogrammetria in cui è stata evidenziata l'area georeferenziata "ex Magneti".



Sottolinea, inoltre, che, a seguito della verifica dell'ubicazione dell'area di competenza rispetto alla perimetrazione del S.I.N. di Taranto, gli Uffici della Direzione Qualità per la Vita, vista la georeferenziazione dei punti di campionamento forniti dall'Azienda, hanno proceduto al confronto tra i limiti di detta area ed i limiti della perimetrazione del S.I.N., verificando che il sito dello stabilimento non ricade nella suddetta perimetrazione.

Il dott. Mascazzini passa, poi, ad esporre gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 in merito al documento di cui al presente punto all'ordine del giorno, che riporta i risultati delle attività di caratterizzazione relative al sito "IMPIANTO DI LAVORAZIONI CARPENTERIE METALLICHE".

La Conferenza di Servizi istruttoria, evidenziando il grave ritardo nella trasmissione dei risultati delle attività di caratterizzazione, il cui Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di servizi decisoria del 18/04/2003, ha preso atto del documento in esame formulando le seguenti prescrizioni/osservazioni:

1. deve essere fornita la ricostruzione del modello idrogeologico, in particolare le indicazioni in merito all'andamento della superficie piezometrica, alla soggiacenza, alla potenza, alla direzione prevalente di deflusso della falda.
2. pur dichiarando il prelievo di n. 3 campioni in corrispondenza di ciascun sondaggio, i certificati analitici riportano esclusivamente i risultati ottenuti dall'analisi del campione prelevato a 4 m e a 6 m, ad eccezione dell'analisi del top soil per la ricerca del solo parametro PCB in corrispondenza di tutti i punti di campionamento e del parametro PCDD/PCDF in corrispondenza del top soil in S4.

Si sottolinea che devono essere campionati e analizzati per ciascun sondaggio nella porzione costituita da suolo naturale, un campione puntuale di top-soil (strato di terreno superficiale non superiore a 10 cm) ed almeno n° 3 campioni puntuali prelevati a tre differenti profondità (primo metro, metro intermedio ed ultimo metro) al fine di caratterizzare l'intero strato di terreno insaturo. Dovranno, inoltre, essere campionate in maniera puntuale e separatamente analizzate tutte le evidenze di contaminazione;

3. dovendo la presenza dell'amianto essere verificata sul campione di top soil (0-10 cm), si richiede la ripetizione dell'analisi su 1 campione di top-soil per il suddetto parametro;
4. deve essere ricercato il parametro "idrocarburi totali espressi come n-esano" nei campioni di acque di falda, il cui valore limite è posto pari a 350 µg/l, così come riportato dalla normativa vigente; detto parametro sarà riferito a tutti i composti idrocarburi, ad esclusione delle singole sostanze per le quali la normativa medesima definisce specifiche concentrazioni limite;
5. si chiede di specificare i criteri di campionamento dei terreni per la ricerca dei VOC ricordando che i composti organici volatili devono essere sempre prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547 - 91 o EPA 5035-97 o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
6. in merito al pozzo profondo in corrispondenza del quale si è proceduto alla caratterizzazione delle acque della falda profonda è necessario riportarne l'ubicazione all'interno dell'area di interesse in una planimetria in scala adeguata dell'area di pertinenza, da cui sia possibile verificare anche l'andamento del flusso di falda a livello locale;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

44

7. atteso che è stata eseguita la caratterizzazione delle acque profonde in corrispondenza del pozzo esistente, si chiede all'Azienda di specificare la caratteristiche del pozzo ed il suo utilizzo;
8. è necessario riportare i dati analitici sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali, e non riportare la sola tabella di conversione.
9. i risultati delle indagini condotte sui terreni dovranno essere restituiti anche in forma tabellare, riportando la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti), l'indicazione della profondità del campione di terreno analizzato e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia;
10. i risultati delle attività di caratterizzazione devono essere restituiti anche su adeguato supporto informatico ed in particolare tabelle e grafici devono essere forniti in formato editabile che ne consenta l'elaborazione.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha evidenziato che i risultati analitici trasmessi mostrano superamenti delle concentrazione limite previste dalla normativa vigente in materia di bonifica nei campioni di acque sotterranee per i parametri "Ferro" (val. max. 514,2 µg/l in PZ9), "Manganese" (val. max. 62,3 µg/l in PZ9) e "Solfati" (val. max. 287 µg/l in PZ9).

Ha, poi, ricordato che gli elaborati tecnici devono essere trasmessi ai seguenti Enti preposti:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ISPRA, ISPESL, DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, Struttura Commissariale.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto dei risultati della caratterizzazione del sito "IMPIANTO DI LAVORAZIONI CARPENTERIE METALLICHE" formulando in merito le prescrizioni sopra riportate.

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, DELIBERA di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda.

Inoltre, visti i superamenti della concentrazione limite stabilita dalla vigente normativa in materia di bonifiche nei campioni di acque sotterranee per i parametri Ferro, Manganese e Solfati, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda di procedere all'esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda, le cui modalità dovranno essere concordate con gli Enti di controllo; i primi risultati del monitoraggio devono essere

trasmessi agli Enti competenti entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** di chiedere, a tal proposito, all'Azienda di trasmettere gli elaborati tecnici ai seguenti Enti preposti:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, APAT, ENEA, ICRAM, ISPESL DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale, Struttura Commissariale.

La Conferenza di Servizi decisoria prende atto, inoltre, della documentazione trasmessa dall'Azienda da cui si evidenzia che l'area dello stabilimento "ex Magneti" non ricade all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Taranto.

A seguito di tale verifica, la Conferenza di Servizi decisoria evidenzia che la procedura di bonifica dell'area predetta è attribuita alla competenza della Regione Puglia ai sensi dell'art. 242, Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

La Conferenza di Servizi decisoria ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha espresso, nel merito tecnico dei risultati del Piano di caratterizzazione dell'area, specifiche osservazioni.

Ventitreesimo punto all'ordine del giorno

Esame del Rapporto delle attività di caratterizzazione, trasmesso da PA.MA. Costruzioni Generali Srl con nota del 01.08.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18882/qdV/DI del 07.08.2008

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sull'elaborato di cui al ventitreesimo punto all'ordine del giorno ricordando che il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria dell'11/02/2003.

Il dott. Mascazzini evidenzia, in primo luogo, che l'Azienda ABB SACE S.p.A. (nuova denominazione aziendale ex SOICO SUD), con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16301/QdV/DI del 19/06/2007, ha comunicato che in data 18/12/2003 ha venduto il complesso immobiliare di che trattasi alla Società PA.MA. Costruzioni Generali S.r.l.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che a seguito dell'acquisizione di tale informazione, la Direzione Qualità per la Vita ha comunicato, con nota prot. 18675/QdV/DI del 12/07/2007, alla Società PA.MA. Costruzioni Generali S.r.l. l'obbligo a procedere alla caratterizzazione e alla eventuale bonifica dell'area in oggetto, sollecitando l'avvio di tutte le attività previste dalla vigente normativa in materia di bonifica in considerazione del grave ritardo nell'attuazione delle medesime.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha ribadito all'Azienda la richiesta di trasmissione dei risultati relativi alla caratterizzazione dell'area in esame.

Il dott. Mascazzini riferisce che il documento in esame riporta i risultati delle attività di caratterizzazione eseguite dalla PA.MA. Costruzioni Generali S.r.l. in corrispondenza dell'intera area di proprietà; la Pa.Ma. srl, infatti, ha acquisito i terreni di proprietà della

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



Soico Sud, e nel sett. 2006 ha acquistato dal Consorzio S.I.S.R.I. di Taranto un'area attigua di estensione pari a 9.323 mq. Pertanto, la caratterizzazione è stata effettuata su un area avente un' estensione complessiva di 45.007 mq (35.684+9.323 mq), per la quale si sono recepite, a detta dell'Azienda, le prescrizioni della citata Conferenza di Servizi, si sono ridistribuiti i sondaggi con maglia regolare L=50x50m, sottoponendo la nuova indagine (area originaria+annesse P.lle 148, 719) ad approvazione delle autorità competenti (Arpa-sede Taranto).

Il dott. Mascazzini comunica che la concentrazioni di tutti gli analiti ricercati nei campioni di terreno e acque di falda analizzati, quando non inferiori ai limiti di rilevabilità, presentano valori al di sotto dei limiti di cui alle Tabelle 1 e 2 dell'All.5 al Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 in funzione della destinazione d'uso dell'area.

Ricorda, quindi, gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 nel corso della quale è stato evidenziato che non tutte le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria dell'11/02/2003 sul Piano di caratterizzazione ambientale sono state adempiute.

A seguito di istruttoria tecnica del documento in esame e in considerazione delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11/02/2003, la Conferenza di Servizi istruttoria, pur prendendo atto dei risultati della caratterizzazione trasmessi, ha formulato le seguenti prescrizioni:

1. deve essere fornita l'indicazione del *lay-out* produttivo e di tutte le linee di adduzione, utilizzo e smaltimento acque.
2. deve essere fornita la verifica sullo stato di efficienza della rete fognaria, anche eventualmente per il tramite di indagini non invasive con sonde.
3. il parametro PCB deve essere ricercato sui campioni di top soil (0-10 cm); si ritiene, pertanto, necessario ripetere la ricerca di tale parametro sul 10% dei campioni di top soil prelevati (n.2 campioni) in prossimità delle cabine di trasformazione, se esistenti. La ripetizione dell'analisi del parametro PCB dovrà essere eseguita adottando metodiche analitiche aventi limiti di rilevabilità pari a 1/10 del limite imposto dalla normativa vigente in materia di bonifiche;
4. sul 10% dei campioni di top soil (primi 10 cm) prelevati (n.2 campioni) deve essere ricercato l'amianto. Tale parametro andrà ricercato come "amianto" e non come fibre libere, secondo quanto indicato nella nota dell'I.S.S. prot.n. 024711 IA/12 del 25/07/2002, allegata al presente verbale sotto la lettera A) onde costituirne parte integrante e sostanziale, utilizzando la metodica della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita.
5. in riferimento alla ricerca del parametro PCDD/PCDF :
 - è necessario eseguire la ricerca di tale parametro sul 10% dei campioni di top soil prelevati, corrispondente a n. 2 campioni;
 - l'analisi deve essere eseguita adottando metodiche ad alta risoluzione; il limite di rilevabilità della metodica utilizzata non è adeguato, vale a dire pari a 1/10 del limite imposto dalla normativa vigente in materia di bonifiche;
6. i limiti di rilevabilità delle metodiche di analisi di alcuni parametri ricercati sui campioni di acque sotterranee non sono adeguati, vale a dire pari a 1/10 dei limiti

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

- imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche; le medesime analisi devono essere quindi ripetute con metodi analitici più adeguati;
7. è necessario specificare il metodo di campionamento dei terreni per la determinazione dei composti organici volatili. Si ricorda che i campioni di terreno devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 e EPA 5035-97 o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
 8. in merito al pozzo profondo in corrispondenza del quale si è proceduto alla caratterizzazione delle acque di falda profonda, è necessario riportarne l'ubicazione all'interno dell'area di interesse in una planimetria in scala adeguata dell'area di pertinenza da cui sia possibile verificare anche l'andamento del flusso di falda a livello locale; atteso che è stata eseguita la caratterizzazione delle acque profonde in corrispondenza del pozzo esistente, si chiede all'Azienda di specificare la caratteristiche del pozzo ed il suo utilizzo;
 9. è necessario riportare i dati analitici sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali, e non riportare la sola tabella di conversione.

Il dott. Mascazzini riferisce, poi, che con nota del 20.11.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27593/QdV/DI del 10.12.2008, la PA.MA. Costruzioni Generali Srl ha trasmesso la documentazione in risposta alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008.

Il dott. Mascazzini evidenzia che l'istruttoria tecnica del documento è stata svolta esclusivamente dagli Uffici della Direzione Qualità per la Vita, non essendo stato trasmesso il documento a tutti gli altri soggetti competenti per la formulazione di un formale parere istruttorio, come previsto dall'art.252, comma 4 del D.lgs. 152/2006.

A tal proposito il dott. Mascazzini, ricorda che gli elaborati tecnici devono essere trasmessi ai seguenti Enti interessati: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ENEA, ISPRA, ISPESL DIPIA, ISS, Regione, Provincia, Comune, ARPA Locale E Struttura Commissariale.

Espone, quindi, gli esiti dell'istruttoria tecnica del suddetto documento.

In merito alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 gli Uffici della Direzione Qualità della Vita hanno preso atto che:

- a. è stata fornita l'indicazione del *lay-out* produttivo e di tutte le linee di adduzione, utilizzo e smaltimento acque;
- b. sono state fornite informazioni circa lo stato di efficienza della rete fognaria;
- c. sono state eseguite le analisi dei parametri PCB, Amianto e PCDD/PCDF sul 10% dei campioni di top soil (n. 2 campioni) e trasmessi i risultati analitici. I bollettini analitici trasmessi segnalano valori di concentrazione dei parametri esaminati inferiori alle CSC di riferimento e adeguati limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche utilizzate, cioè vale a dire pari a 1/10 del limite imposto dalla normativa vigente in materia di bonifiche;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

- d. come richiesto, il metodo di campionamento utilizzato per la determinazione dei composti organici volatili è US EPA 5035;
- e. sono state trasmesse le informazioni circa le caratteristiche costruttive del pozzo esistente; si sottolinea, tuttavia, che la rappresentazione del flusso di falda allegato alla documentazione ne dà una rappresentazione a scala regionale e non locale, ovvero di sito, come richiesto;
- f. sono state restituite le concentrazioni riferite al passante ai 2mm dei parametri analizzati nei campioni di terreno prelevati;

Il dott. Mascazzini evidenzia, poi, che gli Uffici della Direzione Qualità per la Vita hanno, inoltre, formulato la seguente prescrizione:

- g. in merito ai limiti di rilevabilità delle metodiche per l'analisi dei campioni di acqua di falda, pur prendendo atto della dichiarazione sottoscritta dal tecnico abilitato responsabile dei Servizi ambientali attestante che "le metodiche analitiche utilizzate garantiscono limiti di rilevabilità pari a 1/10 (quando non inferiori" dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche", si segnala che la medesima dichiarazione rimanda ai limiti descritti ai punti 3.1 e 3.2 del "Report sulle indagini" che sono, tuttavia, limiti di quantificazione indicati esclusivamente per classi di composti. Si richiede, pertanto, di trasmettere l'indicazione del limite di rilevabilità del metodo utilizzato per l'analisi di ogni singola sostanza, attestata da un tecnico abilitato alla professione.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto che i risultati delle attività di caratterizzazione in esame sono riferiti all'intera area di proprietà dell'Azienda PA.MA. Costruzioni Generali Srl costituita dall'area oggetto del Piano di caratterizzazione approvato acquisita dalla ABB SACE S.p.A, nonché dall'area di nuova acquisizione, acquistata dal Consorzio S.I.S.R.I. di Taranto.

La Conferenza di Servizi decisoria, poi, prendendo atto della documentazione trasmessa dalla PA.MA. Costruzioni Generali Srl in data 20.11.2008 in risposta alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27593/QdV/DI del 10.12.2008 DELIBERA di chiedere all'Azienda, per quanto specificato al punto g) sopra riportato di trasmettere, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, l'indicazione del limite di rilevabilità del metodo utilizzato per l'analisi di ogni singola sostanza nelle acque di falda, attestata da un tecnico abilitato alla professione.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, poi, che ARPA Puglia fornisca la validazione di tutte le analisi chimiche di laboratorio eseguite dall'Azienda.



Ventiquattresimo punto all'ordine del giorno

Esame del documento "Risposta alle prescrizioni della CdS Decisoria del 15.01.08 - Nuova analisi di rischio del bacino di contenimento del serbatoio T3002", trasmesso da Eni Div. R&M con nota del 01.04.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7674/QdV/DI del 03.04.2008

Il dott. Mascazzini ricorda, preliminarmente, che in data 01.05.2006 è stata riscontrata una perdita di greggio nella parte inferiore del serbatoio di stoccaggio T3002, ubicato nel settore sud-ovest della Raffineria di Taranto, che ha comportato il rilascio di una rilevante quantità di greggio accumulatosi all'interno del bacino di contenimento del serbatoio medesimo.

Ricorda, poi, che il Piano di Caratterizzazione dell'area in cui si è verificato lo sversamento è stato discusso in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 27.07.2006. La Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.2006 ha:

- preso atto delle misure di messa in sicurezza di emergenza adottate;
- approvato il piano di caratterizzazione integrato da un documento di recepimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27.07.2006;
- richiesto la trasmissione di modalità e risultati delle attività di verifica delle reti tecnologiche e dei serbatoi atteso che non erano ancora chiare le cause dell'incidente.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008 ha, poi, preso atto con prescrizioni dei risultati delle attività di caratterizzazione ambientale e delle attività di messa in sicurezza di emergenza proposte; ha ritenuto, inoltre, non approvabile l'analisi di rischio presentata.

Il dott. Mascazzini espone, poi, sinteticamente il contenuto del documento in esame di cui al presente punto all'ordine del giorno che contiene:

- le risposte alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15/01/2008 in merito ai risultati delle attività di caratterizzazione ambientale;
- la rielaborazione dell'analisi di rischio sito-specifica.

Il documento è stato esaminato nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, che ha preso atto del parere APAT (ora ISPRA), acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11706/QdV/DI del 21/05/2008.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria, concordando con il parere trasmesso da APAT (ora ISPRA), ha rilevato quanto segue:

A. in merito alle Risposte e precisazioni alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008:

1. non si ritiene corretta la stima dei volumi contaminati riportata nel modello concettuale in riferimento all'estensione verticale della contaminazione. Si ritiene necessario assumere come profondità massima della contaminazione quella relativa al primo campione non contaminato. Tale osservazione non inficia i risultati dell'elaborazione dell'analisi di rischio ma si ritiene debba essere tenuta in considerazione in fase di progettazione dell'intervento di bonifica nelle aree in cui è stato riscontrato il superamento delle CSR;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

B. in merito all'Analisi di rischio sito specifica:

1. si concorda con le conclusioni dell'analisi di rischio presentata, che risponde alle prescrizioni formulate da APAT e riportate nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008;
2. in considerazione delle risultanze dell'analisi di rischio, si sollecita l'Azienda ad inviare il progetto di bonifica per le aree nelle quali è stato riscontrato il superamento delle CSR.

Il dott. Mascazzini riferisce, poi, che non è stata trasmessa dall'Azienda la ulteriore documentazione in adempimento a quanto deliberato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, relativamente alle altre attività avviate dall'Azienda medesima nell'ambito delle procedure di bonifica previste dalla vigente normativa per le aree di proprietà ricadenti nel S.I.N. di Taranto.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, DELIBERA:

- A. in merito alle Risposte e precisazioni alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, di prendere atto di quanto dichiarato dall'Azienda nonché di richiedere all'Azienda medesima di ottemperare alla prescrizione sopra riportata;
- B. in merito all'Analisi di rischio sito specifica, di prendere atto dell'Analisi di rischio sito specifica, le cui conclusioni rispondono alle prescrizioni formulate da APAT (ora ISPRA) e riportate nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 nonché, in considerazione delle risultanze dell'analisi di rischio, di chiedere all'Azienda di trasmettere, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, il progetto di bonifica per le aree nelle quali è stato riscontrato il superamento delle CSR.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione condotte dall'Azienda nell'area del bacino di contenimento del serbatoio T3002.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, in merito alle ulteriori attività avviate dall'Azienda nell'ambito delle procedure di bonifica previste dalla vigente normativa in corrispondenza delle aree di proprietà comprese nel S.I.N. in ottemperanza a quanto deliberato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, DELIBERA di:

1. In merito alle misure di messa in sicurezza d'emergenza del bacino di contenimento del serbatoio T3002, di chiedere all'Azienda di trasmettere un documento relativo allo stato di avanzamento delle attività di MISE proposte dall'Azienda medesima. Tale documentazione, che dovrà ottemperare alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, deve essere trasmessa a tutti gli Enti competenti entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

2. **In merito all'Interferenza tra gli scavi del Prog. Hydrocracking e gli interventi di bonifica esistenti:**
 - a. di richiedere all'Azienda di fornire chiarimenti in merito alle eventuali interferenze delle opere di fondazione con gli interventi di bonifica della falda, ribadendo quanto deliberato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.
 - b. di chiedere chiarimenti in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dalle attività di cui al Progetto Hydrocracking e all'eventuale riutilizzo in situ delle medesime terre e rocce da scavo non contaminate.
3. **In merito allo stato degli interventi della falda e del monitoraggio idrochimico,** ricordando che la "Nota integrativa alla relazione sullo stato degli interventi della falda e del monitoraggio idrochimico", aggiornata a novembre 2006, è stata esaminata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, di chiedere all'Azienda di trasmettere, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, gli esiti delle attività di monitoraggio successivi.
4. **In merito "Realizzazione e gestione della barriera permeabile reattiva installata presso la Raffineria di Taranto",** di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, il monitoraggio chimico dei gas prodotti, che dovrà essere trasmesso a tutti gli Enti competenti, secondo quanto deliberato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

Venticinquesimo punto all'ordine del giorno

Esame dei documenti trasmessi da Vestas:

- a. "Risposta alle prescrizioni della CdS del 15.01.08. Certificati analisi chimiche effettuate dall'ARPA", trasmesso con nota del 07.04.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9175/QdV/DI del 17.04.2008;
- b. Richiesta autorizzazione all'esecuzione di lavori per la realizzazione di una nuova rampa di accesso, trasmessa con nota del 25 giugno 2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n. 14896/QdV/DI del 26.06.2008;
- c. Progetto di bonifica della falda, trasmesso con nota del 08.07.08 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16225/QdV/DI del 09.07.2008.

Il dott. Mascazzini sintetizza l'iter istruttorio relativo al procedimento di bonifica dell'area di proprietà della Vestas.

Ricorda, a tal proposito, che la Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.2003 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione dell'area che hanno evidenziato contaminazione sia per i terreni che per le acque di falda.

h *h*

In particolare, la caratterizzazione del suolo e sottosuolo del sito ha evidenziato una contaminazione a "macchia di leopardo" dei soli materiali di riporto (campioni superficiali) da parte di Idrocarburi pesanti ed IPA con presenza di un hot-spot in corrispondenza del sondaggio S3, in cui, cioè, le concentrazioni delle suddette specie superano di oltre 10 volte i valori delle concentrazioni di riferimento per terreni ad uso industriale, costituendo il punto di massima criticità. I campioni di terreno naturale (campioni intermedi e profondi) sono tutti risultati conformi ai limiti per terreni ad uso industriale.

Relativamente alle acque sotterranee, la qualità della falda superficiale è compromessa dalla presenza di concentrazioni superiori alle CLA per i composti alifatici alogenati e per alcune specie inorganiche (ferro, manganese e solfati).

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.2003, prendendo atto dei risultati della caratterizzazione dell'area, ha formulato le seguenti prescrizioni:

1. in merito ai terreni, è necessario procedere all'immediata rimozione della sorgente interna di contaminazione;
2. per le acque è necessario predisporre ulteriori piezometri ed avviare da subito un monitoraggio, con cadenza almeno trimestrale sullo stato della falda.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha deliberato di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza medesima, la relazione di monitoraggio della falda eseguito in corrispondenza dell'area facente riferimento a tutto il periodo di esecuzione. Ha, poi, ribadito la necessità di adottare idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda medesima, la cui contaminazione è confermata dalla relazione di monitoraggio trasmessa nonché l'adempimento delle ulteriori prescrizioni già formulate dalla Conferenza di Servizi del 11.02.2003.

Il dott. Mascazzini passa, poi, ad esaminare il documento di cui al **sottopunto a)** al presente punto all'ordine del giorno.

Tale documento riporta le conclusioni dell'Azienda, a seguito delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, che, in particolare, sostiene che all'interno dello stabilimento non c'è alcun contributo all'inquinamento della falda e che, pertanto, nessuna azione di bonifica/messa in sicurezza deve essere condotta nell'ambito dell'attività produttiva svolta dallo stabilimento IWT Vestas.

Ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, esaminando il documento in questione, ha evidenziato l'inadempienza dell'Azienda alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.2003 ed alle successive del 02.03.2007 e del 15.01.2008.

La Conferenza di Servizi istruttoria ha evidenziato, infatti, che non risulta che l'Azienda abbia provveduto all'attuazione di idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli, secondo quanto richiesto già dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.2003, avendo anzi dichiarato nella nota del 16 maggio 2007 che "non si è ritenuto necessario rimuovere il terreno non giudicando l'inquinamento della falda attribuibile alle attività dello stabilimento", ovvero il terreno contaminato non può essere considerato fonte di contaminazione per le acque di falda e pertanto non si è ritenuto di procedere ad alcuna messa in sicurezza d'emergenza o almeno non ne è stata data comunicazione alla Direzione Qualità della Vita.

In merito, poi, alle attività di monitoraggio delle acque di falda, la Conferenza di Servizi istruttoria ha sottolineato l'estrema inadeguatezza della documentazione trasmessa dall'Azienda, ovvero tabelle recanti risultati delle attività di analisi eseguite dall'ARPA, che non forniscono adeguate informazioni circa le attività analitiche eseguite e che non rispondono, comunque, alle richieste delle Conferenza di Servizi decisorie in merito alla trasmissione della relazione di monitoraggio della falda eseguito in corrispondenza dell'area, che deve fare riferimento a tutto il periodo di esecuzione.

Più in dettaglio, in merito ai risultati trasmessi, le concentrazioni dei parametri presi in esame nei piezometri PZ2 e PZ6, posizionati rispettivamente a valle e a monte in senso idrologico, non si discostano significativamente le une dalle altre.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha, quindi, sollecitato la trasmissione della documentazione completa recante i risultati dei monitoraggi eseguiti dall'Azienda relativi all'intero periodo di esecuzione, formulando specifiche prescrizioni sulla base delle quali dovrà essere elaborata la relazione relativa alle campagne di monitoraggio della falda:

- 1) le risultanze analitiche, siano esse prodotte da un laboratorio privato che dall'ARPA, devono essere corredate dai relativi certificati di analisi, timbrati da professionisti abilitati all'esercizio della professione anche al fine di accertare l'idoneità dei limiti di rilevabilità adottati, che devono essere 10 volte inferiori rispetto ai limiti della normativa vigente in materia di bonifiche;
- 2) i risultati delle indagini condotte sulle acque di falda dovranno essere restituiti anche in forma tabellare, riportando la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del piezometro (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti), l'indicazione della profondità del piezometro e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia;
- 3) dovranno essere presentati i grafici riassuntivi dei risultati delle indagini condotte sulle acque sotterranee contenenti, per ogni piezometro (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti) e per ogni analita, l'andamento nel tempo dei valori di concentrazione riscontrati nelle diverse campagne di monitoraggio, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa in materia di bonifiche e/o proposti da ISS, i limiti di rilevabilità adottati e l'indicazione del metodo di misura adottato;
- 4) dovranno essere verificate da parte di ARPA le modalità di campionamento, di conservazione e di filtrazione dei campioni prelevati nel corso delle prossime campagne di monitoraggio;
- 5) deve essere trasmessa la relazione di validazione dei risultati da parte di ARPA.

In considerazione di quanto detto sopra e della contaminazione presente nelle acque di falda, confermata dai dati trasmessi seppur insufficienti, la Conferenza di Servizi istruttoria



ha ribadito la richiesta di attivazione di interventi di messa in sicurezza d'emergenza atti ad impedire la diffusione della contaminazione all'esterno del sito o a ridurre le concentrazioni dei contaminanti disciolti nelle acque. Inoltre, ha richiesto l'attivazione, ove necessario, anche di interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei terreni, qualora non siano già stati posti in essere.

Il dott. Mascazzini passa, poi, ad esaminare i documenti di cui ai sottopunti b) e c) del presente punto all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini evidenzia che attraverso la documentazione indicata al sottopunto b), la Società ha comunicato l'esigenza di ottenere l'autorizzazione al riutilizzo di una parte dell'area di propria competenza su cui creare una nuova rampa di accesso allo stabilimento per poter procedere all'installazione di una nuova linea produttiva, riportando in allegato la planimetria di progetto.

Anche al fine di ottenere l'autorizzazione al riutilizzo di parte dell'area destinata alla creazione della nuova rampa di accesso, la Società ha trasmesso il Progetto di bonifica della falda, contenente anche gli esiti dei monitoraggi effettuati sulle acque nel periodo 2002-2006 (documento di cui al sottopunto c).

Il dott. Mascazzini sintetizza, poi, i contenuti di quest'ultimo documento.

A partire dai dati dei monitoraggi eseguiti tra il 2002 e il 2006 che hanno evidenziato superamenti delle CSC previste dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 per i parametri Ferro, Manganese, Solfati, triclorometano, tricloroetilene, tetracloroetilene, bromodichlorometano, dibromodichlorometano, tribromometano, il progetto prevede l'emungimento della falda in corrispondenza dei piezometri PZ1, PZ2, PZ4, PZ7 e PZ8 prelevando la quantità di acqua consentita dalla portata della falda medesima (< 2-3 l/min) e la raccolta in un unico serbatoio da inviare a smaltimento in impianti autorizzati.

Il dott. Mascazzini evidenzia che l'APAT (ora ISPRA) con nota prot. 026455 del 25.07.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17853/QdV/DI del 30.06.2008 ha trasmesso un formale parere in merito al documento di cui al sottopunto c), di cui ha preso atto la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008.

Il dott. Mascazzini ricorda, quindi, gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 in merito ai documenti di cui ai sottopunti b) e c).

Preliminarmente, la Conferenza di Servizi istruttoria ha rilevato che, diversamente da quanto riportato nella relazione, non risulta che nel 2006 l'Azienda abbia presentato agli Enti competenti alcuna documentazione relativa al secondo livello di approfondimento tecnico previsto all'allegato 4 dell'ex DM 471/99 (progetto preliminare).

Ha, di contro, evidenziato l'inadempienza alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.2003 e alle successive del 02.03.2007 e del 15.01.2008.

A seguito della Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, infatti, la Società ha trasmesso esclusivamente il documento recante le osservazioni in merito alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria medesima, esaminato al sottopunto a), nel quale l'Azienda dichiara di non volere adottare alcuna azione di bonifica/messa in sicurezza in quanto le attività svolte nello stabilimento non contribuiscono alla contaminazione della falda.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che in merito al documento di cui al sottopunto c), la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha evidenziato che il documento medesimo soddisfa solo parzialmente le prescrizioni formulate dalle passate Conferenze di Servizi decisorie; preliminarmente, infatti, ha sottolineato che:

- la documentazione analizzata non contiene alcun riferimento ad interventi di rimozione delle sorgenti di contaminazione nei suoli richiesti dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.2003;
- sono riportati i dati del monitoraggio eseguito fino alla data del dicembre 2006.

Ricorda, inoltre, che Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, concordando con il parere istruttorio APAT (ora ISPRA), non ha ritenuto approvabile il Progetto di Bonifica trasmesso esprimendo in merito le osservazioni di seguito riportate:

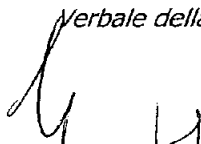
1. La documentazione analizzata non contiene i requisiti minimi di un progetto di bonifica:
 - il modello concettuale è inconsistente;
 - manca un'adeguata ricostruzione del modello geologico-idrogeologico di dettaglio dell'area di indagine e non è stata allegata alcuna rappresentazione cartografica dell'andamento della superficie piezometrica;
 - le tecnologie proposte non presentano alcun elemento progettuale.
2. benché il progetto di bonifica sia stato redatto a luglio 2008 e faccia riferimento a dati di monitoraggio trimestrali a partire dal 2002, gli ultimi dati disponibili sono relativi al monitoraggio di dicembre 2006;
3. in riferimento alla falda profonda occorre:
 - fornire informazioni in merito alla periodicità con cui sono effettuati i controlli per la verifica della qualità delle acque prelevate dal pozzo esistente;
 - specificare la data alla quale si riferisce la scheda riassuntiva delle attività analitiche riportata.
4. deve essere fornita l'ubicazione del pozzo esistente utilizzato per monitorare la qualità della falda profonda al fine di verificare che sia posto idrologicamente a valle dell'area in esame e, quindi, utilizzabile per la verifica, da parte dell'Azienda, dello stato qualitativo delle acque di falda in uscita dal sito.
5. deve essere fornito in formato elettronico editabile (es. xls dbf shp dwg):
 - tabelle di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione/monitoraggio delle acque di falda, comprensiva della misura dei livelli piezometrici;
 - dati relativi alla georeferenziazione dei punti di indagine e alla livellazione delle teste pozzo.

Il dott. Mascazzini, però, ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria, sulla base delle precedenti considerazioni, avendo la Società comunicato l'esigenza di riutilizzare parte dell'area di pertinenza e atteso che:

- i terreni dell'area da riutilizzare devono essere caratterizzati al fine di verificare la loro conformità ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
- le acque di falda sono non conformi alle CSC riportate nella Tabella 2 dell'Allegato 5 Titolo V Parte Quarta per i seguenti parametri: Ferro, Manganese, Solfati,

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



triclorometano, tricloroetilene, tetracloroetilene, bromodichlorometano, dibromoclorometano, tribromometano;

- il progetto di bonifica della falda è stato ritenuto non approvabile, ha chiesto all'Azienda, ai fini del riutilizzo dell'area destinata alla realizzazione della rampa di accesso, di trasmettere:
1. i dati della caratterizzazione dei terreni in corrispondenza dell'area della rampa da realizzare;
 2. i dati di validazione da parte di ARPA Puglia dei risultati di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda ottenuti dall'Azienda;
 3. una rielaborazione del progetto di bonifica delle acque di falda, tale da essere ritenuto approvabile;
 4. la stima del rischio sanitario ed ambientale associato a tutte le vie di esposizione attivate e/o attivabili in relazione alla definizione del progetto dell'opera da realizzare;
 5. l'attestazione che le opere previste non siano di ostacolo e/o impedimento agli interventi di bonifica della falda.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha sottolineato che la medesima documentazione dovrà essere trasmessa a tutti gli Enti competenti, unitamente al progetto delle opere da realizzare.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA quanto segue in merito ai documenti di cui ai sottopunti a), b) e c).

Documento di cui al sottopunto a).

Considerando l'inadeguatezza della documentazione trasmessa dall'Azienda, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda di adempiere alle seguenti prescrizioni, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale:

- 1. deve essere trasmessa la documentazione completa recante i risultati dei monitoraggi eseguiti relativi all'intero periodo di esecuzione;**
- 2. le risultanze analitiche, siano esse prodotte da un laboratorio privato che dall'ARPA, devono essere corredate dai relativi certificati di analisi, timbrati da professionisti abilitati all'esercizio della professione anche al fine di accertare l'idoneità dei limiti di rilevabilità adottati, che devono essere 10 volte inferiori rispetto ai limiti della normativa vigente in materia di bonifiche;**
- 3. i risultati delle indagini condotte sulle acque di falda dovranno essere restituiti anche in forma tabellare, riportando la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del piezometro (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti), l'indicazione della profondità del piezometro e**

l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia;

- 4. dovranno essere presentati i grafici riassuntivi dei risultati delle indagini condotte sulle acque sotterranee contenenti, per ogni piezometro (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti) e per ogni analita, l'andamento nel tempo dei valori di concentrazione riscontrati nelle diverse campagne di monitoraggio, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa in materia di bonifiche e/o proposti da ISS, i limiti di rilevabilità adottati e l'indicazione del metodo di misura adottato;**
- 5. dovranno essere verificate da parte di ARPA le modalità di campionamento, di conservazione e di filtrazione dei campioni prelevati nel corso delle successive campagne di monitoraggio nonché delle prossime campagne di monitoraggio;**
- 6. deve essere trasmessa la relazione di validazione dei risultati da parte di ARPA Puglia.**

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, in considerazione dell'inadempienza alle prescrizioni formulate dalle Conferenze di Servizi decisorie del 11.02.2003, del 02.03.2007 e del 15.01.2008 nonché della presenza di contaminazione nelle acque di falda DELIBERA di richiedere all'Azienda di attivare, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza atti ad impedire la diffusione della contaminazione all'esterno del sito e a ridurre le concentrazioni dei contaminanti disciolti nelle acque. DELIBERA, poi, di richiedere l'attivazione, ove necessario, anche di interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei terreni, qualora non siano già stati posti in essere dall'Azienda.

Documenti di cui ai sottopunti b) e c).

In merito al Progetto di bonifica delle acque di falda, la Conferenza di Servizi decisoria ritiene non approvabile il Progetto di Bonifica medesimo sulla base delle prescrizioni di seguito riportate:

- 1. La documentazione analizzata non contiene i requisiti minimi di un progetto di bonifica, deve pertanto essere integrata attraverso:**
 - la ricostruzione del modello concettuale;**
 - l'adeguata ricostruzione del modello geologico-idrogeologico di dettaglio dell'area di indagine nonché la rappresentazione cartografica dell'andamento della superficie piezometrica;**
 - la descrizione più di dettaglio dell'intervento proposto;**
- 2. benché il progetto di bonifica sia stato redatto a luglio 2008 e faccia riferimento a dati di monitoraggio trimestrali a partire dal 2002, gli ultimi dati disponibili sono relativi al monitoraggio di dicembre 2006; il progetto deve, pertanto, essere elaborato a partire dai più recenti dati di monitoraggio delle acque di falda;**

4 4

3. in riferimento alla falda profonda occorre:
 - fornire informazioni in merito alla periodicità con cui sono effettuati i controlli per la verifica della qualità delle acque prelevate dal pozzo esistente;
 - specificare la data alla quale si riferisce la scheda riassuntiva delle attività analitiche riportata nel progetto in esame;
4. deve essere fornita l'ubicazione del pozzo esistente utilizzato per monitorare la qualità della falda profonda al fine di verificare che sia posto idrologicamente a valle dell'area in esame e, quindi, utilizzabile per la verifica, da parte dell'Azienda, dello stato qualitativo delle acque di falda in uscita dal sito.
5. devono essere forniti in formato elettronico editabile (es. xls dbf shp dwg):
 - tabelle di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione/monitoraggio delle acque di falda, comprensiva della misura dei livelli piezometrici;
 - dati relativi alla georeferenziazione dei punti di indagine e alla livellazione delle teste pozzo.

La Conferenza di Servizi decisoria, poi, ai fini del riutilizzo di una parte dell'area di competenza della IWT Vestas destinata alla realizzazione di una nuova rampa di accesso, **DELIBERA** di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale:

1. i dati della caratterizzazione dei terreni in corrispondenza dell'area della rampa da realizzare;
2. i dati di validazione da parte di ARPA Puglia dei risultati di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda ottenuti dall'Azienda;
3. una rielaborazione del progetto di bonifica delle acque di falda, tale da essere ritenuto approvabile;
4. la stima del rischio sanitario ed ambientale associato a tutte le vie di esposizione attivate e/o attivabili in relazione alla definizione del progetto dell'opera da realizzare;
5. l'attestazione che le opere previste non siano di ostacolo e/o impedimento agli interventi di bonifica della falda.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di chiedere all'Azienda di trasmettere la sopracitata documentazione a tutti gli Enti competenti, unitamente ad una "descrizione" delle opere medesime.

Ventiseiesimo punto all'ordine del giorno

Esame del documento "Risposta alla CdS decisoria del 15.01.2008", trasmesso da Cementir Italia Srl con nota del 26.06.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15495/QdV/DI del 02.07.2008

Il dott. Mascazzini ricorda, preliminarmente, che il Piano di caratterizzazione dell'area, ritenuto insufficiente dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11/02/2003, è stato integrato e approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20.04.2004.

Ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha richiesto l'integrazione dei risultati della caratterizzazione dello Stabilimento nonché l'esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda, da eseguire con modalità da concordare con gli Enti di Controllo, visti i superamenti delle CSC di riferimento rilevati nei campioni di acque sotterranee per i parametri "solfati" e "ferro".

Il dott. Mascazzini espone sinteticamente il contenuto del documento di cui al presente punto all'ordine del giorno e le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 in merito al documento medesimo.

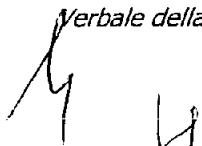
Ricorda che, preliminarmente, la Conferenza di Servizi istruttoria ha sottolineato che l'area della discarica denominata "ex Cava Cementir" è compresa nell'ambito di intervento definito nel Piano caratterizzazione dell'ILVA.

Proprio in merito all'area della discarica denominata "ex Cava Cementir" la Conferenza di Servizi istruttoria ha sottolineato che la caratterizzazione delle acque di falda, finalizzata a verificare l'eventuale contaminazione delle acque medesime da parte della discarica, è stata richiesta all'ILVA per quanto detto sopra.

La Conferenza di Servizi istruttoria ha, poi, preso atto della proposta della società di procedere all'esecuzione di indagini di caratterizzazione dei suoli in corrispondenza dell'area adiacente alla discarica "ex Cava Cementir", sottolineando che le indagini dovranno, comunque, essere realizzate secondo gli stessi criteri e le stesse modalità con cui è stato eseguito il Piano di caratterizzazione approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20.04.2004.

La documentazione recante gli esiti della caratterizzazione di tale area dovrà essere trasmessa a tutti gli Enti competenti rispettando, inoltre, le seguenti prescrizioni:

- 1) devono essere fornite le informazioni circa le profondità di campionamento e di prelievo dei campioni;
- 2) le risultanze analitiche devono essere corredate dai relativi certificati di analisi, timbrati da professionisti abilitati all'esercizio della professione anche al fine di accertare l'idoneità dei limiti di rilevabilità adottati, che devono essere 10 volte inferiori ai limiti della normativa vigente in materia di bonifiche;
- 3) i risultati delle indagini condotte sui terreni dovranno essere restituiti anche in forma tabellare, riportando la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio (che dev'essere corrispondente alle indicazioni



contenute negli elementi cartografici forniti), l'indicazione della profondità del campione di terreno analizzato e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia.

- 4) il documento dovrà essere trasmesso anche su supporto informatizzato in modo da poter essere inserito all'interno di un SIT. A tal fine i sondaggi effettuati nel sito dovranno essere georeferenziati.

Ricorda, poi, che in merito alla restante documentazione, inviata in risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi del 15.01.2008, la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, prendendo atto delle integrazioni fornite ha espresso le seguenti prescrizioni:

1. pur prendendo atto della planimetria e della descrizione del ciclo delle acque utilizzate dall'azienda (prelievi, utilizzi, scarichi delle stesse e relative autorizzazioni) nonché delle richieste di autorizzazione e dei successivi solleciti allo scarico delle acque meteoriche e delle acque nere depurate inoltrati alla Provincia, in ragione dell'assenza di risposta da parte della Provincia, si richiedono chiarimenti in merito alle attuali modalità di smaltimento di tali acque;
2. i report relativi al monitoraggio delle acque di falda devono essere tempestivamente trasmessi agli Enti di controllo competenti.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto in primo luogo che l'area della discarica denominata "ex Cava Cementir" è compresa nell'ambito di intervento definito nel Piano di caratterizzazione dell'ILVA.

La Conferenza di Servizi decisoria, in merito alla caratterizzazione dei suoli dell'area adiacente alla discarica "ex Cava Cementir", DELIBERA di approvare il Piano di indagini proposto a condizione che la caratterizzazione sia eseguita secondo gli stessi criteri e le stesse modalità con cui è stato eseguito il Piano di caratterizzazione dell'intera area di competenza dell'Azienda approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20.04.2004.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere all'Azienda di trasmettere i risultati della caratterizzazione di tale area entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale adempiendo alle seguenti prescrizioni:

- 1. devono essere fornite le informazioni circa le profondità di campionamento e di prelievo dei campioni;**
- 2. le risultanze analitiche devono essere corredate dai relativi certificati di analisi, timbrati da professionisti abilitati all'esercizio della professione anche al fine di accertare l'idoneità dei limiti di rilevabilità adottati, che**

devono essere 10 volte inferiori ai limiti della normativa vigente in materia di bonifiche;

3. i risultati delle indagini condotte sui terreni dovranno essere restituiti anche in forma tabellare, riportando la lista degli analiti, i valori di concentrazione riscontrati, i valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia, i limiti di rilevabilità adottati, l'indicazione del sondaggio (che dev'essere corrispondente alle indicazioni contenute negli elementi cartografici forniti), l'indicazione della profondità del campione di terreno analizzato e l'indicazione del metodo di misura adottato. In tali tabelle devono essere evidenziati i superamenti dei valori di concentrazione limite imposti dalla normativa vigente in materia.
4. il documento dovrà essere trasmesso anche su supporto informatizzato in modo da poter essere inserito all'interno di un SIT. A tal fine i sondaggi effettuati nel sito dovranno essere georeferenziati.

In merito, poi, alla documentazione inviata dall'Azienda in risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi del 15.01.2008, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto delle integrazioni fornite dall'Azienda formulando le seguenti prescrizioni:

- a. pur prendendo atto della planimetria e della descrizione del ciclo delle acque utilizzate dall'azienda (prelievi, utilizzi, scarichi delle stesse e relative autorizzazioni) nonché delle richieste di autorizzazione e dei successivi solleciti allo scarico delle acque meteoriche e delle acque nere depurate inoltrate alla Provincia, in ragione dell'assenza di risposta da parte della Provincia, si richiedono chiarimenti in merito alle attuali modalità di smaltimento di tali acque;
- b. i report relativi al monitoraggio delle acque di falda devono essere tempestivamente trasmessi agli Enti di controllo competenti.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda.

Ventisettesimo punto all'ordine del giorno

Esame del documento "Risposta alla CdS decisoria del 15.01.2008", trasmesso da Bartolini SpA con nota del 30.06.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18340/QdV/DI del 05.07.2008

Il dott. Mascazzini ricorda, preliminarmente, che il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17.07.2003 e che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione medesima formulando in merito specifiche prescrizioni.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi del 15.01.2008 ha evidenziato valori di concentrazioni per i parametri analizzati nell'ambito delle attività di caratterizzazione, sia nei campioni di suolo che nei campioni di acque di falda, inferiori ai valori limite stabiliti dalla vigente normativa in materia di bonifiche.

Il dott. Mascazzini passa poi ad esaminare il documento di cui al presente punto all'ordine del giorno illustrando gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008.

Sintetizza, quindi, il contenuto del documento in esame, trasmesso dalla Bartolini SpA in risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 in merito ai risultati della caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini ricorda, quindi, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 a seguito dell'esame della documentazione trasmessa dalla società relativa alle attività di caratterizzazione svolte nel sito di competenza condotto al fine di verificare la piena rispondenza al Piano di caratterizzazione approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17.07.2003, ha formulato le seguenti prescrizioni:

1. la carta delle isopieze riportata nel Piano di caratterizzazione del sito fornisce una rappresentazione a scala regionale; deve, invece, essere fornita un'adeguata definizione e ricostruzione cartografica della piezometria dell'area in oggetto, con l'indicazione delle direzioni di flusso prevalente della falda locale;
2. non essendo pervenuta da parte dell'Ente di controllo alcuna comunicazione in merito a alla scelta di procedere all'esecuzione di un numero inferiore di sondaggi rispetto a quello prescritto (n.4 sondaggi eseguiti rispetto a n.5 prescritti), si ritiene necessario eseguire un ulteriore sondaggio; deve essere campionato e analizzato il pozzo esistente poiché le analisi eseguiti sulle acque prelevate da tale pozzo nel marzo del 2003 mettevano in evidenza per il cadmio una concentrazione superiore al limite fissato dall'ex DM 471/99 (6,00 µg/l, contro il limite di 5,00 µg/l del DM 471/99);
3. la quasi totalità dei valori riscontrati per i parametri ricercati sui campioni di terreno e acque di falda sono incoerenti con i rispettivi limiti di rilevabilità (esempio: acqua di falda prelevata dal piezometro P1, Cr VI valore riscontrato <0,5 µg/l e L.R. 0,02 µg/l).

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha chiesto che sia fornita la validazione effettuata da ARPA Puglia del 10% delle analisi chimiche di laboratorio condotte dall'Azienda.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto della documentazione trasmessa dalla Bartolini SpA in risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 in merito ai risultati della caratterizzazione e DELIBERA DI RICHIEDERE ALL'Azienda di ottemperare le prescrizioni sopra riportate entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda.

Ventottesimo punto all'ordine del giorno

Esame del documento "Integrazione del Piano di caratterizzazione", trasmesso da S.I.P. con nota del 14.04.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10237/QdV/DI del 30.04.2008;

Il dott. Mascazzini ricorda, preliminarmente, che il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17.12.2003 e che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha preso atto con prescrizioni dei risultati della caratterizzazione medesima.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che gli esiti della caratterizzazione sia per i campioni di acque sotterranee che per i campioni di suolo non hanno evidenziato superamenti delle CSC rispettivamente riportate nella tabella 2 e nella tabella 1 dell'Allegato 5 Parte quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 per la specifica destinazione d'uso dell'area in esame.

Il dott. Mascazzini riferisce che la documentazione in esame, elaborata dall'Azienda in adempimento a quanto prescritto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, riporta i certificati delle analisi di laboratorio per la ricerca dei parametri alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni sui campioni di acque sotterranee e di suolo nonché la relativa tabella di sintesi.

Espone, quindi, gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 che, prendendo atto delle integrazioni dei risultati della caratterizzazione dell'area trasmessi, ha espresso le seguenti prescrizioni:

1. in merito agli ulteriori accertamenti analitici eseguiti, l'Azienda deve chiarire se le analisi integrative sono state eseguite su campioni conservati e, in tal caso, se l'idoneità dei campioni sottoposti ad analisi è stata accertata dagli enti di controllo;
2. devono essere chiarite le incongruenze tra i limiti di rilevabilità, indicati sia nella tabella di sintesi che nei certificati analitici, ed i corrispondenti risultati delle analisi eseguite sia in riferimento ai campioni di suolo sia in riferimento ai campioni di acque sotterranee;
3. deve essere trasmessa da ARPA la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda, che deve riguardare anche le analisi integrative oggetto del documento in esame.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto delle integrazioni dei risultati della caratterizzazione dell'area trasmessi dall'Azienda a condizione che siano ottemperate le prescrizioni 1) e 2) sopra riportate, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale della presente Conferenza.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda, che dovrà riguardare anche le analisi integrative oggetto del documento in esame.

Ventinovesimo punto all'ordine del giorno

Esame del documento "Risposta alla CdS Decisoria del 15.01.08 - Progetto Definitivo di bonifica dei suoli", trasmesso da Perretti Petroli con nota del 09/05/2008 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 11063/QdV/DI del 14/05/2008

Il dott. Mascazzini ricorda, preliminarmente, che il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.2003 e che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha preso atto con prescrizioni dei risultati della caratterizzazione medesima.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che gli esiti della caratterizzazione hanno messo in evidenza superamenti dei valori delle CSC di riferimento relativi ai campioni di suolo analizzati per il parametro idrocarburi C>12 (valore max in corrispondenza del sondaggio S2 pari a 5.100 mg/kg) e per i parametri Antimonio (valore max in corrispondenza del sondaggio PZ4 pari a 39,3 mg/kg) e Tallio (valore max in corrispondenza del sondaggio PZ3 pari a 15,2 mg/kg). I risultati delle analisi eseguite sui campioni di acque sotterranee hanno, invece, evidenziato il rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa in materia di bonifiche.

Il dott. Mascazzini espone, poi, il contenuto del documento in esame che riporta:

- a. risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008;
- b. progetto definitivo di bonifica dei suoli.

Ricorda, quindi, gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 in merito al documento in esame.

In particolare, in merito a quanto rilevato dalla Società nella "Risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008", la Conferenza di Servizi istruttoria ha formulato le seguenti prescrizioni:

1. in primo luogo si rileva che non solo i limiti di rilevabilità dei parametri pentaclorofenolo e PCB nelle acque non sono adeguati ma anche alcuni IPA non hanno limiti di rilevabilità pari a 1/10 dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche. È necessario pertanto, che le analisi siano ripetute con metodi analitici più adeguati.

Nello specifico del Parametro "Idrocarburi totali" nelle acque di falda si ricorda che la Conferenza di servizi decisoria del 13.03.2006 ha deliberato di far propri i contenuti della interpretazione autentica di seguito riportata:

"Con il termine "n-esano" riportato nel D.M. 471/99, Allegato 1, Tab. 2 è da intendersi "idrocarburi totali espressi come n-esano" ed il valore limite è posto pari a 350 µg/l, così come riportato dal D.M. 471/99 stesso. Detto parametro sarà riferito a tutti i composti idrocarburi, ad esclusione delle singole sostanze per le quali il D.M. 471/99, definisce specifiche concentrazioni limite." Pertanto, il limite di rilevabilità della metodica analitica riportato nei certificati analitici pari a 10 µg/l si ritiene adeguato.

2. la richiesta di riportare i dati analitici sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in

- campo), che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, è giustificata dalla esigenza di poter valutare eventuali differenze sostanziali;
3. si chiede di chiarire la incongruenza rilevata tra quanto dichiarato dalla Società nell'elaborato circa lo spessore di terreno indicato come top soil (0-0,10 m) e quanto riportato non solo nella tabella di sintesi dei risultati analitici ma anche nei certificati di analisi, che indicano lo spessore di terreno "top soil" pari a 30 cm;
 4. in merito alla ricerca del parametro PCDD/PCDF, la metodica da utilizzare per la ricerca e quantificazione di tale parametro deve essere ad alta risoluzione; si richiede la ripetizione delle analisi relative alla ricerca dei parametri amianto, PCB e Diossine su n. 1 campione di top-soil (0-10 cm);
 5. non si condivide la decisione da parte della società di non approfondire le attività di indagine in corrispondenza dei punti di campionamento del top soil risultati contaminati, in quanto la caratterizzazione dei suoli deve, comunque, essere approfondita fino ad una quota in cui venga accertata l'assenza di contaminazione;
 6. si ribadisce che il quantitativo di amianto presente nel campione deve essere espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, come richiesto dalla circolare dell'ISS del 25/07/2002 n.024711- IA, allegata al presente verbale sotto la lettera A) onde costituirne parte integrante e sostanziale; a tal proposito, si precisa che il metodo adottato per ricerca di amianto nei suoli è quello della Diffrazione a Raggi X, oppure IR Trasformata di Fourier (FTIR), ai sensi dell'Allegato I al D.M. 6/9/1994, come indicato dall'Istituto Superiore di Sanità;
 7. in merito al prelievo di campioni per la definizione dei valori del fondo naturale, pur prendendo atto di quanto dichiarato dall'Azienda circa la preventiva approvazione dell'ubicazione dei campioni da parte dell'ARPA Puglia, non si ritiene che il numero di campioni prelevati sia statisticamente significativo e si evidenzia che sugli stessi campioni sono stati ricercati anche parametri di natura antropica. Dalla valutazione dei relativi risultati si rileva, inoltre, che le concentrazioni dei parametri analizzati sono inferiori ai limiti di concentrazione fissati dalla vigente normativa ad eccezione del parametro TI che nel campione Fn1 è risultata essere pari a 11,5 mg/kg rispetto al limite di 10,0 mg/kg. La concentrazione di tale parametro è risultata comunque inferiore rispetto a tutti i superamenti rilevati per il parametro medesimo, in corrispondenza dei quali la Società ha deciso di procedere attraverso la rimozione dei terreni risultati contaminati.
 8. si prende atto delle analisi sui campioni di fondo naturale ma l'analisi di tali campioni non trova riscontro nell'elaborato progettuale di bonifica dei suoli.

La Conferenza di Servizi istruttoria ha, inoltre, richiesto ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda.

A tale proposito la Conferenza di Servizi istruttoria ha ritenuto che parte delle osservazioni/prescrizioni non ottemperate dall'Azienda potrebbero essere soddisfatte attraverso il prelievo di un idoneo numero di campioni effettuato dall'Ente di controllo e successive analisi. I costi di detta validazione saranno a carico dell'azienda.

In merito al progetto definitivo di bonifica dei suoli, il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha ritenuto che il progetto medesimo debba essere integrato prevedendo una revisione dei volumi di terreno contaminato alla

luce degli approfondimenti della caratterizzazione sopra richiesti, da svolgere eventualmente in stretta collaborazione con ARPA Puglia.

Inoltre, la Conferenza di Servizi istruttoria ha formulato in merito al progetto definitivo di bonifica dei suoli le seguenti prescrizioni:

- a. la verifica del fondo e delle pareti dello scavo in accordo con gli Enti di controllo deve essere effettuata sulla base dei criteri indicati nella nota APAT (ORA ISPRA)-ARPAV-ISS "Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati - Fondo scavo e Pareti" (disponibile sul sito web dell'APAT (ORA ISPRA) al seguente indirizzo: http://www.apat.gov.it/site/_files/Suolo_Territorio/Proposta_modifica_protocollo_operativo_rev07_nov06.pdf);
- b. gli interventi di scavo, indicati come interventi di bonifica, potranno essere considerati conclusi solo a seguito della validazione da parte dell'Ente di Controllo, che provvederà al collaudo delle pareti e del fondo dello scavo;
- c. nei campioni di collaudo devono essere ricercati tutti i parametri previsti dal Piano di Caratterizzazione approvato per l'area in esame;
- d. la certificazione di avvenuta bonifica deve essere rilasciata da parte della Provincia competente;
- e. i terreni scavati sono rifiuti e devono essere caratterizzati come tali. Si sottolinea che la classificazione dei rifiuti ai fini dello smaltimento in discarica dovrà essere effettuata ai sensi del D.M. 03/08/05 e ss.mm.ii. Il deposito temporaneo degli stessi è assoggettato a tutti i limiti temporali e quantitativi previsti dalla normativa vigente in materia di rifiuti;
- f. il materiale impiegato per il riempimento dello scavo deve essere materiale vergine di cava o in alternativa terreni che, se provenienti da scavi in aree esterne all'area in esame, devono essere sottoposti a specifica autorizzazione ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti. L'eventuale riutilizzo di materiali in situ deve essere, invece, vincolato al rispetto delle seguenti condizioni:
 - le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂ di durata 24 ore, realizzato sulla frazione > 2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee della vigente normativa in materia di bonifiche;
 si sottolinea, inoltre, che nelle eventuali aree di riutilizzo dei terreni dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque di falda post-intervento, a monte e a valle idrogeologica delle aree, al fine di evidenziare eventuali incrementi di contaminazione a lungo termine.
- g. dovrà essere trasmesso il cronoprogramma delle attività;
- h. deve essere adeguatamente dettagliato il computo metrico estimativo contenente tutte le voci di costo dell'intervento di bonifica ed i riferimenti ai prezziari utilizzati.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008, infine, ha preso atto del documento "Risposta alla CdS Decisoria del 15.01.08 – Integrazione al Progetto Definitivo di bonifica

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

dei suoli", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. N. 18776/QdV/DI del 07/08/2008 con cui è stata trasmessa la rappresentazione cartografica delle aree di scavo previste dal progetto definitivo di bonifica.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Perretti Petroli ha trasmesso la "Revisione n. 1 al Progetto definitivo di bonifica dei suoli", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 104/QdV/DI del 0.01.2009, a seguito delle prescrizioni/osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 in merito sia agli esiti delle indagini della caratterizzazione che al Progetto di bonifica dei suoli elaborato.

Il dott. Mascazzini riferisce, poi, che l'istruttoria tecnica di tale documento è stata eseguita dagli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita che in riferimento alle osservazioni/prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 relative agli esiti della caratterizzazione hanno preso atto di quanto comunicato dall'Azienda formulando la seguente osservazione:

1. in merito al prelievo di campioni per la definizione dei valori del fondo naturale, si ribadisce quanto già osservato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 in merito al fatto che, comunque, l'analisi di tali campioni non trova riscontro nell'elaborato progettuale di bonifica dei suoli.

L'eventuale integrazione delle indagini finalizzate alla definizione del fondo naturale che devono essere condotte secondo i seguenti criteri:

- l'ubicazione dei punti di campionamento deve essere tale da escludere la presenza di contaminazione derivante da attività antropica e preventivamente concordata con l'Autorità di controllo;
- deve essere fornita l'esatta ubicazione dei punti medesimi attraverso idonea cartografia;
- il numero di campioni prelevati deve essere statisticamente significativo;
- i parametri da ricercare devono essere unicamente di natura non antropica.

Nell'ambito di tale attività, dovrà, comunque, essere prevista l'attestazione degli esiti delle indagini medesima da parte di ARPA Puglia.

In riferimento, poi, al Progetto di bonifica dei suoli, gli Uffici della Direzione Qualità della Vita, prendendo atto delle risposte fornite dall'Azienda alle osservazioni/prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 in merito al progetto medesimo, hanno formulato le seguenti prescrizioni:

1. la definizione dei volumi dovrà tenere conto anche degli ulteriori approfondimenti richiesti dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 a cui l'Azienda ha dichiarato di ottemperare;
2. il piano di indagini integrative dovrà essere concordato con ARPA Puglia che dovrà anche provvedere all'esecuzione della validazione del 10 % delle nuove indagini di caratterizzazione;
3. deve essere fornita una stima del volume di terreno contaminato;
4. la certificazione di avvenuta bonifica deve essere rilasciata da parte della Provincia territorialmente competente;

5. tutti i terreni scavati sono rifiuti e devono essere caratterizzati come tali. Poiché non si prevede il riutilizzo in situ dei terreni scavati per il riempimento degli scavi, tutti i terreni scavati andranno smaltiti, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di rifiuti, in idonea discarica autorizzata.
6. ai fini dell'approvazione del progetto deve essere trasmesso il cronoprogramma delle attività e il computo metrico estimativo che dovrà contenere tutte le voci di costo dell'intervento di bonifica ed i riferimenti ai prezzi di riferimento utilizzati.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto della trasmissione del documento "Revisione n. 1 al Progetto definitivo di bonifica dei suoli", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 104/QdV/DI del 0.01.2009.

La Conferenza di Servizi decisoria, prendendo atto delle risposte e delle precisazioni fornite dall'Azienda in merito alle osservazioni/prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 relative agli esiti della caratterizzazione DELIBERA di chiedere all'Azienda medesima di integrare la caratterizzazione secondo la seguente prescrizione:

1. in merito al prelievo di campioni per la definizione dei valori del fondo naturale, si ribadisce quanto già osservato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 in merito al fatto che, comunque, l'analisi di tali campioni non trova riscontro nell'elaborato progettuale di bonifica dei suoli.

L'eventuale integrazione delle indagini finalizzate alla definizione del fondo naturale che devono essere condotte secondo i seguenti criteri:

- l'ubicazione dei punti di campionamento deve essere tale da escludere la presenza di contaminazione derivante da attività antropica e preventivamente concordata con l'Autorità di controllo;
- deve essere fornita l'esatta ubicazione dei punti medesimi attraverso idonea cartografia;
- il numero di campioni prelevati deve essere statisticamente significativo;
- i parametri da ricercare devono essere unicamente di natura non antropica.

Nell'ambito di tale attività, dovrà, comunque, essere prevista l'attestazione degli esiti delle indagini medesima da parte di ARPA Puglia.

In merito, poi, al Progetto definitivo di bonifica dei suoli, la Conferenza di Servizi decisoria, pur prendendo atto delle integrazioni/precisazioni fornite dall'Azienda alle osservazioni/prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 in merito al progetto medesimo, non ritenendo il Progetto di bonifica dei suoli proposto approvabile, DELIBERA di chiedere all'Azienda di integrare il progetto trasmesso secondo le seguenti prescrizioni:

1. la definizione dei volumi dovrà tenere conto anche degli ulteriori approfondimenti richiesti dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 a cui l'Azienda ha dichiarato di ottemperare;



2. il piano di indagini integrative dovrà essere concordato con ARPA Puglia; deve essere, inoltre, fornita una stima del volume di terreno contaminato;
3. la certificazione di avvenuta bonifica deve essere rilasciata da parte della Provincia territorialmente competente;
4. tutti i terreni scavati sono rifiuti e devono essere caratterizzati come tali. Poiché non si prevede il riutilizzo in situ dei terreni scavati per il riempimento degli scavi, tutti i terreni scavati andranno smaltiti, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di rifiuti, in idonea discarica autorizzata.
5. ai fini dell'approvazione del progetto deve essere trasmesso il cronoprogramma delle attività e il computo metrico estimativo che dovrà contenere tutte le voci di costo dell'intervento di bonifica ed i riferimenti ai prezziari utilizzati.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda che dovrà comprendere anche la validazione del 10 % delle nuove indagini di caratterizzazione previste.

Trentesimo punto all'ordine del giorno

Esame della documentazione contenente le note integrative alla Conferenza di Servizi del 15.01.2008 ed il Progetto di bonifica delle acque di falda, trasmessa da ENEL con nota del 31.07.2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n. 19104/QdV/DI del 11.08.2008;

Il dott. Mascazzini espone brevemente quanto deliberato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 in merito all'attività di caratterizzazione e MISE in corrispondenza dell'area del Deposito ENEL interessata da uno sversamento accidentale di olio minerale.

Ricorda, a tal proposito, che la medesima Conferenza di Servizi decisoria, richiedendone tuttavia l'integrazione, ha preso atto con prescrizioni della documentazione contenente:

- la descrizione degli interventi di MISE della falda acquifera;
- l'integrazione delle attività di caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha, inoltre, chiesto la presentazione del progetto di bonifica delle acque di falda.

Il dott. Mascazzini sintetizza, quindi, i contenuti del documento di cui al presente punto all'ordine del giorno che riporta le Risposte alle osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 in merito ai risultati della caratterizzazione nonché il Progetto di bonifica delle acque di falda, entrambi relativi all'area parziale del Deposito ENEL interessata da uno sversamento accidentale di olio minerale.

Espone, poi, gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 in merito al medesimo documento:

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



- A. In merito alle Risposte alle osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 la Conferenza di Servizi istruttoria ha espresso le seguenti osservazioni/prescrizioni:
1. In particolare, relativamente ai risultati della caratterizzazione, la Conferenza di Servizi istruttoria ha preso atto dei risultati analitici trasmessi dalla Società, sia attraverso certificati del laboratorio di analisi sia in forma tabellare, relativi agli approfondimenti richiesti lungo la verticale del sondaggio SS1 sul campione sottostante lo strato di terreno corrispondente all'intervallo 2,0 – 3,0 m, dai quali si evidenzia un valore di concentrazione degli "oli minerali" pari a 21,0 mg/kg s.s. La Conferenza di Servizi istruttoria, a tal proposito, tuttavia, atteso che nel documento preso in esame dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 è stato trasmesso lo spettro IR per illustrare la composizione chimica degli olii minerali, ha ritenuto di chiedere all'Azienda l'interpretazione dello stesso entro 10 giorni dalla data della odierna Conferenza di Servizi istruttoria medesima;
 2. in merito ai certificati analitici richiesti, relativi ai sondaggi S01 – S02 – S03 e SI1 – SI2 – SI3, ha evidenziato che gli stessi hanno confermato la seguente situazione:
 - in corrispondenza dei 3 sondaggi S01 – S02 – S03 eseguiti per delimitare l'area interessata dallo sversamento ad una distanza di circa 5 m dal sondaggio SS1, è stata confermata la presenza di olio nell'intervallo 2,0-3,0 m dal p.c. e concentrazioni nello strato sottostante a profondità di 4,0 – 5,0 m dal p.c. con il valore massimo rilevato in corrispondenza del sondaggio S03 pari a 23,8 mg/kg;
 - in corrispondenza dei 3 sondaggi SI1 – SI2 – SI3 eseguiti per una valutazione areale dell'estensione del fenomeno, è stata riscontrata la presenza di olii minerali con valore max in corrispondenza di SI-1 pari a 33 mg/kg;
 3. La Conferenza di Servizi istruttoria, poi, pur prendendo atto di quanto dichiarato dalla Società circa il limite di rilevabilità della metodica utilizzata per la determinazione del parametro Cr VI, ha richiesto che il valore corretto del limite di rilevabilità sia certificato dal laboratorio di analisi;
 4. in relazione allo stato qualitativo dei suoli, nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria è stato ricordato che con nota del 05.05.2007 la Società aveva illustrato l'intervento di rimozione del terreno inquinato e sostituzione con terreno vergine di cui la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha preso atto esprimendo in merito all'intervento medesimo puntuali prescrizioni;
Non essendo, tuttavia, stata fornita in merito alcuna ulteriore comunicazione, la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha richiesto informazioni circa l'intervento medesimo e le modalità di esecuzione ricordando che la stima del volume di terreno da rimuovere deve essere rivista in considerazione della contaminazione da Hg evidenziata in corrispondenza del sondaggio SP-1 nel campione più profondo e dell'eventuale contaminazione che potrà essere rilevata attraverso gli approfondimenti lungo la verticale del sondaggio. Qualora, poi, non sia già stato posto in essere, la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha richiesto l'immediata attivazione dell'intervento di rimozione del terreno inquinato.

B. In merito al Progetto di bonifica delle acque di falda, la Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha espresso le seguenti osservazioni/prescrizioni:

la Conferenza di Servizi istruttoria, dopo aver esaminato il documento in esame, ha rilevato in primo luogo che l'intervento indicato dalla società come attività di bonifica, consistente nell'emungimento delle acque di falda in corrispondenza di un pozzo al centro dell'area interessata dallo sversamento di olio minerale, è stato proposto dalla stessa Azienda come misura di messa in sicurezza d'emergenza su cui la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha, peraltro, formulato specifiche prescrizioni. La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008 ha ritenuto, pertanto, che il Progetto presentato dalla società non possa configurarsi come un Progetto di bonifica della falda, rilevando, in particolare, che la documentazione analizzata non contiene i requisiti minimi di un progetto di bonifica, tra i quali:

- il modello concettuale;
- un'adeguata ricostruzione del modello geologico-idrogeologico di dettaglio dell'area di indagine, non essendo stata allegata, nemmeno la rappresentazione cartografica dell'andamento della superficie piezometrica.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha sottolineato, inoltre, che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22101/QdV/DI del 25.09.2008, ENEL ha dato comunicazione della presenza, in un piezometro di nuova realizzazione (PZ1), di oli esausti in fase separata sulla falda superficiale. La medesima nota riporta che in data 24.09.2008 una ditta di bonifiche ambientali avrebbe dovuto procedere ad "aspirare olio esausto ed inviarlo a corretto smaltimento".

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha, pertanto, richiesto una relazione che illustri le attività di messa in sicurezza specificando:

- gli spessori di prodotto rinvenuto;
- i volumi di prodotto recuperato;
- la composizione chimica degli oli recuperati.

La medesima Conferenza di Servizi ha, poi, in merito a tale intervento, formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. deve essere verificata l'assenza di prodotto in fase separata nei restanti piezometri presenti nell'area di pertinenza;
2. si deve procedere all'individuazione ed eliminazione delle sorgenti di contaminazione;
3. è necessario verificare la qualità delle acque di falda in corrispondenza del piezometro in cui è stato rinvenuto l'olio esausto e, qualora si rinvenga contaminazione, procedere all'emungimento e allo smaltimento delle acque di falda contaminate in un impianto autorizzato come intervento di M.I.S.E. delle acque di falda medesime;
4. deve essere verificata l'efficacia dell'intervento di MISE adottato prevedendo punti di controllo della falda a valle in senso idrologico rispetto al punto di recupero del surnatante.

Il dott. Mascazzini riferisce, poi, che la società ha trasmesso la documentazione, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n. 25885/QdV/DI del 13.11.2008, di "Aggiornamento sulla Messa in Sicurezza da parte di ENEL" in corrispondenza del piezometro di nuova realizzazione PZ1.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



Il dott. Mascazzini evidenzia, inoltre, che pur prendendo atto della documentazione trasmessa ad illustrazione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza eseguito attraverso l'installazione di un sistema di recupero selettivo dell'olio in galleggiamento presente in PZ1, risulta che la documentazione medesima non risponde alle prescrizioni/osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008.

La documentazione trasmessa conferma la contaminazione dei terreni da oli minerali sia nella porzione satura che nella porzione insatura sottolineando che "il sistema di recupero installato necessita di integrazione e modifica" per cui sarà "necessario realizzare ed attivare un sistema di sbarramento statico e/o dinamico della falda con il recupero selettivo del prodotto surnatante".

Inoltre, l'Azienda dichiara di aver proceduto all'integrazione delle indagini di caratterizzazione nel settembre 2008 e di essere in attesa degli esiti di tali indagini per poter progettare e realizzare l'integrazione della messa in sicurezza della falda acquifera superficiale.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, prendendo atto dei risultati analitici trasmessi ad integrazione di quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 che confermano lo stato di contaminazione rilevato, DELIBERA di richiedere all'Azienda di procedere, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, all'attivazione di idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza, anche attraverso quanto già deliberato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

In particolare, in merito a tale intervento la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere che il medesimo sia eseguito in adempimento alle seguenti prescrizioni:

- 1. la stima del volume di terreno da rimuovere deve essere rivista in considerazione sia della contaminazione sopra evidenziata (Hg in corrispondenza del sondaggio SP-1 nel campione più profondo) che dell'eventuale contaminazione che potrà essere rilevata attraverso gli approfondimenti della caratterizzazione richiesti;**
- 2. per quel che concerne il terreno di riempimento degli scavi si sottolinea che dovrà essere utilizzato preferenzialmente materiale vergine di cava certificato oppure riutilizzati i terreni in situ non contaminati che rispettino i seguenti criteri:**
 - a. le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;**
 - b. le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂, di durata 24 ore, realizzato sulla frazione >2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee allegata alla vigente normativa in materia di bonifiche;**

Si sottolinea, inoltre, che dovrà essere eseguito il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, al fine di evidenziare l'eventuale incremento di contaminazione a lungo termine nell'area oggetto di riutilizzo del materiale.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di chiedere all'Azienda che il valore corretto del limite di rilevabilità della metodica utilizzata per la determinazione del parametro Cr VI sia certificato dal laboratorio di analisi.

In merito al Progetto di bonifica delle acque di falda, la Conferenza di Servizi decisoria ritenendo che il Progetto presentato dalla società non possa configurarsi come un Progetto di bonifica della falda e sottolineando che il medesimo intervento è stato proposto dalla stessa Azienda come misura di messa in sicurezza d'emergenza su cui la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha, peraltro, formulato specifiche prescrizioni. DELIBERA di chiedere all'Azienda di procedere all'integrazione, secondo quanto prescritto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza della falda entro 10 dalla data data di ricevimento del presente verbale.

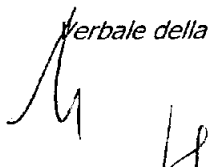
Inoltre, la Conferenza di Servizi decisoria, prendendo atto della nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22101/QdV/DI del 25.09.2008, con cui ENEL ha dato comunicazione della presenza, in un piezometro di nuova realizzazione (PZ1), di oli esausti in fase separata sulla falda superficiale nonché della successiva documentazione acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n. 25885/QdV/DI del 13.11.2008, di "Aggiornamento sulla Messa in Sicurezza da parte di ENEL" in corrispondenza del piezometro di nuova realizzazione PZ1, DELIBERA di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, una relazione che illustri le attività di messa in sicurezza adottate e/o in corso di adozione specificando:

- **gli spessori di prodotto rinvenuto;**
- **i volumi di prodotto recuperato;**
- **la composizione chimica degli olii recuperati.**

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, poi, che, in merito a detto intervento, siano ottemperate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.10.2008.

Inoltre, vista la conferma della contaminazione dei terreni da oli minerali sia nella porzione satura che nella porzione insatura e il rischio relativo ad una tale contaminazione, DELIBERA, inoltre, di richiedere all'Azienda l'immediata attivazione di misure di prevenzione e protezione per la salvaguardia della salute dei lavoratori operanti nell'area interessata.

Inoltre, avendo l'Azienda proceduto all'integrazione delle indagini di caratterizzazione nel settembre 2008, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di chiedere all'Azienda medesima di trasmettere i risultati della caratterizzazione eseguita entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale nonché, entro 60 giorni dalla medesima data, il Progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area di competenza.



Trentunesimo punto all'ordine del giorno

Esame dei documenti trasmessi da Taranto Logistica con nota del 1 ottobre 2008 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n. 22995/QdV/DI del 08.10.2008 :

- a. Area Strada dei Moli. Relazione di sintesi dei risultati della caratterizzazione ambientale ed analisi di Rischio;**
- b. Area Piattaforma Logistica. Relazione di sintesi dei risultati della caratterizzazione ambientale ed analisi di Rischio;**
- c. Progetto definitivo di bonifica area IV Sporgente.**

Il dott. Mascazzini passa ad esaminare i documenti al presente punto all'ordine del giorno. Con nota del 01.10.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22995/QdV/DI del 08.10.2008, la società Taranto Logistica S.p.A. per conto dell'Autorità Portuale di Taranto ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il Progetto per la realizzazione della Piastra Portuale di Taranto (Legge obiettivo delibera CIPE 74/03).

Per quanto di propria competenza, gli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita hanno proceduto all'istruttoria tecnica del progetto con particolare riferimento ai documenti di cui al presente punto all'ordine del giorno.

Documento di cui al sottopunto a).

Il dott. Mascazzini ricorda che la Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare ha richiesto ad ISPRA (ex APAT) per le vie brevi formale parere istruttorio in merito al documento in esame.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 03.08.2005 ed espone il contenuto del documento in questione che riporta gli esiti dell'attività di caratterizzazione eseguita e l'analisi di rischio.

In particolare, sottolinea che nei campioni di terreno sottoposti ad analisi sono stati rilevati superamenti delle CSC previste dal DLgs 152/06 a carico di metalli (AS, Cd, V, Zn), idrocarburi C>12, IPA e xileni e PCB in un solo campione.

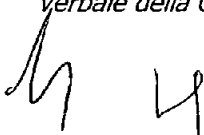
Nei campioni di acqua di falda sottoposti ad accertamenti analitivi sono stati rilevati superamenti delle CSC previste dal DLgs 152/06 a carico di As, parametri inorganici (boro, fluoruri, nitriti, solfati), IPA, benzene e PCB.

Il dott. Mascazzini espone, quindi, gli esiti dell'istruttoria tecnica eseguita in merito ai risultati della caratterizzazione dell'area "Strada dei Moli" da ISPRA che ha formulato le seguenti osservazioni:

1. i campioni di top-soil non sono stati prelevati nell'intervallo 0-0,1 m da pc ma generalmente rappresentano il campione superficiale;
2. è necessario specificare quali e quanti campioni sono stati sottoposti ad analisi per la determinazione di PCB, diossine e furani, amianto e MTBE;
3. è necessario specificare se le concentrazioni determinate nei campioni di terreno sono riferite alla totalità della sostanza secca o alla sola frazione fine;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni



4. è necessario fornire le coordinate di tutti i punti di indagine preferibilmente nel sistema UTM-WGS 84 fuso est;
5. la documentazione non contiene alcun riferimento alle attività in contraddittorio con ARPA Puglia;
6. è necessario fornire in formato elettronico editabile (es. xls dbf shp dwg):
 - tabella di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, profondità di campionamento, sondaggio di riferimento, valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
 - tabella di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda;
 - coordinate georiferite di tutti i punti di indagine;
 - mappa con ubicazione dei punti di indagine.

Il dott. Mascazzini riferisce, poi, che ARPA Puglia ha trasmesso la validazione degli esiti analitici delle analisi di caratterizzazione dei suoli del Piano di caratterizzazione dell'area "Strada dei Moli", acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n. 46/QdV/DI del 07.01.2009 concludendo che: "L'analisi comparativa dei dati risultanti dalle analisi effettuate da ARPA con quelli presentati dalla Società evidenzia un sostanziale accordo sui parametri analizzati. Per quanto sopra, atteso il buon accordo dei dati, si ritiene di validare le analisi di caratterizzazione dei suoli esperite dalla Società Taranto Logistica"

Il dott. Mascazzini riporta, poi, che nella medesima nota, ARPA Puglia si impegna a trasmettere in tempi brevi i risultati analitici relativi alle acque di falda.

La valutazione delle analisi di validazione eseguita dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita ha mostrato che non è stata trasmessa la validazione delle analisi relative ai parametri PCB, PCDD/PCDF e Amianto sui campioni di top soil.

In merito all'analisi di rischio, la Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto all'Istituto Superiore di Sanità per le vie brevi un formale parere istruttorio. Tale parere, allegato al presente verbale sotto la lettera F) onde costituirne parte integrante e sostanziale, è stato trasmesso dall'Istituto medesimo in data 03.02.2009 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2303/QdV/DI del 03.02.2009.

Il dott. Mascazzini, rimanda al parere istruttorio allegato la puntuale illustrazione sia delle prescrizioni sull'analisi di rischio che delle conclusioni formulate dall'Istituto, che ha richiesto di riformulare l'analisi di rischio secondo le predette prescrizioni.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, condividendo il parere istruttorio formulato da ISPRA, prende atto dei risultati della caratterizzazione eseguita e trasmessi da Taranto Logistica S.p.A. a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

- 1. è necessario specificare quali e quanti campioni sono stati sottoposti ad analisi per la determinazione di PCB, diossine e furani, amianto e MTBE;**
- 2. devono essere ripetute le analisi per i parametri amianto, PCB e PCDD/PCDF sul 10 % di campioni di top soil, inteso come strato di terreno superficiale avente spessore pari a 10 cm;**

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

3. in merito alla ricerca dei parametri PCB, PCDD/PCDF e Amianto si specifica che:

- la ricerca dei PCB deve essere eseguita sul campione di top-soil prelevato in prossimità delle cabine di trasformazione, se esistenti;
- la ricerca di PCDD/PCDF deve essere eseguita adottando metodiche ad alta risoluzione;
- l'Amianto dovrà essere ricercato solo nel top-soil (primi 10 cm) come "amianto" e non come fibre libere, secondo quanto indicato nella nota dell'I.S.S. prot.n. 024711 IA/12 del 25/07/2002, allegata al presente verbale sotto la lettera A) onde costituirne parte integrante e sostanziale; per quanto concerne l'analisi dell'Amianto, la metodica idonea è quella della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;

4. qualora il Top-Soil risulti non campionabile, la ricerca dei parametri PCB, Diossine e Furani e Amianto dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato immediatamente sottostante;

5. nel caso in cui venisse rilevata la presenza di tali parametri in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca dello stesso dovrà essere estesa ai campioni profondi corrispondenti ai punti di superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati. La ricerca di tali parametri dovrà interessare anche tutti gli eventuali strati di terreno con evidenze della presenza di rifiuti quali ceneri; qualora il top-soil non sia campionabile la ricerca di tali parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato sottostante;

6. i dati analitici devono essere riportati sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali;

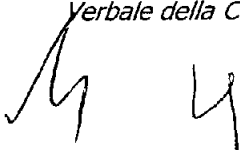
7. devono essere fornite le coordinate di tutti i punti di indagine preferibilmente nel sistema UTM-WGS 84 fuso est;

8. deve essere specificato quali e quanti campioni sono stati sottoposti a validazione da parte di ARPA Puglia;

9. è necessario fornire in formato elettronico editabile (es. xls dbf shp dwg):

- tabella di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, profondità di campionamento, sondaggio di riferimento, valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
- tabella di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda;
- coordinate georiferite di tutti i punti di indagine;
- mappa con ubicazione dei punti di indagine.

La Conferenza di Servizi decisoria prende atto, inoltre, della validazione dei risultati analitici dei suoli eseguita dall'ARPA Puglia che ha attestato che "L'analisi comparativa dei dati risultanti dalle analisi effettuate da ARPA con



quelli presentati dalla Società evidenzia un sostanziale accordo sui parametri analizzati. Per quanto sopra, atteso il buon accordo dei dati, si ritiene di validare le analisi di caratterizzazione dei suoli esperite dalla Società Taranto Logistica."

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, poi, di chiedere ad ARPA Puglia la validazione delle analisi reattive ai parametri PCB, PCDD/PCDF e Amianto sul 10% dei campioni di top soil (0-10 cm).

DELIBERA, inoltre, di chiedere ARPA Puglia di trasmettere nei tempi strettamente necessari i risultati analitici relativi alla validazione delle acque di falda.

La Conferenza di Servizi DELIBERA, inoltre, vista la contaminazione rilevata sia nei campioni di suolo che nei campioni di acqua di falda, di chiedere all'Autorità Portuale di attivare, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza.

In merito, poi, all'analisi di rischio sito-specifica elaborata ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la Conferenza di Servizi decisoria, condividendo il parere istruttorio formulato dall'Istituto Superiore di Sanità, DELIBERA di chiedere al proponente di riformulare l'analisi di rischio sito-specifica medesima secondo le prescrizioni riportate nel parere suddetto, allegato al presente verbale sotto la lettera F) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Documento di cui al sottopunto b).

Il dott. Mascazzini ricorda che la Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare ha richiesto ad ISPRA (ex APAT) per le vie brevi formale parere istruttorio in merito al documento in esame.

Il dott. Mascazzini ricorda che il Piano di caratterizzazione dell'area, è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.09.2005 ed espone il contenuto del documento in questione che riporta gli esiti dell'attività di caratterizzazione eseguita e l'analisi di rischio.

In particolare, sottolinea che nei campioni di terreno sottoposti ad analisi sono stati rilevati superamenti delle CSC previste dal DLgs 152/06 a carico di metalli (Sn, Pb, Cu), idrocarburi leggeri e pesanti e PCB in un solo campione.

Nei campioni di acqua di falda sottoposti ad accertamenti analitici sono stati rilevati superamenti delle CSC previste dal DLgs 152/06 a carico di metalli (Sb, As, Fe, Mn, Pb), parametri inorganici (boro, nitriti, solfati) e PCB in un solo campione.

Il dott. Mascazzini ricorda che, come riportato nel Piano di caratterizzazione approvato, nella parte orientale dell'area in oggetto è stata rilevata la presenza di un cumulo di materiale di risulta, presumibilmente proveniente da scavi di terreno eseguiti nelle zone limitrofe, sottoposto a specifica caratterizzazione per la definizione del codice CER e per la valutazione della possibilità di recupero del materiale stesso.

Riferisce, a tal proposito, che i campioni rappresentativi del cumulo, sottoposti ad analisi per verificare la tipologia di rifiuto e per valutare la possibilità di riutilizzo, sono risultati classificabili come "rifiuto speciale non pericoloso" e quasi tutti (7 su 10) sono risultati conformi per l'ammissibilità alle procedure semplificate di recupero. I 3 campioni non conformi hanno mostrato modesti superamenti a carico di solfati e COD.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

4 4

In merito a tale cumulo gli Uffici della Direzione Qualità della Vita esprimono le seguenti osservazioni/prescrizioni:

- si richiede di fornire una stima del volume di materiale stoccato in cumulo;
- si chiede di chiarire se lo stoccaggio di tale materiale sia stato autorizzato dagli Enti competenti, sottolineando che il deposito temporaneo è assoggettato a tutti i limiti temporali e quantitativi previsti dalla normativa vigente in materia di rifiuti;
- qualora il cumulo di rifiuti non rientrasse nei limiti temporali e quantitativi previsti dalla vigente normativa in materia di rifiuti per il deposito temporaneo e non fosse autorizzato dall'Autorità competente, il cumulo medesimo deve essere rimosso e smaltito in idonea discarica nei tempi tecnici strettamente necessari.

Il dott. Mascazzini espone, quindi, gli esiti dell'istruttoria tecnica eseguita da ISPRA in merito ai risultati della caratterizzazione dell'area "Piattaforma Logistica" che ha formulato le seguenti osservazioni:

i campioni di top-soil non sono stati prelevati nell'intervallo 0-0,1 m da pc ma generalmente rappresentano il campione superficiale.

1. è necessario specificare quali e quanti campioni sono stati sottoposti ad analisi per la determinazione di PCB, diossine e furani, amianto e MTBE;
2. è necessario specificare se le concentrazioni determinate nei campioni di terreno sono riferite alla totalità della sostanza secca o alla sola frazione fine;
3. è necessario fornire le coordinate di tutti i punti di indagine preferibilmente nel sistema UTM-WGS 84 fuso est;
4. la documentazione non contiene alcun riferimento alle attività in contraddittorio con ARPA Puglia;
5. è necessario fornire in formato elettronico editabile (es. xls dbf shp dwg):
 - tabella di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, profondità di campionamento, sondaggio di riferimento, valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
 - tabella di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda;
 - coordinate georiferite di tutti i punti di indagine;
 - mappa con ubicazione dei punti di indagine.

Il dott. Mascazzini riferisce, poi, che ARPA Puglia ha trasmesso la validazione degli esiti analitici delle analisi di caratterizzazione dei suoli del Piano di caratterizzazione della Piattaforma Logistica, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.n. 46/QdV/DI del 07.01.2009 concludendo che: "L'analisi comparativa dei dati risultanti dalle analisi effettuate da ARPA con quelli presentati dalla Società evidenzia un sostanziale accordo sui parametri analizzati. L'analisi del materiale depositato in cumulo presso la Piattaforma Logistica non evidenzia profili di pericolosità e i valori riscontrati nel test di cessione rispettano i limiti previsti dalla tab. 5 del DM 03.08.2005. Per quanto sopra, atteso il buon accordo dei dati, si ritiene di validare le analisi di caratterizzazione dei suoli esperite dalla Società Taranto Logistica"

Il dott. Mascazzini riporta, poi, che nella medesima nota, ARPA Puglia si impegna a trasmettere in tempi brevi i risultati analitici relativi alle acque di falda.

La valutazione delle analisi di validazione eseguita dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita ha mostrato che non è stata trasmessa la validazione delle analisi relative ai parametri PCB, PCDD/PCDF e Amianto sui campioni di top soil.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

In merito all'analisi di rischio, la Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto all'Istituto Superiore di Sanità per le vie brevi formale parere istruttorio. Tale parere, allegato al presente verbale sotto la lettera Fbis) onde costituirne parte integrante e sostanziale, è stato trasmesso dall'Istituto medesimo in data 03.02.2009 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2303/QdV/DI del 03.02.2009.

Il dott. Mascazzini, rimanda al parere istruttorio allegato la puntuale illustrazione sia delle prescrizioni sull'analisi di rischio che delle conclusioni formulate dall'Istituto, che ha richiesto di riformulate l'analisi di rischio secondo le predette prescrizioni.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, condividendo il parere istruttorio formulato da ISPRA, prende atto dei risultati della caratterizzazione eseguita e trasmessi da Taranto Logistica S.p.A. a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni

- 1. è necessario specificare quali e quanti campioni sono stati sottoposti ad analisi per la determinazione di PCB, diossine e furani, amianto e MTBE;**
- 2. devono essere ripetute le analisi per i parametri amianto, PCB e PCDD/PCDF sul 10 % di campioni di top soil inteso come strato di terreno superficiale avente spessore pari a 10 cm;**
- 3. in merito alla ricerca dei parametri PCB, PCDD/PCDF e Amianto si specifica che:**
 - la ricerca dei PCB deve essere eseguita sul campione di top-soil prelevato in prossimità delle cabine di trasformazione, se esistenti;
 - la ricerca di PCDD/PCDF deve essere eseguita adottando metodiche ad alta risoluzione;
 - l'Amianto dovrà essere ricercato solo nel top-soil (primi 10 cm) come "amianto" e non come fibre libere, secondo quanto indicato nella nota dell'I.S.S. prot.n. 024711 IA/12 del 25/07/2002 allegata al presente verbale sotto la lettera A) onde costituirne parte integrante e sostanziale; per quanto concerne l'analisi dell'Amianto, la metodica idonea è quella della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita;
- 4. qualora il Top-Soil risulti non campionabile, la ricerca dei parametri PCB, Diossine e Furani e Amianto dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato immediatamente sottostante;**
- 5. nel caso in cui venisse rilevata la presenza di tali parametri in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca dello stesso dovrà essere estesa ai campioni profondi corrispondenti ai punti di superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati. La ricerca di tali parametri dovrà interessare anche tutti gli eventuali strati di terreno con evidenze della presenza di rifiuti quali ceneri; qualora il top-soil non sia campionabile la ricerca di tali parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato sottostante;**
- 6. i dati analitici devono essere riportati sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2**

- cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali;
7. devono essere fornite le coordinate di tutti i punti di indagine preferibilmente nel sistema UTM-WGS 84 fuso est;
 8. deve essere specificato quali e quanti campioni sono stati sottoposti a validazione da parte di ARPA Puglia;
 9. è necessario fornire in formato elettronico editabile (es. xls dbf shp dwg):
 - tabella di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, profondità di campionamento, sondaggio di riferimento, valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
 - tabella di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda;
 - coordinate georiferite di tutti i punti di indagine;
 - mappa con ubicazione dei punti di indagine.

La Conferenza di Servizi decisoria prende atto, inoltre, della validazione dei risultati analitici dei suoli eseguita dall'ARPA Puglia che ha attestato che "L'analisi comparativa dei dati risultanti dalle analisi effettuate da ARPA con quelli presentati dalla Società evidenzia un sostanziale accordo sui parametri analizzati. L'analisi del materiale depositato in cumulo presso la Piattaforma Logistica non evidenzia profili di pericolosità e i valori riscontrati nel test di cessione rispettano i limiti previsti dalla tab. 5 del DM 03.08.2005. Per quanto sopra, atteso il buon accordo dei dati, si ritiene di validare le analisi di caratterizzazione dei suoli esperite dalla Società Taranto Logistica."

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, poi, di chiedere ad ARPA Puglia la validazione delle analisi relative ai parametri PCB, PCDD/PCDF e Amianto sul 10% dei campioni di top soil (0-10 cm).

DELIBERA, inoltre, di chiedere ARPA Puglia di trasmettere nei tempi tecnici strettamente necessari i risultati analitici relativi alla validazione delle acque di falda.

In merito, poi, al cumulo di materiale presente nella parte orientale dell'area in questione, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di chiedere all'Autorità Portuale di:

- fornire una stima del volume di materiale stoccato in cumulo;
- chiarire se lo stoccaggio di tale materiale sia stato autorizzato dagli Enti competenti sottolineando che il deposito temporaneo è assoggettato a tutti i limiti temporali e quantitativi previsti dalla normativa vigente in materia di rifiuti.
- qualora il cumulo di rifiuti non rientrasse nei limiti temporali e quantitativi previsti dalla vigente normativa in materia di rifiuti per il deposito temporaneo e non fosse autorizzato dall'Autorità competente, di rimuovere il cumulo medesimo e di procedere allo smaltimento in idonea discarica nei tempi tecnici strettamente necessari.

La Conferenza di Servizi DELIBERA, inoltre, vista la contaminazione rilevata sia nei campioni di suolo che nei campioni di acqua di falda, di chiedere all'Autorità

Portuale di attivare, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza.

In merito, poi, all'analisi di rischio sito-specifica elaborata ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la Conferenza di Servizi decisoria, condividendo il parere istruttorio formulato dall'Istituto Superiore di Sanità, DELIBERA di chiedere al proponente di riformulare l'analisi di rischio sito-specifica medesima secondo le prescrizioni riportate nel parere suddetto, allegato al presente verbale sotto la lettera Fbis) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Documento di cui al sottopunto c).

Il dott. Mascazzini, passando quindi all'esame del sottopunto c), ricorda che la Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare ha richiesto ad ISPRA (ex APAT) con nota prot. 29888/QdV/DI del 28.11.2008 un formale parere istruttorio in merito al documento in esame e che tale parere è stato trasmesso con nota del 12.12.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 28085/QdV/DI del 15.12.2008, allegato al presente verbale sotto la lettera G) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Espone, quindi, gli esiti dell'istruttoria eseguita da ISPRA che ha evidenziato, preliminarmente, che il progetto di bonifica ambientale e di dragaggio dell'Area IV sporgente e darsena ovest (rif. doc "A1 UGE S 001", "A1 ODRA A 001" e "A1 ODRA A 002" più allegati) risponde in linea di massima sia ai criteri dettati dall'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), che ai criteri generali di realizzazione di un dragaggio ambientalmente compatibile.

Al fine di ottimizzare la gestione dei sedimenti contaminati, l'ISPRA ha, tuttavia, sottolineato la necessità di procedere alla revisione dei volumi di sedimento contaminato alla luce dell'aggiornamento normativo introdotto dall'articolo 1, comma 996 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e pertanto utilizzare come riferimento la colonna B della Tab. 1 dell'Al. 5 al Titolo V alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e non più il 90% di essa, come fatto prima dell'adozione del suddetto comma 996.

La valutazione dei dati analitici relativi ai campioni di sedimento analizzati, ha comunque sottolineato che nei sedimenti non sono stati evidenziati superamenti dei limiti definiti per i pericolosi.

Il dott. Mascazzini evidenzia, poi, che per quanto riguarda gli interventi di dragaggio e bonifica, l'ISPRA ha sottolineato che tutte le attività di rimozione di sedimenti (indipendentemente dalla loro qualità ambientale) dovranno essere svolte minimizzando gli impatti sull'ambiente circostante. Le modalità di rimozione del materiale dovranno pertanto rispettare i principi di uno scavo subacqueo di tipo ambientale, minimizzando la risospensione dei sedimenti e la perdita del materiale, con conseguente rilascio di inquinanti.

In merito, poi, alle attività di *monitoraggio ambientale* l'ISPRA ha ritenuto di precisare che:

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

4 4

- in base all'aggiornamento del volume di sedimenti da rimuovere, deve essere ridefinito il posizionamento delle stazioni di monitoraggio anche in accordo con gli Enti di controllo;
- devono essere eseguite indagini ecotossicologiche non solo nella fase post operam ma anche in corso d'opera;
- devono essere effettuate le analisi sugli organismi anche durante le attività di dragaggio;
- devono essere indicati quali organismi si intende utilizzare per le attività di monitoraggio;
- le modalità con cui verrà effettuato il monitoraggio devono essere concordate con gli Enti vigilanti;

Inoltre, la verifica del fondo scavo dovrà essere eseguita una volta asportati tutti i sedimenti contaminati.

Il dott. Mascazzini espone poi le possibili destinazioni finali individuate nel progetto di dragaggio in esame per il sedimento dragato con concentrazioni inferiori ai limiti di intervento definiti da ICRAM

A tal proposito, illustra quanto riportato nel medesimo parere ISPRA ricordando che la legge 27.12.06 n. 296 all'art.1 comma 996 recita: *"I materiali derivanti dalle attività di dragaggio, che presentano caratteristiche chimiche, fisiche e microbiologiche, analoghe al fondo naturale con riferimento al sito di prelievo e idonee con riferimento al sito di destinazione, nonché non esibiscono positività a test ecotossicologici, possono essere immessi o refluiti in mare ovvero impiegati per formare terreni costieri, su autorizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare..... Restano salve le eventuali competenze della regione territorialmente interessata. I materiali di dragaggio aventi le caratteristiche di cui sopra possono essere utilizzati anche per il ripascimento degli arenili, su autorizzazione della regione territorialmente competente"*.

Sempre ai fini di un corretto refluimento a mare, si potrà far riferimento alle linee guide definite nel Manuale APAT-ICRAM relativo alla "Movimentazione dei sedimenti marini".

La Conferenza di Servizi decisoria, dopo ampia ed articolata discussione, condividendo gli esiti del parere formulato da ISPRA, DELIBERA di ritenere approvabile il progetto di bonifica ambientale e di dragaggio dell'Area IV sporgente e darsena ovest, di cui al sottopunto c) del presente punto all'ordine del giorno, a condizione che siano ottemperate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

- 1. è necessario procedere alla revisione dei volumi di sedimento contaminato alla luce dell'aggiornamento normativo introdotto dall'articolo 1, comma 996 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e pertanto utilizzare come riferimento la colonna B della Tab. 1 dell'Al. 5 al Titolo V alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e non più il 90% di essa, come fatto prima dell'adozione del suddetto comma 996;**

2. per l'individuazione delle possibili destinazioni finali per il sedimento dragato con concentrazioni inferiori ai limiti di intervento definiti da ICRAM, si deve tener conto di quanto riportato dalla legge 27.12.06 n. 296 all'art.1 comma 996 *"I materiali derivanti dalle attività di dragaggio, che presentano caratteristiche chimiche, fisiche e microbiologiche, analoghe al fondo naturale con riferimento al sito di prelievo e idonee con riferimento al sito di destinazione, nonché non esibiscono positività a test ecotossicologici, possono essere immessi o refluiti in mare ovvero impiegati per formare terreni costieri, su autorizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare..... Restano salve le eventuali competenze della regione territorialmente interessata. I materiali di dragaggio aventi le caratteristiche di cui sopra possono essere utilizzati anche per il ripascimento degli arenili, su autorizzazione della regione territorialmente competente"*.

Ai fini di un corretto refluitamento a mare, si potrà far riferimento alle linee guide definite nel Manuale APAT-ICRAM relativo alla "Movimentazione dei sedimenti marini";

3. le attività di monitoraggio ambientale dovranno essere eseguite secondo iseguenti criteri:

- in base all'aggiornamento del volume di sedimenti da rimuovere, deve essere ridefinito il posizionamento delle stazioni di monitoraggio anche in accordo con gli Enti di controllo.
- devono essere eseguite indagini ecotossicologiche non solo nella fase post operam ma anche in corso d'opera;
- devono essere effettuate le analisi sugli organismi anche durante le attività di dragaggio;
- devono essere indicati quali organismi si intende utilizzare per le attività di monitoraggio;
- le modalità con cui verrà effettuato il monitoraggio dovranno essere concordate con gli Enti vigilanti;

4. la verifica del fondo scavo dovrà essere eseguita successivamente all'asportazione di tutti i sedimenti contaminati.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di chiedere che le attività di dragaggio siano eseguite nel rispetto della seguente prescrizione:

- a. tutte le attività di rimozione di sedimenti (indipendentemente dalla loro qualità ambientale) dovranno essere svolte minimizzando gli impatti sull'ambiente circostante. Le modalità di rimozione del materiale dovranno pertanto rispettare i principi di uno scavo subacqueo di tipo ambientale, minimizzando la risospensione dei sedimenti nonché la perdita del materiale, con conseguente rilascio di inquinanti.

Trentaduesimo punto all'ordine del giorno

"Rapporti di prova relativi alle attività di caratterizzazione per dragaggio fondali ed esecuzione analisi", trasmessi dalla Marina Militare – Direzione del Genio Militare per la Marina di Taranto ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.21191/QdV/DI del 15/09/2008.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul documento di cui al presente punto all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini ricorda che con nota del 28.11.2008 la Direzione Qualità della Vita ha richiesto un formale parere tecnico ad ISPRA in merito al documento in esame e che ISPRA ha trasmesso il parere richiesto con nota del 12.12.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 28085/QdV/DI del 15.12.2008, allegato al presente verbale sotto la lettera G) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che le attività di caratterizzazione sono state effettuate nel rispetto di quanto previsto dal Piano di caratterizzazione trasmesso dalla Direzione del Genio Militare per la Marina, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. n. 8630/QdV/DI del 28 aprile 2006, ed approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19 ottobre 2006.

Riporta, inoltre, che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha deliberato in merito agli esiti di tali indagini di caratterizzazione contenute nel documento "Attività di caratterizzazione per dragaggio fondali ed esecuzione analisi – Nuova Stazione Navale nel Mar grande di Taranto", trasmesso dalla Marina Militare-Direzione del Genio Militare per la Marina ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. n. 27001/QdV/DI del 17 ottobre 2007 e, condividendo il parere tecnico formulato da ISPRA (ex ICRAM), ha richiesto alla Marina Militare-Direzione del Genio Militare per la Marina medesima di integrare la documentazione trasmessa.

Evidenzia, poi, che la documentazione di cui al presente punto all'ordine del giorno contiene:

- "Rapporti di prova relativi alle attività di caratterizzazione per dragaggio fondali ed esecuzione analisi" (prt. Marina Militare – Direzione del genio militare per la marina di Taranto n. 6/12903 del 11.09.2008);
- "Certificazione analitica" relativa all'esecuzione di analisi di verifica di n. 15 campioni di sedimenti marini (prot. ARPA Puglia 2482/08 del 11.04.2008).

Il dott. Mascazzini evidenzia, inoltre, che è stata trasmessa da ARPA Puglia la relazione di validazione delle attività di caratterizzazione, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21251/QdV/DI del 16.09.2008.

La documentazione di cui al presente punto all'ordine del giorno è stata trasmessa in ottemperanza a quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 in merito alle attività di caratterizzazione eseguite.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

4 *4*

Il dott. Mascazzini ricorda poi, che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 aveva formulato una serie di osservazioni/prescrizioni sulle modalità di esecuzione delle operazioni di dragaggio da eseguire in corrispondenza dell'area in esame.

Il dott. Mascazzini espone, poi, gli esiti dell'istruttoria tecnica formulata dall'ISPRA:

a. dall'esame dei suddetti documenti si evince che essi contengono:

- i rapporti di prova relativi a tutti i campioni analizzati, completi delle informazioni inerenti il metodo di determinazione per tutti i parametri analizzati, inclusi quelli afferenti ai saggi biologici eseguiti mediante *B. plicatilis* ed il relativi limite di quantificazione;
- i risultati delle prove di validazione effettuate dall'ARPA Puglia, con relativa certificazione analitica;

e che risultato essere conformi a quanto richiesto.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto che le integrazioni alla documentazione relativa agli esiti della caratterizzazione della Nuova Stazione Navale nel Mar grande di Taranto, trasmesse dalla Marina Militare - Direzione del Genio Militare per la Marina, risultano essere conformi a quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

La Conferenza di Servizi decisoria prende atto, inoltre, della relazione di validazione delle attività di caratterizzazione, trasmessa da ARPA Puglia ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21251/QdV/DI del 16.09.2008.

In merito alle operazioni di dragaggio che si intendono eseguire in corrispondenza dell'area oggetto della caratterizzazione, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di ribadire, poi, le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, ricordando quanto già deliberato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, DELIBERA di ribadire che, nel caso in cui fossero individuati sul fondale dragato superamenti dei valori di intervento proposti da ICRAM per il sito di interesse nazionale di Taranto relativi a metalli ed ad IPA, la Marina Militare dovrà trasmettere il Progetto di bonifica dei sedimenti.

Trentatresimo punto all'ordine del giorno

Esame dei documenti trasmessi da Sviluppo Italia Aree Produttive su incarico del Commissario per l'Emergenza Ambientale in Puglia:

- a. **Attività di caratterizzazione Ambientale dell'area marino costiera ad Ovest di Punta Rondinella, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. N. 25690/QdV/DI del 12.11.2008;**
- b. **Attività di caratterizzazione Ambientale dell'area marino costiera del Mar Grande 1° Lotto, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. N. 25688/QdV/DI del 12.11.2008;**

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

h y

Il dott. Mascazzini riferisce che nel corso del 2008 è stata effettuata da parte di Sviluppo Italia Aree Produttive per conto del Commissario Delegato per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia, la caratterizzazione dell'area marino costiera ad ovest di Punta Rondinella e dell'area marino costiera Mar Grande I Lotto in attuazione dello "Schema attuativo del Piano di caratterizzazione Ambientale dell'area marino costiera prospiciente il Sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto e successive modifiche ed integrazioni – dicembre 2006", predisposto da ICRAM (ora ISPRA).

Il dott. Mascazzini passa ad illustrare unitamente i documenti di cui ai sottopunti a) e b) in cui sono descritte rispettivamente le attività di caratterizzazione ambientale eseguite in corrispondenza dell'area marina ad ovest di Punta Rondinella e quelle eseguite in corrispondenza dell'area marina indicata come Mar Grande 1° lotto.

La prima di queste aree marine, ubicata nel settore settentrionale della perimetrazione del Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Taranto, tra Punta Rondinella ed il Molo Polisettoriale del Porto di Taranto, ha un'estensione in mare di circa 3 km dalla linea di costa ed una superficie complessiva di circa 14 Km².

L'area marina indicata come Mar Grande 1° lotto si estende, invece, da Punta Rondinella fino al Ponte Girevole, con un'estensione in mare di circa 4 km dalla linea di costa ed una superficie complessiva di 18 Km².

Il documento di cui al sottopunto a), trasmesso da Sviluppo Italia Aree Produttive in data 19.12.2008, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29183/QdV/DI del 29.12.2008, è stato poi integrato con la documentazione contenente ulteriori rapporti di prova relativi alle indagini di caratterizzazione su campioni di sedimento.

Il dott. Mascazzini sintetizza, poi, le attività eseguite in corrispondenza di entrambe le aree marine, che sono consistite in:

- indagini geofisiche, geomorfologiche e di ricerca di eventuali ordigni bellici sui fondali al fine di individuare tutte le tipologie di target presenti nell'area che avrebbero potuto ostacolare le attività previste;
- rilievo topografico;
- attività di caratterizzazione dei sedimenti;
- attività di campionamento del biota.

Nel corso di entrambe le caratterizzazioni una aliquota pari al 10% della totalità dei campioni è stata prelevata per le analisi di controllo da parte di Arpa Puglia Dipartimento Provinciale di Taranto.

Il dott. Mascazzini evidenzia che una valutazione preliminare dei risultati di tale caratterizzazione, pervenuti nell'ottobre 2008, è contenuta nel documento ISPRA "Elaborazione preliminare dei risultati della caratterizzazione ambientale delle aree marino costiere di Area Ovest Punta Rondinella e Mar Grande I lotto", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25807/QdV/DI del 13.11.2008. La relazione finale inerente la valutazione dello stato di qualità ambientale

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

4 4

delle aree marine caratterizzate sarà completata da ISPRA a valle della consegna dei risultati delle analisi fatte sui controcampioni da parte di ARPA Puglia.

In particolare, il dott. Mascazzini riferisce che tale documentazione è corredata da rappresentazioni cartografiche da cui è immediatamente visualizzabile la distribuzione dei contaminanti non solo arealmente ma per strati successivi di sedimento di 50 cm, il cui spessore ricade nello strato di sedimentazione recente.

Relativamente all'area ad ovest di Punta Rondinella sono visualizzate le distribuzioni dei parametri As, Cd, Cu, Hg, Ni, Pb, Idrocarburi totali, Benzo(a)pirene, IPA, PCB, DDD, DDE e DDT individuati in funzione del superamento dei valori di intervento e, ai soli fini della gestione, dei valori riportati nella colonna B tab.1 dell'All.5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

Per l'area del Mar Grande I lotto sono, invece, state visualizzate le distribuzioni dei parametri Cu, Hg, Pb, Idrocarburi pesanti, Benzo(a)pirene, IPA e PCB individuati secondo il medesimo criterio.

L'elaborazione dei dati ha portato alla definizione dei volumi complessivi di sedimento da sottoporre ad interventi di bonifica pari a 2.786.333 m³ e a 7.719.926 m³ rispettivamente nel Mar Grande I Lotto e nell'area ad Ovest di Punta Rondinella.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto dei documenti "Attività di caratterizzazione Ambientale dell'area marino costiera ad Ovest di Punta Rondinella" e sua successiva integrazione, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29183/QdV/DI del 29.12.2008, e "Attività di caratterizzazione Ambientale dell'area marino costiera del Mar Grande 1° Lotto".

Al fine di consentire ad ISPRA la valutazione finale dello stato di qualità ambientale delle aree marine caratterizzate, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di chiedere ad ARPA Puglia di procedere in tempi rapidi alla validazione delle analisi eseguite da SIAP.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di chiedere ad ISPRA anche:

- **la descrizione e la valutazione dei risultati di ogni tipo di indagine eseguita, di tipo diretto o indiretto, svolta nell'ambito dell'attività di caratterizzazione delle aree marine in questione;**
- **la descrizione e la valutazione del tipo e grado di inquinamento, per ognuna delle sostanze analizzate, per ogni componente ambientale rilevante.**

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, prendendo atto del documento trasmesso da ISPRA, "Elaborazione preliminare dei risultati della caratterizzazione ambientale delle aree marino costiere di Area Ovest Punta Rondinella e Mar Grande I lotto", con cui è stata trasmessa una valutazione, benché preliminare, della contaminazione rilevata, DELIBERA di chiedere al Commissario Delegato per l'emergenza ambientale della Regione Puglia di procedere all'immediata attivazione dei necessari interventi di messa in sicurezza nonché alla trasmissione dei Progetti di bonifica di entrambe le aree

Handwritten signatures and initials.

marine oggetto dei documenti di cui al presente ordine del giorno, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.

Trentaquattresimo punto all'ordine del giorno

Varie ed eventuali

Integrazione dei risultati della caratterizzazione esaminati dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008, trasmesso da LA.MA.R. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22079/QdV/DI del 25.09.2008

Il dott. Mascazzini ricorda, preliminarmente, che il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.10.2003 e i risultati del Piano medesimo esaminati dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 che ne ha richiesto l'integrazione e formulato in merito specifiche prescrizioni.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha, inoltre, deliberato di richiedere, attesa la contaminazione riscontrata nelle acque di falda, l'attivazione di idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

Il dott. Mascazzini riporta che è stato inviato dalla società il documento, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22079/QdV/DI del 25.09.2008, ad integrazione del piano preliminare di caratterizzazione del sito di pertinenza della società.

Il dott. Mascazzini ricorda che è stato trasmesso per le vie brevi da ISPRA (ex APAT) formale parere istruttorio in merito al documento in esame.

Sottoliena, poi, che l'istruttoria tecnica del documento ha evidenziato che, rispetto a quanto dichiarato nella lettera di trasmissione, la documentazione acquisita contiene esclusivamente una descrizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza proposti (Allegato n. 6) e le osservazioni a seguito delle indagini sui terreni e sulle acque sotterranee (Allegato n. 8).

La documentazione trasmessa non ottempera, pertanto, in maniera esaustiva alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008.

In merito alla documentazione acquisita, il dott. Mascazzini riporta gli esiti dell'istruttoria tecnica condotta da ISPRA.

Relativamente al Piano di messa in sicurezza e all'attivazione di un intervento di MISE in corrispondenza del punto di campionamento PZ3, risultato contaminato nel livello 0,00-0,70 cm da Pb, Cu e Zn, non si comprende la necessità, a valle delle attività di rimozione integrale del terreno contaminato, di realizzare un sistema di contenimento (HDPE, rete elettrosaldata, cemento idraulico e polistirolo) e regimentazione delle acque meteoriche in corrispondenza dell'area scavata.

A conclusione delle attività di rimozione previste si dovrà, inoltre, procedere alla verifica delle pareti e del fondo dello scavo da eseguire sulla base delle indicazioni riportate nel protocollo APAT-ARPAV-ISS, disponibile sul sito web dell'ISPRA al seguente link:

http://www.apat.gov.it/site/_files/Suolo_Territorio/Proposta_modifica_protocollo_operativo_rev_07_nov06.pdf.

L'istruttoria tecnica della documentazione, inoltre, ha messo in evidenza che non è stato programmato alcun intervento di messa in sicurezza d'emergenza della falda contaminata.

Il dott. Mascazzini riporta, inoltre, che gli Uffici della Direzione Qualità della Vita hanno proceduto a verificare l'esatta ubicazione dell'area di competenza dell'Azienda LA.MA.R. rispetto alla perimetrazione del S.I.N. di Taranto verificando che il sito dello stabilimento non ricade nella suddetta perimetrazione.

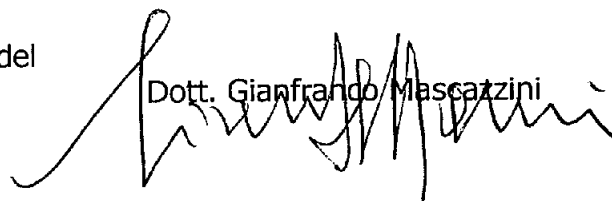
Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria prende atto che l'area di competenza dell'Azienda LA.MA.R. non ricade nei limiti della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Taranto, allegata al Decreto 10 gennaio 2000 del Ministero dell'Ambiente.

A seguito del risultato di tale verifica, la Conferenza di Servizi decisoria evidenzia che la procedura di bonifica del sito in esame è attribuita alla competenza della Regione Puglia ai sensi dell'art. 242 Titolo V –Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

La Conferenza di Servizi decisoria sottolinea, comunque, che nel merito della procedura di bonifica dell'area in esame la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.2008 ha formulato specifiche osservazioni e nel merito tecnico del documento di cui al presente punto all'ordine del giorno ha formulato le osservazioni sopra riportate.

Null'altro essendovi da discutere la Conferenza si chiude alle ore *13,15*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare


Dott. Gianfranco Mascazzini

Ministero del Lavoro, della Salute e
delle Politiche Sociali

Dott.ssa Liliana La Sala
